



COMUNE DI ARESE

Lunedì, 19 febbraio 2018

COMUNE DI ARESE

Lunedì, 19 febbraio 2018

Comune di Arese

19/02/2018 <i>Il Giorno (ed. Milano)</i> Pagina 42	
Cent' anni fa la Grande Guerra Si cercano i parenti dei dispersi	1
19/02/2018 <i>Il Giorno (ed. Milano)</i> Pagina 39	
Due emergenze e tanto impegno Il bilancio della Protezione Civile	2
19/02/2018 <i>ilgiorno.com</i>	
Linate, il bilancio della Protezione civile	3
19/02/2018 <i>Il Cittadino</i> Pagina 51	
Old Socks, che spettacolo: l' Arese non ha scampo	4
18/02/2018 <i>ilcittadino.it</i>	
L' Assigeco va al tappeto, la Fanfulla espugna Biassono	5
19/02/2018 <i>Il Cittadino</i> Pagina 52	
La Metanopoli cala il poker ed è sola in vetta	6
19/02/2018 <i>La Voce di Mantova</i> Pagina 29	
5ª GIORNATA DI RITORNO Bardi - Basilica Ghiare - Bore...	7
19/02/2018 <i>La Provincia Pavese</i> Pagina 40	
La mezza maratona torna a Vigevano con la Scarpadoro	8

GIULIA PAVESE

ARESE INIZIATIVA PER RICORDARE I NOSTRI CADUTI

Cent'anni fa la Grande Guerra Si cercano i parenti dei dispersi

- **ARESE** - A CENT'ANNI dalla fine della Grande Guerra, Comune di Arese e Associazione Alpini cercano i parenti di caduti e dispersi nella Prima Guerra Mondiale e pubblicano i nomi dei caduti della città. Un elenco di 45 nomi che si apre con il Tenente Giovanni Mattei, il Sotto tenente Luigi Colombo, il Sergente Michele Bianchi (di cui si conosce la nascita: classe 1890), e via via tenenti, sergenti, caporali, tutti soldati dell'esercito italiano morti sul fronte della Prima Guerra Mondiale nel 1914. L'obiettivo della lodevole iniziativa, in occasione del centenario dallo scoppio del conflitto, è rintracciare i dispersi della guerra per realizzare una ricerca storica e realizzare progetti legati alla celebrazione quest'anno della ricorrenza e della iniziativa del 4 novembre dedicata all'Unità d'Italia e alle Forze Armate.

Sul sito istituzionale (www.comune.aresse.mi.it) e sulla pagina Facebook del Comune è possibile individuare la lista coi nominativi dei caduti e dei dispersi da consultare. «Si invitano i cittadini che vantano una discendenza a comunicarla, al fine di onorare la memoria dei propri caduti», l'appello lanciato della municipalità. Per informazioni e segnalazioni è possibile contattare i numeri 335. 6025357, 02.93581130 e scrivere all'indirizzo email: biblioteca.aresse@comune.aresse.mi.it.
Mon.Gue.

14 CRONACHE
ULTIMI FUOCHI

IL ROGO A TREZZO TRADIZIONE ANTICHISSIMA PER ALLONTANARE IL PASSATO E SALUTARE IL FUTURO

LA DEDICA SFERZANTE TIPICI TONI DISSACRANTI: NEL MIRINO IL CALCIO CON GLI EUROPEI SPIMATI

Il Povero Piero brucia. Ed è festa

LA SERATA si è chiusa, in piazza Libertà, con un party in maschera, dattato, siso, a sarda ora. Un piano a tutti gli organizzatori, e, come sempre, a favore dell'ordine e squadre di volontari che hanno vigilato, sino a notte fonda, sullo svolgimento dell'evento.

Passerella pedonale da riqualificare
Domani incontro-dibattito

Amministratori di condominio della provincia
Caruso rieletto presidente

Ciniseo Balsamo
LEONARDO Caruso, 48 anni, con studio a Cinisello Balsamo, è stato confermato presidente di Ansci Milano, l'Associazione Amministratori Condominiali e Immobiliari che riunisce circa 1.500 professionisti. Il presidente ha indicato tra le priorità del mandato «aprire ai cittadini la possibilità di interfacciarsi con amministratori sempre più qualificati».

Come tutelare il patrimonio delle Irsae insieme ai giovani

Arese iniziativa per ricordare i nostri caduti
Cent'anni fa la Grande Guerra Si cercano i parenti dei dispersi

A CENT'ANNI dalla fine della Grande Guerra, Comune di Arese e Associazione Alpini cercano i parenti di caduti e dispersi nella Prima Guerra Mondiale e pubblicano i nomi dei caduti della città. Un elenco di 45 nomi che si apre con il Tenente Giovanni Mattei, il Sotto tenente Luigi Colombo, il Sergente Michele Bianchi (di cui si conosce la nascita: classe 1890), e via via tenenti, sergenti, caporali, tutti soldati dell'esercito italiano morti sul fronte della Prima Guerra Mondiale nel 1914. L'obiettivo della lodevole iniziativa, in occasione del centenario dallo scoppio del conflitto, è rintracciare i dispersi della guerra per realizzare una ricerca storica e realizzare progetti legati alla celebrazione quest'anno della ricorrenza e della iniziativa del 4 novembre dedicata all'Unità d'Italia e alle Forze Armate.

Sul sito istituzionale (www.comune.aresse.mi.it) e sulla pagina Facebook del Comune è possibile individuare la lista coi nominativi dei caduti e dei dispersi da consultare. «Si invitano i cittadini che vantano una discendenza a comunicarla, al fine di onorare la memoria dei propri caduti», l'appello lanciato della municipalità. Per informazioni e segnalazioni è possibile contattare i numeri 335. 6025357, 02.93581130 e scrivere all'indirizzo email: biblioteca.aresse@comune.aresse.mi.it.
Mon.Gue.

LAINATE LE TUTE GIALLE LOCALI SNOCCIOLANO I DATI DEL 2017

Due emergenze e tanto impegno Il bilancio della Protezione Civile

- LAINATE - UN ANNO di protezione civile a Lainate: dal grosso **incendio** dietro al centro commerciale di **Arese**, al controllo dei fumi, alla raccolta di coperte per i senza tetto.

Dodici mesi di intensa attività per il Gruppo **Comunale** Volontari di Protezione Civile di Lainate che va in cerca di nuove reclute.

Due nel 2017 le emergenze durante le quali hanno dato il loro prezioso supporto i volontari. La prima ad aprirle: il forte vento aveva richiesto il taglio e la rimozione di alberi caduti in diverse zone della città. Le segnalazioni erano arrivate dalle vie Virginia, Prima Strada, da viale Europa e viale Italia.

La seconda emergenza si registrava a luglio a seguito del vasto **incendio** scoppiato in una ditta di smaltimento di rottami nell' area dell' ex Alfa, non lontano dal centro commerciale. Sedici le squadre dei vigili del fuoco intervenute sul posto dopo decine di chiamate da parte dei residenti. Il sindaco di Lainate, Alberto Landonio aveva attivato il gruppo di protezione civile in affiancamento al **lavoro** della **polizia** locale e dei vigili del fuoco.

Tante, inoltre, le manifestazioni cittadine che hanno visto la loro presenza, due le esercitazioni svolte durante lo scorso anno a cui si sono aggiunte attività di prevenzione e formazione che hanno coinvolto le scuole cittadine, fra tutte va segnalato il progetto «Io Cittadino Attivo» realizzato con i ragazzi delle classi seconde dell' Istituto «Fermi» coinvolti in 12 ore di lezione frontale di Protezione Civile con prove di spegnimento fuoco, di comunicazione radio e montaggio di tenda da campo.

SONO stati 42 gli interventi di controllo del territorio effettuati, compresi parchi e torrenti. L' anno si è concluso con la quarta edizione della raccolta abiti invernali e coperte consegnata all' associazione Sos Stazione Centrale Fondazione Exodus di Don Mazzi, che offre rifugio e riparo ai disadattati e senza fissa dimora di qualsiasi nazionalità. Fra gli obiettivi del 2018 c' è ampliare la squadra dei volontari: «Attualmente siamo in 12, pochi per una popolazione di circa 26mila abitanti. Cerchiamo uomini e donne», spiega Roberto Canti, coordinatore del Gruppo. Per offrire il proprio tempo e anche solo per conoscere da vicino le attività, i progetti della protezione civile lainatese è possibile scrivere alla mail: protezione.civile@comune.lainate.mi.it.

Mon.Gue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lainate, il bilancio della Protezione civile

Lainate, il bilancio della Protezione civile. Due emergenze e tante iniziative nel 2017 di MONICA GUERCI 19 febbraio 2018 ore 07:27. Il gruppo locale cerca nuovi volontari da inserire. Il gruppo locale cerca nuovi volontari da inserire. 3 min. Lainate (Milano), 19 febbraio 2017 - Un anno di protezione civile a Lainate: dal grosso incendio dietro al centro commerciale di Arese, al controllo dei fiumi, alla raccolta di coperte per i senza tetto. Dodici mesi di intensa attività per il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Lainate che va in cerca di nuove reclute. Due nel 2017 le emergenze durante le quali hanno dato il loro prezioso supporto i volontari. La prima ad aprile: il forte vento aveva richiesto il taglio e la rimozione di alberi caduti in diverse zone della città. Le segnalazioni erano arrivate dalle vie Virginia, Prima Strada, da viale Europa e viale Italia. La seconda emergenza si registrava a luglio a seguito del vasto incendio scoppiato in una ditta di smaltimento di rottami nell'area dell'ex Alfa, non lontano dal centro commerciale. Sedici le squadre dei vigili del fuoco intervenute sul posto dopo decine di chiamate da parte dei residenti. Il sindaco di Lainate, Alberto Landonio aveva attivato il gruppo di protezione civile in affiancamento al lavoro della polizia locale e dei vigili del fuoco. Tante, inoltre, le manifestazioni cittadine che hanno visto la loro presenza, due le esercitazioni svolte durante lo scorso anno a cui si sono aggiunte attività di prevenzione e formazione che hanno coinvolto le scuole cittadine, fra tutte va segnalato il progetto «lo Cittadino Attivo» realizzato con i ragazzi delle classi seconde dell'Istituto «Fermi» coinvolti in 12 ore di lezione frontale di Protezione Civile con prove di spegnimento fuoco, di comunicazione radio e montaggio di tenda da campo. Sono stati 42 gli interventi di controllo del territorio effettuati, compresi parchi e torrenti. L'anno si è concluso con la quarta edizione della raccolta abiti invernali e coperte consegnata all'associazione Sos Stazione Centrale Fondazione Exodus di Don Mazzi, che offre rifugio e riparo ai disadattati e senza fissa dimora di qualsiasi nazionalità. Fra gli obiettivi del 2018 c'è ampliare la squadra dei volontari: «Attualmente siamo in 12, pochi per una popolazione di circa 26 mila abitanti. Cerchiamo uomini e donne», spiega Roberto Canti, coordinatore del Gruppo. Per offrire il proprio tempo e anche solo per conoscere da vicino le attività, i progetti della protezione civile lainatese è possibile scrivere alla mail: protezione.civile@comune.lainate.mi.it.



IL GIORNO / Rho / Cronaca

CRONACA

Lainate, il bilancio della Protezione civile

Due emergenze e tante iniziative nel 2017

di MONICA GUERCI Ultimo aggiornamento: 19 febbraio 2018 ore 07:27

☆☆☆☆☆ Vota questo articolo

3 min

Lainate (Milano), 19 febbraio 2017 - Un anno di protezione civile a Lainate: dal grosso incendio dietro al centro commerciale di Arese, al controllo dei fiumi, alla raccolta di coperte per i senza tetto. **Dodici mesi di intensa attività per il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Lainate** che va in cerca di nuove reclute. **Due nel 2017 le emergenze** durante le quali hanno dato il loro prezioso supporto i volontari.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA
Napoli, scontri al corteo contro CasaPound

CRONACA
Previsioni meteo, maltempo e neve a bassa quota. "Poi affondo gelido dalla Russia"

CRONACA
"Influenza cattiva, riformulare i vaccini"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA
Padre Lenaers, il gesuita che

Serie D Convincente successo casalingo per la squadra di coach Zanellati

Old Socks, che spettacolo: l' Arese non ha scampo

OLD SOCKS SAN MARTINO 75 S.GIUSEPPE ARESE 65 (24-20; 43-29; 63-45) OLD SOCKS SAN MARTINO Boselli 7, Boccalini 16, Bolduri 8, Cattadori 3, Galli 14, Rana 11, Rivellini 10, Migliorini 4, Bertola 2, Della Noce, Benelli; ne: Gandelli All.: Zanellati S.GIUSEPPE ARESE Marin Dav 9, Marin Dan 10, Chinosi 5, Binaghi G 5, Gorla M 12, Gorla R 8, De Ponte 7, Casiraghi 7, Boriani 2; ne: Binaghi M. All.: Armila arbitri: Castagna di Medole e Gianfreda di S.Giorgio di Mantova SAN MARTINO IN STRADA Energica e determinata, a tratti dominante, condita da buona circolazione di palla e alto ritmo. La vittoria della banda di Federico Zanellati, più netta di quanto il tabellone evidenzi alla sirena finale, segue il filo conduttore di un ottimo basket che parte dall' intensità difensiva per scatenare i suoi effetti nel gioco in transizione (20-9 al 6') decisamente indigesto a quelli di Arese. Gli ospiti sono più alti e grossi, in particolare all' ombra del canestro, ma riescono a leggere solo in parte il copione lodigiana (20-20 all' 8), andando in apnea già nel secondo quarto (40-25 all' 8'): gli Old Socks bucano il salvagente ospite della zona con le incursioni di Bolduri e le giocate di Boccalini, micidiale pure dall' arco, mentre in area Pippo Galli e Rivellini accorciano con bravura il gap di centimetri con gli avversari. La regia di Boselli e Migliorini, la difesa di Cattadori, le evoluzioni di Andrea Rana, nonostante la "scavigliata" dell' arrembante Bertola, sono il carburante adatto a spingere gli Old Socks a tenere l' inerzia anche terzo periodo (47-34 al 4'), 63-44 al 9') fino al massimo vantaggio (67-47) firmato al 2' dell' ultimo quarto. Messo al sicuro la vittoria, i lodigiani tirano il fiato permettendo agli ospiti di limare il divario (73-63 a 2.12"), senza mai mettere in discussione il verdetto.

Basta un centro da sotto di Bolduri (75-65) a 90" dalla sirena per ribadire la superiorità dei ragazzi di Federico Zanellati, ora quarti da soli. n Lu. Ma.

PALLACANESTRO

SERIE A2 La squadra lodigiana è costretta a cedere il passo alla Dinamica nelle battute conclusive della gara

I lampi nel finale di Bobby Jones accecano i sogni dell'Assigeco

Rossoblu protagonisti di una prova giuliana al "Palabian", ma i punti penitenziali del grande ex decidono le sorti della sfida

SERIE A2 22ª giornata

GIROVA' EST	86-78
MONTEBELLUNA	75-70
PERUGIA	75-70
REGGIO EMILIA	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70
CREMA	75-70
FROSINONE	75-70
GENOVA	75-70
MONTECATINI	75-70
NOVARA	75-70
PIACENZA	75-70
RAVENNA	75-70
REGGIO CALABRO	75-70
TERAMO	75-70
VERONA	75-70
ASOLO	75-70
AVIGLIANO	75-70
BIELLA	75-70
BOLOGNA	75-70
BRUNICO	75-70
CHIAVARI	75-70
COSENZA	75-70

L' Assigeco va al tappeto, la Fanfulla espugna Biassono

In A2 maschile la squadra di Riva cade a Mantova di misura dopo aver condotto per metà gara, in B femminile le lodigiane vincono con cuore e qualità. In D maschile convincente successo per gli Old Socks

Si chiude con un bilancio in chiaroscuro la domenica "on the road" delle squadre lodigiane. In Serie A2 maschile l' Assigeco non riesce a ripetere il bel successo contro Roseto e si arrende per 79-72 al Mantova dei grandi ex Luca Vencato e Bobby Jones (decisivo nel finale) dopo aver chiuso avanti all' intervallo. In Serie B femminile invece la Fanfulla espugna la tana del Biassono per 76-66 capitalizzando una buona partenza e tenendo poi botta ai tentativi di rimonta delle indomite padrone di casa. Emanuele Rivellini degli Old Socks in azione contro **Arese** (foto Mallamaci) Il lungo fine settimana cestistico era peraltro iniziato bene grazie alla bella prestazione degli Old Socks, che nel torneo di Serie D maschile hanno sconfitto più nettamente di quanto non dica il punteggio finale (75-65) il temibile **Arese**, che li inseguiva a due soli punti di distanza ma che nel match di venerdì sera a San Martino in Strada ha saputo reggere solo un quarto alle giocate dei ragazzi di Zanellati. Leggi l' approfondimento sull' edizione de "il Cittadino" in edicola lunedì 19 febbraio © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Edizione Digitale | Abbonamenti | Pubblicità | Accedi | Registrati

Tutti i giorni fino al 30 aprile vota
Lo Sportivo dell'anno e La Squadra dell'anno

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

Lodi | Sudmilano | Alto Lodigiano | Centro Lodigiano | Bassa | Cultura e Spettacoli | Sport | Più letti

HOME / SPORT / L'ASSIGECO VA AL TAPPETO, LA FANFULLA ESPUGNA BIASSONO



Domenica 18 Febbraio 2018 (0) | Facebook | Twitter | Google plus

L'Assigeco va al tappeto, la Fanfulla espugna Biassono

In A2 maschile la squadra di Riva cade a Mantova di misura dopo aver condotto per metà gara, in B femminile le lodigiane vincono con cuore e qualità. In D maschile convincente successo per gli Old Socks

Si chiude con un bilancio in chiaroscuro la domenica "on the road" delle squadre lodigiane. In Serie A2 maschile l'Assigeco non riesce a ripetere il bel successo contro Roseto e si arrende per 79-72 al Mantova dei grandi ex Luca Vencato e Bobby Jones (decisivo nel finale) dopo aver chiuso avanti all'intervallo. In Serie B femminile invece la Fanfulla espugna la tana del Biassono per 76-66 capitalizzando una buona partenza e tenendo poi botta ai tentativi di rimonta delle indomite padrone di casa.

3 ai 12 anni, 5 euro di supplemento per chi iscrive anche il cane (il ricavato verrà devoluto al **canile** di Vigevano) e gratuito per bambini da 0 a 3 anni. Per informazioni: info@scarpadoro.it oppure telefonare al 3347195551.

Maurizio Scorbati VIGEVANO Dopo la batosta subita contro Metanopoli ci si aspettava una reazione e la Pallanuoto Vigevano l' ha prontamente fornita nella trasferta che, sabato sera, ha visto protagonista la formazione di coach De Crescenzo nella vasca di Treviglio, in provincia di Bergamo. La gara si è conclusa con una vittoria della squadra vigevanese per 7-6, un risultato che comunque non deve ingannare perché, ad inizio dell' ultimo periodo di gioco, Vigevano ha allungato sul 7-4, chiudendo di fatto i giochi e subendo poi due reti solo nel finale di gara. Una vittoria fondamentale perché il timore, dopo la brutta sconfitta della scorsa settimana nella piscina della capolista, era che rimanesse qualche scoria nella mente e nelle gambe dei pallanuotisti vigevanese. «Così non è stato ed il gruppo ha dimostrato di essere maturo, riuscendo subito a riscattare la sconfitta della scorsa settimana - spiega il direttore sportivo della Pallanuoto Vigevano, Andrea Cannonero -. In settimana abbiamo lavorato molto sull' aspetto mentale, ma non nascondo e noi ed il tecnico temevamo un po' il ritorno in vasca. Invece sono molto contento di quanto abbiamo fatto». Quella disputata sabato sera a Treviglio è stata una gara giocata molto bene in difesa da entrambe le squadre che hanno faticato un pochino in fase offensiva. Una gara equilibrata per oltre metà, nonostante Treviglio avesse un solo punto in classifica e, sulla carta, non rappresentasse un ostacolo insormontabile. La sfida è rimasta in equilibrio fino al 4-4, poi nel terzo tempo la Pallanuoto Vigevano ha messo la freccia ed è andata a prendersi la vittoria, segnando due gol consecutivi che hanno permesso di allungare sul 6-4, mettendo un' ipoteca sulla vittoria. I titoli di coda sono calati ad inizio dell' ultimo quarto quando Vigevano ha messo a segno il 7-4, rendendo vano il tentativo di rimonta di Treviglio nel finale, con il risultato finale di 7-6 in favore dei ducali. Vigevano resta così in scia alle prime, con la vetta che adesso è distante cinque punti.

«Anche dal punto di vista psicologico è importante restare in scia - conclude Cannonero -.

Abbiamo avuto un inizio di campionato molto impegnativo e sempre in trasferta, ora ci attende finalmente una gara in casa ed abbiamo alcune sfide sulla carta un po' più agevoli».

Sabato al centro Santa Maria di Vigevano arriva il fanalino di coda Legnano.

Serie C. Risultati 4° giornata: Lodi-Travagliato 7-7, Legnano-Osio 2-13, Piacenza-Canottieri Milano 11-6, Treviglio-Pallanuoto Vigevano 6-7, Metanopoli-**Arese** 10-4. Classifica: Metanopoli 12, Piacenza 10, Canottieri Milano 9, Osio 8, Vigevano e Lodi 7, Travagliato 2, Treviglio 1, **Arese** e Legnano 0.

(a.c.f.)

GIULIA PAVESE



COMUNE DI ARESE

Martedì, 20 febbraio 2018

COMUNE DI ARESE

Martedì, 20 febbraio 2018

Comune di Arese

20/02/2018 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 42 Ecco come funziona una "smart city" Incontro all' Agorà	1
20/02/2018 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 43 in breve	2
20/02/2018 Il Gazzettino Pagina 43 È morto a 90 anni Giuseppe Centomo storico farmacista <i>RENZO FAVARETTO</i>	3
20/02/2018 La Provincia di Lecco Pagina 46 Lecco SM ancora battuto Troppo forte il Pavia	4
20/02/2018 La Prealpina Pagina 40 Nuovo coach Gallarate: idea Corrado	5

ARESE

Ecco come funziona una "smart city" Incontro all' Agora

- **ARESE** - «**ARESE SMART City**», un dibattito e tavoli di lavoro per parlare di città intelligente. L' iniziativa a cura del «Forum» è in programma domani alle 21 al Centro Civico l' Agora di via Monviso (foto). «Spesso, quando si parla di Smart City, si finisce per parlare di tecnologie futuristiche e un po' astruse. Così si rischiano di perdere di vista i bisogni dei cittadini - spiegano gli organizzatori -. Le applicazioni sono intelligenti, infatti, quando la tecnologia è al servizio della qualità della vita, del benessere quotidiano delle comunità e della convivenza». All' incontro intervengono esperti del settore a illustrare lo stato dell' arte delle esperienze di molti Comuni italiani, i risultati raggiunti e le prospettive: Gianni Savio, presidente di Planet Idea Smart Engineering, Francesco Barletta, Marketing Innovation Manager e Giovanni De Cesare, consulente CSR e Innovation. Chiude i lavori la sindaca, **Michela Palestra**. Alla serata seguiranno, a partire da sabato 24 dei tavoli tematici ai quali cittadini, giovani, imprese locali, associazioni potranno partecipare attivamente. Mon.Gue.



È morto a 90 anni Giuseppe Centomo storico farmacista

‘Era il padre di Romano, che fu sindaco dal '99 al 2004

SCORZE' Si è spento , dopo un breve ricovero all' ospedale di Dolo, il dottor Giuseppe Centomo, 90 anni, storico farmacista di Scorzè che risiedeva nel capoluogo, in via Piemonte. Era il padre di Romano Centomo, sindaco del Comune di Scorzè durante il mandato consiliare dal 1999 al 2004. Bepi, come lo chiamavano affettuosamente gli amici, era nato a Cologna Veneta e dal 1956 fino al 1960 è stato farmacista a Peseuggia. Nel 1960 era diventato titolare della farmacia di Scorzè in via Roma, a pochi passi dal municipio. Subito dopo la pensione l' attività è stata proseguita dal figlio Marco, sempre nei locali di via Roma. Anche la moglie Maria Luisa Bortignon, madre di Marco e Romano, coetanea di 90 anni, si era laureata in farmacia e giovedì 22 febbraio è il suo compleanno.

«Fino a qualche settimana fa possiamo dire che era autonomo e in forza a dispetto dell' età - riferisce Romano Centomo Poi via via le sue condizioni sono peggiorate e ieri è venuto a mancare». Giuseppe Centomo era benvenuto da gran parte della cittadinanza e da giovane era stato reclutato nelle fila degli alpini. Era ancora iscritto nell' Associazione Nazionale Alpini, tant' è vero che poco tempo fa gli aveva fatto visita il segretario per rinnovare la tessera 2018. Nell' ambito parrocchiale aveva coperto la carica di fabbricere nell' organo amministrativo, che provvede alla gestione e alla manutenzione dei beni della chiesa. Lascia la moglie Maria Luisa, la figlia Teresa che risiede ad **Arese** di Milano, i figli Marco, Romano e i nipoti. Le esequie si svolgeranno nella chiesa arcipretale di Scorzè domani, mercoledì 21 febbraio, alle 10.30.

Il rosario in suffragio sarà recitato nella chiesa di Scorzè, oggi alle ore 18. La salma partirà dall' ospedale di Dolo e, dopo la cerimonia funebre, proseguirà per il cimitero di Scorzè.
Renzo Favaretto © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Spinea Martellago Scorzè

Marzo 10 Febbraio 2018
www.gazzettino.it

Maestre da "salvare", il Comune convoca un incontro

►Martedì prossimo assemblea dopo la mobilitazione

Spinea. Dopo la prima dell'ultimo Comune di Martellago, in testa la scorsa estate. In un'aula del Comune di Martellago, in via Venezia, si sono riuniti i consiglieri comunali per discutere della mobilitazione che si svolgerà il 27 febbraio. L'assemblea sarà presieduta dal sindaco Antonio Basso. Il Comune di Martellago ha convocato un incontro per il martedì 27 febbraio, alle 18.30, presso il Comune di Martellago, in via Venezia, per discutere della mobilitazione che si svolgerà il 27 febbraio. L'assemblea sarà presieduta dal sindaco Antonio Basso. Il Comune di Martellago ha convocato un incontro per il martedì 27 febbraio, alle 18.30, presso il Comune di Martellago, in via Venezia, per discutere della mobilitazione che si svolgerà il 27 febbraio.



ITALIA/CON LA MARETTA. La protesta di giovedì a Scorzè

È morto a 90 anni Giuseppe Centomo storico farmacista

►Era il padre di Romano, che fu sindaco dal '99 al 2004

SCORZÈ. Si è spento, dopo un breve ricovero all'ospedale di Dolo, il dottor Giuseppe Centomo, 90 anni, storico farmacista di Scorzè che risiedeva nel capoluogo, in via Piemonte. Era il padre di Romano Centomo, sindaco del Comune di Scorzè durante il mandato consiliare dal 1999 al 2004. Bepi, come lo chiamavano affettuosamente gli amici, era nato a Cologna Veneta e dal 1956 fino al 1960 è stato farmacista a Peseuggia. Nel 1960 era diventato titolare della farmacia di Scorzè in via Roma, a pochi passi dal municipio. Subito dopo la pensione l'attività è stata proseguita dal figlio Marco, sempre nei locali di via Roma. Anche la moglie Maria Luisa Bortignon, madre di Marco e Romano, coetanea di 90 anni, si era laureata in farmacia e giovedì 22 febbraio è il suo compleanno.

ERA TITOLARE DELL'ATTIVITÀ IN VIA ROMA. FOLLA DI AMICI NELLE MANI DEL FIGLIO MARCO



GIUSEPPE E ROMANO GIUSEPPE CENTOMO

Coltellate al cliente, barista va all'abbreviato

MARANO. Un cliente ha coltettato un barista in un bar di Marano. Il barista è stato ferito e ha dovuto essere ricoverato in ospedale. L'incidente è avvenuto giovedì 8 febbraio, alle 18.30, presso il bar "Il Caffè", in via Roma. Il cliente, un 45enne di Marano, ha coltettato il barista con un coltello da cucina. Il barista è stato ferito alla mano e al braccio. È stato ricoverato all'ospedale di Marano. L'incidente è avvenuto durante un litigio tra il cliente e il barista. Il cliente ha minacciato il barista con il coltello e lo ha coltettato. Il barista ha cercato di difendersi e il cliente è fuggito. La polizia è intervenuta e ha arrestato il cliente. Il cliente è stato condannato a 18 mesi di carcere e a 100 euro di multa.

Spinea

Nuove gioiste e giochi nei parchi

Il Comune di Spinea ha investito 100 mila euro per acquistare nuove gioiste e giochi per i parchi. Le nuove gioiste sono state installate nei parchi di Spinea. Le nuove gioiste sono state installate nei parchi di Spinea. Le nuove gioiste sono state installate nei parchi di Spinea.

DA POCO IN PENSIONE. AVEVA TENTO SALDI I RAPPORTI CON COLLEGI E ALLIEVI

DOMANI I FUNERALI A CHRISNAGO

Il Comune di Spinea ha investito 100 mila euro per acquistare nuove gioiste e giochi per i parchi. Le nuove gioiste sono state installate nei parchi di Spinea. Le nuove gioiste sono state installate nei parchi di Spinea.



Nuovo coach Gallarate: idea Corrado

Volata a due per la panchina vacante di Gallarate. La Safco Engineering restringe il campo dopo le dimissioni rassegnate da Alessandro Ferri in seguito alla brutta sconfitta di domenica ad Opera. Il candidato numero uno per il club biancazzurro è Massimo Corrado (foto), 61enne veterano di lunghissimo corso che firmò la promozione nella vecchia B1 della Gorlese nel 1989-90; il tecnico ex Vigevano, Pavia, Monza ed **Arese**, che nello scorso decennio aveva guidato Legnano in serie B, aveva fatto parte dello staff di Mattia Ferrari in serie A2 nelle ultime due stagioni.

L' alchimista di Parabiago, che già aveva lavorato a Gallarate con le giovanili dell' Ayers Rock nel 2013-14, dovrà sciogliere la riserva sulla possibilità di tornare da capo allenatore su una panchina senior con un progetto a lungo termine.

Se però i problemi di lavoro di Corrado si rivelassero inconciliabili col mandato da head coach a Gallarate, pronta la soluzione interna Maurizio Mosti: il 45enne tecnico con esperienza senior a Fidenza, Desio e Como, che traghetto Legnano alla prima salvezza in serie B nel 2006-07, fa parte dei quadri tecnici del club della sua città natale guidando il gruppo Under 16. Ed avrebbe dato la sua disponibilità per subentrare alla guida della prima squadra che vuole salvarsi sul campo nella sua stagione da matricola in C Gold.



Atri due anni con l'Artiglio?

Varese e Caja discutono il rinnovo: missione continuità
Una proposta fatta in settimana, ovviamente, viene da valutare. Ma l'anzianità di Caja, nel rendere di meglio le risorse, potrebbe far tornare disponibili a una garanzia in qualsiasi momento. Significa altri due anni di "Artiglio" e l'anno di transizione. In attesa di un verdetto, il club di Varese ha già fatto sapere ai giocatori che il contratto di Caja, scaduto il 30 giugno, non verrà rinnovato. Il club di Varese ha già fatto sapere ai giocatori che il contratto di Caja, scaduto il 30 giugno, non verrà rinnovato. Il club di Varese ha già fatto sapere ai giocatori che il contratto di Caja, scaduto il 30 giugno, non verrà rinnovato.



La Nazionale al lavoro a Treviso

Il tecnico torinese è l'allenatore dell'Atletico Madrid in vista della seconda tranche della qualificazione ai Mondiali 2018. Roberto Mancini è il nuovo allenatore della Nazionale. Il club di Treviso ha già fatto sapere ai giocatori che il contratto di Mancini, scaduto il 30 giugno, non verrà rinnovato. Il club di Treviso ha già fatto sapere ai giocatori che il contratto di Mancini, scaduto il 30 giugno, non verrà rinnovato.

Volata a due per la panchina vacante di Gallarate. La Safco Engineering restringe il campo dopo le dimissioni rassegnate da Alessandro Ferri in seguito alla brutta sconfitta di domenica ad Opera. Il candidato numero uno per il club biancazzurro è Massimo Corrado (foto), 61enne veterano di lunghissimo corso che firmò la promozione nella vecchia B1 della Gorlese nel 1989-90; il tecnico ex Vigevano, Pavia, Monza ed Arese, che nello scorso decennio aveva guidato Legnano in serie B, aveva fatto parte dello staff di Mattia Ferrari in serie A2 nelle ultime due stagioni. Ed avrebbe dato la sua disponibilità per subentrare alla guida della prima squadra che vuole salvarsi sul campo nella sua stagione da matricola in C Gold.





COMUNE DI ARESE
Mercoledì, 21 febbraio 2018

COMUNE DI ARESE

Mercoledì, 21 febbraio 2018

Comune di Arese

21/02/2018 La Repubblica Pagina 47	
Ecco l' Alfa Romeo, in attesa domani della Ferrari	1
21/02/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 34	
Fattore Alfa Snella e col cuore rosso per schiodarsi dal fondo	2
21/02/2018 Libero Pagina 31	
Il ritorno del Biscione Svelata la Sauber con livrea Alfa Romeo	4
21/02/2018 Corriere dello Sport Stadio Pagina 44-45	
JiffMI	5
21/02/2018 Corriere dello Sport Pagina 44	
UN' ALFA IN ROSSO	7

Formula Uno

Ecco l' Alfa Romeo, in attesa domani della Ferrari

In attesa di vedere come sarà dal vivo la Ferrari "tutta rossa" del 2018 (il velo si alzerà domani nel garage di Maranello), ieri i riflettori si sono accesi sull' altro pezzo di storia italiana, in Formula Uno, l' **Alfa Romeo**. Il Biscione, come è noto, ha siglato un accordo con la Sauber che dunque da quest' anno cambierà nome, logo e colori, indossando quelli ben più nobili e in fin dei conti "cool" del vecchio costruttore di **Arese**. Il nome del progetto è C37, è stato firmato da Eric Gendelin e Luca Furbatto sotto la direzione tecnica di Jorg Zander. Dalle immagini sin qui diffuse l' unica cosa che si può dire con certezza è che è molto bella anche grazie alla scelta per certi versi inevitabile - di ripescare i colori storici dell' **Alfa Romeo**. Per il resto bisognerà aspettare i primi test di Barcellona, che cominceranno lunedì prossimo. Certo, i presupposti perché l' esperimento soddisfi, almeno in parte, le aspettative di Marchionne ci sono tutti.

L' accordo commerciale annunciato lo scorso autunno prevede infatti che la C37 possa contare sul motore Ferrari (ultima specifica disponibile, dunque sempre il più aggiornato). E non è poco. A questo va aggiunto che la Sauber è notoriamente dotata di una delle migliori gallerie del vento del Circus. Oltre al motore, Maranello fornirà all' **Alfa** anche uno dei due piloti. A fianco di Marcus Ericsson, nel 2018 salirà a bordo Charles Leclerc, campione F2 del 2017: « Sono completamente innamorato di questa macchina ».

- ma.me.
© RIPRODUZIONE RISERVATA Svelata la nuova C37, in accordo con la Sauber e motori da Maranello. Lunedì a Barcellona i primi test.

47
SPORT

Quali possono essere i termini di un accordo con la F1?
L'Alfa Romeo ha già accettato l'offerta di un accordo con la F1 per il 2018. Il contratto sarà firmato entro il mese di marzo. Il valore dell'accordo è di circa 10 milioni di euro. Il contratto sarà firmato entro il mese di marzo. Il valore dell'accordo è di circa 10 milioni di euro.

Il progetto nato nel 1998
L'Alfa Romeo ha già accettato l'offerta di un accordo con la F1 per il 2018. Il contratto sarà firmato entro il mese di marzo. Il valore dell'accordo è di circa 10 milioni di euro.

Il diritto tv alla spagnola
"Si pagherà di meno e Sky non sarà esclusa"

Il progetto nato nel 1998
L'Alfa Romeo ha già accettato l'offerta di un accordo con la F1 per il 2018. Il contratto sarà firmato entro il mese di marzo. Il valore dell'accordo è di circa 10 milioni di euro.

Il diritto tv alla spagnola
"Si pagherà di meno e Sky non sarà esclusa"

Ecco l'Alfa Romeo, in attesa domani della Ferrari

La nuova C37, in accordo con la Sauber e motori da Maranello. Lunedì a Barcellona i primi test.



Fattore Alfa Snella e col cuore rosso per schiodarsi dal fondo

Ultima un anno fa, la Sauber ha modificato passo e aerodinamica. Con motori e cambio di Maranello, può rilanciare il marchio milanese

Il filo rosso con le corse, quelle con la C maiuscola, come vanno considerati i GP di Formula 1, rescisso più di trent'anni fa (era il 1987) viene riannodato con questa C37 in livrea biancorossa (tutt'altro che armoniosa), che è la monoposto numero 26, realizzata a Hinwil da quando, nel 1993, Peter Sauber decise, dopo una fruttuosa parentesi negli Sport Prototipi (fu lui a svezzare gente del calibro di Michael Schumacher, Heinz Harald Frentzen e Karl Wendlinger) di fare il grande salto nel Mondiale. Proprio in quell'anno l'Alfa vinse il Dtm, il Turismo Tedesco, con Nicola Larini. Corsi e ricorsi.

Da quando è uscita dal Mondiale, tutto è cambiato in casa Alfa. Basti pensare ad **Arese**, dove a dicembre si è celebrato il matrimonio con il team svizzero alla presenza di Sergio Marchionne, capo di Fca e Ferrari e di Pascal Picci, l'uomo di riferimento degli svedesi che hanno salvato il team svizzero.

Fuori dal Museo, che dà una idea precisa di che cosa è stato questo marchio non solo nelle corse ma anche nel mondo dell'auto, ci sono ancora capannoni dismessi e, laddove venivano realizzate auto che costituivano il sogno non solo degli italiani, un apprezzatissimo centro commerciale. Marchionne, da buon emigrante che ha toccato con mano la venerazione nord americana per il Biscione, ha deciso di invertire la rotta, ma oggi l'Alfa non ha un dna suo, la tecnologia per affrontare un severo banco di prova come la F.1, per questo le nozze con la Sauber vanno inquadrare per quello che sono: una brillante operazione commerciale, che avrà beneficio per entrambe i partner. All'Alfa i GP serviranno per guadagnare quella visibilità necessaria a incrementare i volumi di vendita dei suoi nuovi gioielli, Stelvio e Giulia; alla Sauber per tornare appetibile sul mercato degli sponsor (nelle ultime 24 ore ne hanno annunciato una manciata, Carrera porterà 5 milioni); e al pianeta Fca per recuperare i crediti vantati sulla fornitura motori del passato (36 milioni?).

traguardi «Il nostro obiettivo per il 2018 è chiaro: vogliamo recuperare il gap rispetto agli altri team e migliorare le nostre prestazioni», ha fatto scrivere il team principal Frederic Vasseur. Non sarà difficile: l'anno scorso, frenata dalla power unit Ferrari vecchia di un anno, la Sauber racimolò la miseria di 5 punti. «Ma la sola presenza di un marchio storico come Alfa - ha garantito Marcus Ericsson, mai a punti negli ultimi 49 GP - costituisce un grande stimolo, c'è molto entusiasmo nel team». Il frutto è appunto questa C37, firmata da Eric Gandelin, che è in Sauber da una vita (vi approdò dalla Prost nel 2002). «La macchina rappresenta un



cambiamento radicale dal punto di vista aerodinamico rispetto al passato - ha spiegato nella presentazione virtuale il direttore tecnico Jorg Zander -: lo si nota nel muso (dove spuntano due prese d'aria per l' S duct; n.d.r.) e nell' alettone anteriore. Abbiamo allungato il passo, portando in avanti l' asse anteriore per incrementare la presenza (dietro le ruote) di deflettori che miglioreranno il flusso aerodinamico. Sono stati cambiati pure i braccetti delle sospensioni e gli elementi all' interno che ora sono più compatti e leggeri. La parte posteriore della vettura è molto più stretta, il reparto progetto ha lavorato duro per ridimensionare il pacchetto di raffreddamento».

potenza Un passo in avanti notevole è offerto dalla possibilità di sfruttare la stessa power unit e il cambio che saranno montati sulla Ferrari 2018. «Essendo stato disegnato - ha aggiunto Zander - sulla geometria delle sospensioni posteriori della Ferrari, il cambio ci ha costretto a portare le nostre sospensioni indietro di 40 millimetri». Gli svizzeri hanno già fissato un piano di sviluppo per la C37 che ieri ha affrontato per la prima volta la pista a Montmelò per il tradizionale filming day. «Nel corso della stagione introdurremo diversi fondi, ali anteriore e forse anche alcune modifiche alla carrozzeria», ha spiegato il d.t.

Junior Team E poi c' è il marchio Alfa un po' dappertutto: sul cupolone, dove campeggia anche il Quadrifoglio che accompagna l' Alfa nelle corse dal 1923, sul muso, e persino sui piloncini ai lati delle fiancate, mentre sull' ala posteriore c' è il nome per esteso. Ma di alfisti (o meglio ferraristi), al di fuori dell' ambito power unit e cambio, per ora non c' è traccia a Hinwill, anche se Fca sta selezionando alcuni giovani da spedire in Svizzera. E Sauber serve anche come palestra dei piloti, un mezzo per coltivare il desiderio di Marchionne di crearsi in casa il prossimo campione del mondo: magari il monegasco Charles Leclerc, che debutta in F.1 dopo aver dominato tra i cadetti della F.2, o il nostro Antonio Giovinazzi, per ora relegato in panchina. Il pugliese costituisce comunque un' ombra minacciosa sul futuro di Ericsson, che al quinto anno nei GP, è uomo di riferimento per il team. In bocca al lupo.

ANDREA CREMONESI

F1, domani la Ferrari 2018

Il ritorno del Biscione Svelata la Sauber con livrea Alfa Romeo

Mentre la Red Bull ha già mostrato la sua monoposto 2018 (e lo sfrontato Verstappen avverte che «siamo pronti a lottare per il titolo») e mentre cresce l'attesa per la doppia presentazione di domani per Mercedes (ore 10) e Ferrari (la Rossa si svelerà sul sito ufficiale, in streaming, dalle 15: pare che sarà davvero tutta rossa), ieri l'**Alfa Romeo**-Sauber ha mostrato al pubblico la livrea della nuova C37. Un **evento** che segna il ritorno del Biscione in Formula 1 dopo ben 32 anni. Di veramente **Alfa c'** è pochissimo, se non logo (con relativa sponsorizzazione), tecnici legati a Fca e know-how. Alla presentazione hanno partecipato i due piloti, Kevin Magnussen (25 anni) e la new entry Charles Leclerc, il 20enne monegasco allievo della scuola piloti Ferrari in cui molti ripongono grandi speranze. La monoposto della scuderia, nata dal matrimonio tra la squadra di **Arese** e la casa svizzera, monta un motore Ferrari. riproduzione riservata.

The screenshot shows a page from the 'Libero' newspaper. The main headline is 'F1, domani la Ferrari 2018' with a sub-headline 'Il ritorno del Biscione Svelata la Sauber con livrea Alfa Romeo'. Below this, there are several other articles: 'CHELSEA-BARÇA 1-1 Messi lascia Conte senza parole', 'GLI SQUALIFICATI Niente prova tv: Chiellini grinzato', and 'Serie C, i giocatori: «Senza stipendio da novembre» Moscardelli, bomber sindacalista: «L'Arezzo non paga, scioperiamo»'. The page includes photos of football players and a small image of a Formula 1 car.



Comune di Arese

Svelata la nuova Sauber, che riporta il Biscione in Formula 1 grazie all' accordo con FCA

JiffMI

Arese, quando Sergio Marchionne, presidente Ferrari e amministratore delegato FCA, aveva dichiarato: «Oggi ridiamo all' **Alfa Romeo** il palcoscenico che le spetta». Sottolineando, per zittire le malelingue già pronte a sminuire l' operazione, che: «**Alfa Romeo** sarà title -sponsor ma condivideremo risorse e competenze non solo tecniche ed ingegneristiche, ma anche strategiche e commerciali».

MOTORI. Un primo supporto importante arriva dai motori: le C37 montano le stesse power -unit delle Ferrari 2018. Dando ai piloti, il veterano Marcus Ericsson e il debuttante Charles Leclerc, prodotto della Ferrari Driver Academy, un' iniezione di fiducia. A loro spetta infatti il compito di risollevare il team, ultimo nella classifica costruttori dello scorso anno. Ecco dunque la C37, col rosso sanguigno su cui spicca no il marchio del Biscione e il Quadrifoglio Verde, lo storico talismano delle **Alfa** da corsa.

Il primo a portarlo in gara fu Ugo Sivocci alla Targa Florio nel 1923.

Anche Nino Farina e Juan Manuel Fangio portavano il quadrifoglio sulle **Alfa** 158 e 159 con cui vinsero i primi due campionati mondiali di Formula 1.

Non un semplice sponsor, ma un' eredità importante. Ne è ben conscio il team principal Frédéric Vasseur, che dopo aver svelato la monoposto ha dichiarato: «Il ritorno di **Alfa Romeo** in Formula 1 rappresenta un' altra pietra miliare nella storia del team, e sono orgoglioso che un marchio storico così importante abbia scelto noi per riproporsi nel nostro sport».

PILOTI. Fiducia nel supporto **Alfa** e Ferrari ma anche nei giovani piloti: «Sono impaziente di vedere Marcus e Charles in pista - ha proseguito Vasseur - Sono convinto che formino una coppia perfetta, essendo il primo un pilota esperto e il secondo un rookie promettente. Per Marcus si tratterà della quarta stagione con noi.

È un elemento importante della squadra, e grazie alla sua esperienza fornisce feedback tecnici molto precisi. Per quanto riguarda Charles, ha dimostrato di avere talento nelle categorie minori e merita di essere al via di questa stagione di Formula 1».

E infine la monoposto, che rispetto alla C36 presenta non banali differenze aerodinamiche, e su cui il direttore tecnico Jörg Zander nutre grandi aspettative: «La vettura è il risultato del duro lavoro che ha impegnato tutto il personale in fabbrica negli ultimi mesi. La filosofia alla base della C37 si discosta in modo significativo da quella su cui si fondava la C36. Siamo sicuri che questa nuova concezione offra maggiori opportunità e ci consentirà di migliorare nel corso della stagione. Anche il motore Ferrari 2018 contribuirà al miglioramento delle prestazioni».



Corriere dello Sport Stadio

Comune di Arese

Svelata la nuova Sauber, che riporta il Biscione in Formula 1 grazie all' accordo con FCA

UN' ALFA IN ROSSO

Alfa Romeo torna in Formula 1.

Nello spirito, se non nel corpo. E' stata presentata la monoposto Sauber C37, che debutterà in pista a Barcellona il 26 febbraio in occasione dei test collettivi, figlia del recente matrimonio tra il marchio Fiat Chrysler e il team di Hinwil.

L' annuncio era già stato fatto lo scorso dicembre ad **Arese**, quando Sergio Marchionne, presidente Ferrari e amministratore delegato FCA, aveva dichiarato: «Oggi ridiamo all' **Alfa Romeo** il palcoscenico che le spetta». Sottolineando, per zittire le malelingue già pronte a sminuire l' operazione, che: «**Alfa Romeo** sarà title sponsor ma condivideremo risorse e competenze non solo tecniche ed ingegneristiche, ma anche strategiche e commerciali».

MOTORI. Un primo supporto importante arriva dai motori: le C37 montano le stesse power-unit delle Ferrari 2018. Dando ai piloti, il veterano Marcus Ericsson e il debuttante Charles Leclerc, prodotto della Ferrari Driver Academy, un' iniezione di fiducia. A loro spetta infatti il compito di risollevarlo il team, ultimo nella classifica costruttori dello scorso anno. Ecco dunque la C37, col rosso sanguigno su cui spicca no il marchio del Biscione e il Quadrifoglio Verde, lo storico talismano delle **Alfa** da corsa.

Il primo a portarlo in gara fu Ugo Sivocci alla Targa Florio nel 1923.

Anche Nino Farina e Juan Manuel Fangio portavano il quadrifoglio sulle **Alfa** 158 e 159 con cui vinsero i primi due campionati mondiali di Formula 1.

Non un semplice sponsor, ma un' eredità importante. Ne è ben conscio il team principal Frédéric Vasseur, che dopo aver svelato la monoposto ha dichiarato: «Il ritorno di **Alfa Romeo** in Formula 1 rappresenta un' altra pietra miliare nella storia del team, e sono orgoglioso che un marchio storico così importante abbia scelto noi per riproporsi nel nostro sport».

PILOTI. Fiducia nel supporto **Alfa** e Ferrari ma anche nei giovani piloti: «Sono.



The image shows a newspaper page with a large photograph of the Sauber C37 Formula 1 car. The car is white with red accents and features the Alfa Romeo logo. The headline reads "UN' ALFA IN ROSSO". Below the headline, there is a sub-headline "Svelata la nuova Sauber, che riporta il Biscione in Formula 1 grazie all' accordo con FCA". The article text is partially visible, mentioning "La C37 potrà contare sulle power-unit delle Ferrari aggiornate con Ericsson c'è Leclerc, gioiellino della FDA". There is also a small box with the text "Da oggi c'è solo un posto dove vivere la Formula 1 al massimo. CON 17 GRAN PREMI SU 21 IN DIRETTA ESCLUSIVA SU SKY. SARÀ COME ESSERE IN PISTA." and the "sky SPORT" logo.



COMUNE DI ARESE

Giovedì, 22 febbraio 2018

COMUNE DI ARESE

Giovedì, 22 febbraio 2018

Comune di Arese

22/02/2018 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 49 Arturo Merzario padrino di MotorLegendFestival 2018 Esibizioni e parate in...	1
22/02/2018 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 45 Un corso per creare videogiochi	3

Comune di Arese

Arturo Merzario padrino di MotorLegendFestival 2018 2018 Esibizioni e parate in pista

IMOLA Arturo Merzario sarà il terzo padrino di MotorLegendFestival 2018, in programma dal 20 al 22 aprile all' autodromo "Enzo e Dino Ferrari" di Imola.

Il pilota di Civenna si aggiunge a Riccardo Patrese e Giacomo Agostini come testimonial di una manifestazione unica nel suo genere, in cui accanto alle prime prime gare del Fia Masters Historic Championship riservato alle F.1, sport prototipi, Gt e vetture turismo d'epoca ci saranno **eventi speciali** che coinvolgeranno ogni disciplina del moto rismo a quattro e a due ruote.

La presenza di Merzario in qualità di testimonial non è casuale: il pilota italiano ha un rapporto molto stretto con Imola.

Nel 1971 regalò la prima affermazione alla Ferrari 512 M che dominò la 300 km valida per il campionato Interserie mentre l' anno successivo vinse la 500 km con la Ferrari 312 PB, vettura che in quella stagione trionfò nel campionato mondiale prototipi.

La partecipazione di Arturo Merzario a MotorLegendFestival sarà attiva: il pilota italiano si calerà nell' abitacolo di una delle **Alfa Romeo 33** del museo storico **Alfa Romeo di Arese**, tipologia divettura con cui il campione italiano ha contribuito a suon di trionfi alla conquista dei campionati del mondo marche 1975 e sport 1977.

A MotorLegendFestival 2018, oltre alle esibizioni già annunciate, ci saranno quelle riservate alle **Alfa Romeo 33** che scenderanno in pista per una parata. E, novità dell' ultima ora, il festival renderà omaggio all' epopea della Tecno, l' azienda bolognese di monoposto che divenne un punto di riferimento nel mercato delle auto da competizione negli anni '60 e '70. Grazie all' apporto dell' ex pilota Fulvio Maria Balla bio sarà infatti organizzato un vero e proprio Tecno Day, al quale prenderanno parte tra gli altri Nanni Galli, che fu uno dei piloti della Tecno Formula 1, e Gianfranco Pedersani, fondatore del marchio.

Intanto è già partita la vendita dei tagliandi di ingresso a Mo torLegendFestival. I biglietti per uno o due giorni o per l' intero fine settimana sono acquistabili attraverso TicketOne mentre i biglietti speciali MotorLegend Experience e MotorLegend Speed gold & platinum possono essere acquistati direttamente attraverso il sito della manifestazione www.motorlegendfestival.com dove sono previsti anche pacchetti per i gusti più diversi.

A seconda delle tipologie si avrà accesso al paddock, alla pit -lane ed ai box Ferrari, si potranno



Asili nido, boom di richieste. Presto apre una nuova struttura

L'iter autorizzativo sta procedendo. L'immobile ha già avuto il nulla osta da parte del consiglio comunale

Arturo Merzario padrino di MotorLegendFestival 2018. Esibizioni e parate in pista

Il pilota si aggiunge agli altri testimonial Riccardo Patrese e Giacomo Agostini

Arturo Merzario sarà il terzo padrino di MotorLegendFestival 2018, in programma dal 20 al 22 aprile all' autodromo "Enzo e Dino Ferrari" di Imola.

Il pilota di Civenna si aggiunge a Riccardo Patrese e Giacomo Agostini come testimonial di una manifestazione unica nel suo genere, in cui accanto alle prime prime gare del Fia Masters Historic Championship riservato alle F.1, sport prototipi, Gt e vetture turismo d'epoca ci saranno **eventi speciali** che coinvolgeranno ogni disciplina del moto rismo a quattro e a due ruote.

La presenza di Merzario in qualità di testimonial non è casuale: il pilota italiano ha un rapporto molto stretto con Imola.

Nel 1971 regalò la prima affermazione alla Ferrari 512 M che dominò la 300 km valida per il campionato Interserie mentre l' anno successivo vinse la 500 km con la Ferrari 312 PB, vettura che in quella stagione trionfò nel campionato mondiale prototipi.

La partecipazione di Arturo Merzario a MotorLegendFestival sarà attiva: il pilota italiano si calerà nell' abitacolo di una delle **Alfa Romeo 33** del museo storico **Alfa Romeo di Arese**, tipologia divettura con cui il campione italiano ha contribuito a suon di trionfi alla conquista dei campionati del mondo marche 1975 e sport 1977.

A MotorLegendFestival 2018, oltre alle esibizioni già annunciate, ci saranno quelle riservate alle **Alfa Romeo 33** che scenderanno in pista per una parata. E, novità dell' ultima ora, il festival renderà omaggio all' epopea della Tecno, l' azienda bolognese di monoposto che divenne un punto di riferimento nel mercato delle auto da competizione negli anni '60 e '70. Grazie all' apporto dell' ex pilota Fulvio Maria Balla bio sarà infatti organizzato un vero e proprio Tecno Day, al quale prenderanno parte tra gli altri Nanni Galli, che fu uno dei piloti della Tecno Formula 1, e Gianfranco Pedersani, fondatore del marchio.

Intanto è già partita la vendita dei tagliandi di ingresso a MotorLegendFestival. I biglietti per uno o due giorni o per l' intero fine settimana sono acquistabili attraverso TicketOne mentre i biglietti speciali MotorLegend Experience e MotorLegend Speed gold & platinum possono essere acquistati direttamente attraverso il sito della manifestazione www.motorlegendfestival.com dove sono previsti anche pacchetti per i gusti più diversi.

A seconda delle tipologie si avrà accesso al paddock, alla pit -lane ed ai box Ferrari, si potranno effettuare giri di pista a bordo di supercar guidate da piloti professionisti o con la propria auto, si avrà accesso a tribune coperte con posti riservati, parcheggio auto riservato e possibilità di pranzare in autobus. Un evento che con la propria offerta sapeva soddisfare gli appassionati dei piloti più famosi.



<-- Segue

Comune di Arese

effettuare giri di pista a bordo di supercar guidate da piloti professionisti o con la propria auto, si avrà accesso a tribune coperte con posti riservati, parcheggio auto riservato e possibilità di pranzare in autodromo. Un **evento** che con la propria offerta saprà soddisfare gli appassionati dai palati più fini.

ARESE

Un corso per creare videogiochi

- **ARESE** - A SCUOLA di digitale fra gli scaffali dei libri in biblioteca. Dopo aver sperimentato l'avvio del CoderDojo ad Arese (i club gratuiti il cui obiettivo è l'insegnamento della programmazione informatica ai più piccoli) allo Spazio Giovani YoungDolt, l'esperienza contamina anche la Biblioteca. Al via da domenica 5 nuovi appuntamenti rivolti alle ragazze e ai ragazzi, tra i 3 i 17 anni per realizzare semplici videogiochi o lo sviluppo di piccole App. Uno spazio dimostrativo e aperto a tutti, inoltre, offrirà l'occasione per un primo assaggio del coding e del digital fabbing. Si potrà esplorare il mondo della programmazione e della prototipazione digitale, la modellazione e la stampa 3D. «Con l'apertura domenicale del Centro civico la biblioteca diventa uno spazio anche per aprirsi all'innovazione tecnologica, dove formare nuove competenze. Un altro tassello della missione del Centro civico» dice il **sindaco Michela Palestra**.
Mon.Gue.

RHODENSE BOLLATESE 9

IN TEMPO REALE I CONTROLLI DI TARGA SYSTEM HANNO RIVELATO LE PRIME ALLARMI INCORRUENZE

LE TRAPPOLE PAGAMENTI VIA PAYPAL E CONTRATTI INESISTENTI INVIATI SU WHATSAPP

RHO

Soldi veri ma assicurazioni false

Truffe on line ai danni di ignari automobilisti: sei denunciati

di ROBERTA RAMPINI

per acquistare la polizza di copertura Rc auto via web, gli agenti hanno scoperto che i malcapitati avevano versato i soldi su una carta PensaPay intestata ad una donna di Napoli, con numerosi precedenti per truffa e frode informatica. Effettuate le perquisizioni, i documenti assicurativi venivano inviati ai clienti via «WhatsApp» ma erano completamente falsi e non inseriti in Banca dati Ansa come copertura effettiva del veicolo.

IL CONSIGLIO DEI GISIA
«Non lasciatevi abbagliare dal costo basso delle polizze. Fate verifiche e confronti»

LA POLIZIA locale rhodense ha individuato le sei persone che gestivano la truffa on line, con stato di call center che rispondeva alle richieste degli automobilisti. Inizia della rete a finire nel mirino del Targa System anche un broker dell'organizzazione detta «Alfa», con tanto di regolare agenzia. Gli agenti hanno scoperto che si trattava di una falsa stazione, ma non solo: hanno scoperto che la data di emissione polizza, scadeva da mesi, era retrodativa il giorno precedente al fermo e sequestro del veicolo da parte della polizia locale tramite un link. In questo caso è stato denunciato per il reato di false dichiarazioni ai pubblici ufficiali.

RAGGINI Gli agenti della polizia locale di Rho mostrano il gran numero di documenti contraffatti sequestrati nell'inchiesta. La beneficiaria dei benefici era una donna napoletana con precedenti



ARESE
Un corso per creare videogiochi

A SCUOLA di digitale fra gli scaffali dei libri in biblioteca. Dopo aver sperimentato l'avvio del CoderDojo ad Arese (i club gratuiti il cui obiettivo è l'insegnamento della programmazione informatica ai più piccoli) allo Spazio Giovani YoungDolt, l'esperienza contamina anche la Biblioteca. Al via da domenica 5 nuovi appuntamenti rivolti alle ragazze e ai ragazzi, tra i 3 i 17 anni per realizzare semplici videogiochi o lo sviluppo di piccole App. Uno spazio dimostrativo e aperto a tutti, inoltre, offrirà l'occasione per un primo assaggio del coding e del digital fabbing. Si potrà esplorare il mondo della programmazione e della prototipazione digitale, la modellazione e la stampa 3D. «Con l'apertura domenicale del Centro civico la biblioteca diventa uno spazio anche per aprirsi all'innovazione tecnologica, dove formare nuove competenze. Un altro tassello della missione del Centro civico» dice il sindaco Michela Palestra.
Mon.Gue.

In breve
Posi ancora disponibili nelle scuole materne comunali e paritarie

Bollate

CHIUSE le iscrizioni alle scuole dell'infanzia per l'anno 2018/2019 a Bollate ci sono ancora posti liberi nelle scuole comunali e nelle paritarie. Sono 772 i posti ancora disponibili. L'elenco delle disponibilità pubblicate sul sito del Comune viene costantemente aggiornato. Per info: 02.39025643





COMUNE DI ARESE

Venerdì, 23 febbraio 2018

COMUNE DI ARESE

Venerdì, 23 febbraio 2018

Comune di Arese

23/02/2018 Settegiorni Pagina 1	
«NON POSSO PREGARE SULLA TOMBA DI MAMMA» Coltiveremo le patate...	1
23/02/2018 Settegiorni Pagina 37	
Potremo coltivare su Marte	2
23/02/2018 Settegiorni Pagina 38	
In mostra il genio di Leonardo grazie a «Da Vinci Experience»	4
23/02/2018 Settegiorni Pagina 58	
Si è conclusa l' andata per gli Allievi Lega Pro: sfida tra Rho e...	5
23/02/2018 Settegiorni Pagina 38	
Under 18, allenamento speciale con Coach B.	6
23/02/2018 Settegiorni Pagina 38	
ESPLOSIONE DI COLORI PER IL CARNEVALE 2018	7
23/02/2018 Settegiorni Pagina 38	
Ornitologia, secondo posto per l' aresino Erminio Simonetta	8
23/02/2018 Settegiorni Pagina 39	
«Maggior attenzione al paziente e ai suoi problemi di salute»	9
23/02/2018 Settegiorni Pagina 39	
M5S: "Esposto alla Corte dei Conti per fare chiarezza"	10
23/02/2018 Settegiorni Pagina 41	
Giuseppe Meroni e Pietro Tappari incappano in una serata negativa	12
23/02/2018 Settegiorni Pagina 54	
Il racconto di «Una settimana fra le Groane»	13
23/02/2018 Settegiorni Pagina 37	
Dal Parlamento UE forti critiche sul progetto di raddoppiamento del centro...	14
23/02/2018 Il Notiziario Pagina 26	
Pauroso incidente per una donna con 4 bimbi	15
23/02/2018 Il Notiziario Pagina 36	
17 punti in un sol colpo, ma non bastano per vincere	16
23/02/2018 Il Notiziario Pagina 64	
Auto medica in via Ariosto per un incidente domestico	18
23/02/2018 Il Notiziario Pagina 64	
Con le Acli un incontro per discutere di giovani e valorizzazione del...	19
23/02/2018 Il Notiziario Pagina 74	
Welfare, aumenta la spesa per minori e disabili	20
23/02/2018 Il Notiziario Pagina 74	
Vittoria per Aldo Borghesi alla 5 Mulini	22
23/02/2018 Il Notiziario Pagina 74	
La mostra multimediale "Da Vinci Experience": affascinante viaggio nel...	23
23/02/2018 Il Notiziario Pagina 75	
Ampliamento centro commerciale: M5s torna soddisfatta da Bruxelles	24
23/02/2018 Il Notiziario Pagina 75	
Disagio abitativo: 10 mila euro dal Comune	25
23/02/2018 Il Notiziario Pagina 75	
In biblioteca per allenare creatività e autostima con l' informatica	26
23/02/2018 Il Notiziario Pagina 75	
Omini (Lista Gori): "Mi candido in Regione per dare voce al territorio"	27
23/02/2018 Il Notiziario Pagina 78	
BASKET D/ Cusano cade ad Appianoe scende dal trono L' Ardor è nelle...	28
23/02/2018 Gazzetta di Modena Pagina 54	MAURO CORNO
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l' Alfa in...	29
23/02/2018 Il Piccolo Pagina 60	MAURO CORNO
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l' Alfa in...	32
23/02/2018 Messaggero Veneto Pagina 54	MAURO CORNO
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l' Alfa in...	35
23/02/2018 La Sentinella del Canavese Pagina 46	MAURO CORNO
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l' Alfa in...	38
23/02/2018 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 36	MAURO CORNO
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l' Alfa in...	41
23/02/2018 Il Mattino di Padova Pagina 36	MAURO CORNO
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l' Alfa in...	44
23/02/2018 Corriere delle Alpi Pagina 32	MAURO CORNO
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l' Alfa in...	47
23/02/2018 La Tribuna di Treviso Pagina 36	MAURO CORNO
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l' Alfa in...	50
23/02/2018 La Provincia Pavese Pagina 54	MAURO CORNO
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l' Alfa in...	53
23/02/2018 Il Tirreno Pagina 28	MAURO CORNO
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l' Alfa in...	56

23/02/2018 Gazzetta di Reggio Pagina 54	<i>MAURO CORNO</i>	
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l' Alfa in...		59
23/02/2018 Gazzetta di Mantova Pagina 50	<i>MAURO CORNO</i>	
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l' Alfa in...		62
23/02/2018 La Nuova Ferrara Pagina 46	<i>MAURO CORNO</i>	
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l' Alfa in...		65
23/02/2018 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 38	<i>MONICA GUERCI</i>	
Via Aquileia, Sos dal palazzo		68

Cimitero inaccessibile a una donna che vive su una sedia a rotelle

«NON POSSO PREGARE SULLA TOMBA DI MAMMA» Coltiveremo le patate su Marte

LA STORIA Grazie al contributo dell' areseino Giorgio Boscheri e al progetto in Antartide

ARESE La coltivazione delle patate su Marte, come nel film The Martian con Matt Damon è un po' più vicina anche grazie al contributo dell' ingegnere areospaziale areseino Giorgio Boscheri (nella foto). Attualmente in forza alla Thales Alenia Space di Torino, Boscheri è l' unico italiano del summer over team 2017-2018 della base tedesca antartica Neumayer III di Eden Iss. Si tratta di un progetto internazionale per testare i sistemi di coltivazione che potranno mantenere in vita gli esseri umani nello spazio. Se questo dovesse avere successo, vedrà la prima serra europea lanciata in orbita ed inserita nelle missioni spaziali di lunga durata.



Potremo coltivare su Marte

L'ingegnere simula in Antartide

ARESE (mly) La coltivazione delle patate su Marte, come nel film The Martian con Matt Damon è un po' più vicina anche grazie al contributo dell'ingegnere areospaziale aretino Giorgio Boscheri. Attualmente in forza alla Thales Alenia Space di Torino, Boscheri è l'unico italiano del summer over team 2017-2018 della base tedesca antartica Neumayer III di Eden Iss. Si tratta di un progetto internazionale per testare i sistemi di coltivazione che potranno mantenere in vita gli esseri umani nello spazio. Se questo dovesse avere successo, vedrà la prima serra europea lanciata in orbita ed inserita nelle missioni spaziali di lunga durata. O nel futuro inviata sulla Luna o su Marte.

L'unico italiano in Antartide per un progetto internazionale. Com'è arrivato lì? Qual è stato il suo percorso professionale?

«Mi sono laureato in ingegneria spaziale al Politecnico di Milano, con una tesi sui sistemi di supporto alla vita degli astronauti nell'ambiente spaziale.

Subito dopo ho iniziato a lavorare a Torino alla Thales Alenia Space Italia, come tirocinante prima di essere assunto.

Lì ho sempre lavorato su ricerca e sviluppo di sistemi di supporto alla vita degli astronauti, con particolare attenzione a quelli chiamati bio-rigenerativi, ovvero utilizzando organismi viventi, come batteri, alghe e piante per riciclare gli scarti dell'equipaggio in nuove risorse.

Ad esempio le piante si possono utilizzare per rimuovere l'anidride carbonica prodotta dagli astronauti e produrre ossigeno e cibo».

In cosa consiste il progetto?

«Il progetto, chiamato Eden Iss, consiste nella realizzazione e test di un prototipo di serra spaziale in un ambiente considerato per alcuni aspetti analogo a quello spaziale. L'Antartide offre analogie logistiche, psicologiche e di ambiente microbiologico».

Quali sono le difficoltà maggiori della missione? Quanto tempo resterà lì ancora?

«Le difficoltà maggiori si trovano nel minimizzare e prevedere i possibili guasti e pianificare attentamente le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. Per i 9 mesi dell'inverno polare non si possono fare arrivate parti di ricambio, lo staff è estremamente esiguo e le operazioni estremamente minacciate dalle condizioni dell'ambiente esterno. Io sono arrivato l'11 gennaio e ora sono a Cape



Town, in Sudafrica sulla via di casa. Cape Town fa da base logistica per 11 delle basi antartiche». Boscheri è cresciuto ad Arese ed è figlio di Maria Grazia Vacalopulo, direttrice del coro Uniter Vittorio Tosto.

GSO ARESE La squadra ha incontrato il famoso preparatore delle stelle NBA Under 18, allenamento speciale con Coach B.

ARESE (mly) Allenamento speciale per il Gso don Bosco, con Coach. B, così viene chiamato Barry Brodzinski l'allenatore americano di Philadelphia famoso per essere il miglior insegnante di tiro al mondo e per aver allenato stelle NBA del calibro di Michael Jordan. I giocatori del gruppo Under18 di basket, infatti, a Cusano Milanino hanno potuto fare un allenamento speciale. Fatte le dovute presentazioni Coach. B ha spiegato ai ragazzi che il suo modo di insegnare il tiro e relativi esercizi sono uguali per tutti i giocatori: per questo hanno fatto lo stesso lavoro che lui ha svolto con Michael Jordan. Prima di cominciare a tirare bisogna allenare la sensibilità sulla palla. Fatto questo si è passati al riscaldamento. Quando finalmente i giocatori sono stati «caldi» si è iniziato con i tiri liberi: a turno uno per volta i ragazzi hanno eseguito il tiro libero; nel frattempo Coach. B ha corretto ognuno, facendo notare dove sbagliano. Alla fine degli allenamenti Coach. B ha dispensato complimenti a tutti, dicendo che hanno buoni margini di miglioramento e che sarà compito dell'allenatore farglieli raggiungere attraverso la passione e il lavoro in palestra. Si è chiuso l'incontro con Coach. B che ha firmato e consegnato ad ogni giocatore l'attestato di partecipazione.



ESPLOSIONE DI COLORI PER IL CARNEVALE 2018

ARESE (fmh) Pienone al Centro Giada e nelle vie cittadine per i festeggiamenti del Carnevale Ambrosiano 2018. «Coleotteri, stupidotteri e bomboloni»: la fantasia degli organizzatori, come sempre, non ha avuto limiti. A tenere le fila organizzative della sfilata è stata la Pro Loco di Arese, in collaborazione con l' **Amministrazione comunale**, l' associazione Punto Groove e l' Oratorio Don Bosco, che ha voluto mantenere un occhio di riguardo per l' animazione.

Contemporaneamente alla sfilata dei carri, sulla piazza del Centro commerciale Giada, è andato in scena uno spettacolo danzante, che ha visto partecipare molti ragazzi frequentanti l' oratorio Don Bosco, un punto di riferimento per tutti gli **aresini** che ha spento le sue cinquanta candeline.

Una comunità d' intenti che ha regalato agli **aresini** un momento insostituibile e sempre atteso. La partenza è avvenuta puntualmente alle 15:00, nella cornice di un piazzale che così gremito non si vedeva da molto tempo. Il tema di fondo sviluppato dagli ideatori dei carri è stato quello legato all'insettologia, quella più bizzarra, quindi maggiormente adatta ai contenuti del carnevale. Giusto il tempo tecnico per agevolare lo spostamento dei carri e dei moltissimi cittadini, per poi vedere scorrergli nelle vie cittadine vicino al Centro Giada, che per la prima volta ha ospitato la partenza dell'iniziativa. Alcune arterie non sono state toccate dal transito dei carri. Il che ha fatto discutere molti commercianti, specie quelli del centro storico. La sfilata è comunque da considerarsi un appuntamento riuscito che ha avuto gran seguito da parte delle famiglie. Mattia Ferrara



CAMPIONATO MONDIALE

Ornitologia, secondo posto per l' areesino Erminio Simonetta

ARESE (mly) Campionato Mondiale di Ornitologia a Cesena, secondo posto per l' areesino Erminio Simonetta (nella foto). Si è svolto a Cesena il 21 gennaio scorso il 66esimo campionato mondiale di ornitologia. Presenti alla selezione ben 32.588 uccelli provenienti da tutto il mondo. Proprio per la grande presenza di volatili arriva la grande soddisfazione per un areesino. Erminio Simonetta infatti ha ottenuto un prestigioso piazzamento nella sua categoria, Cardinalini del Venezuela. Simonetta ha così conquistato il secondo posto, guadagnandosi la medaglia d' argento a livello mondiale. Simonetta non è nuovo a queste vittorie. Infatti nel suo bagaglio conta ben 6 campionati Italiani e 8 campionati Internazionali e innumerevoli gare minori.

Antonella Omini candidata alla Regione

«Maggior attenzione al paziente e ai suoi problemi di salute»

Sostiene la lista nata dalla società civile Obiettivo Lombardia per le Autonomie Gori presidente alle elezioni del 4 marzo

ARESE (mly) Anche l' aresina Antonella Omini (nella foto) candidata alle prossime elezioni della Regione Lombardia, in una lista nata dalla società civile «Obiettivo Lombardia per le Autonomie - Gori presidente».

Perché ha deciso di candidarsi?

«Quando mi è stato proposto di candidarmi non ho esitato a rimettermi in gioco. "Obiettivo Lombardia per le Autonomie" non è solo una lista civica, non è solo un simbolo, ma è un insieme di persone, un insieme di progetti e di energie per dare voce a chi vuole, come me, che si dia ascolto alle problematiche del territorio. Dove un' idea, se è buona, rimane tale indipendentemente dalle ideologie. Dove l' entusiasmo, la passione e il bene della comunità vengono al primo posto. Con mio marito ho condiviso trent' anni di attività imprenditoriale nell' ambito dell' organizzazione congressuale con oltre seicento **eventi** nel settore medico -scientifico e farmaceutico.

Questa esperienza mi ha fatto conoscere a fondo le problematiche di un sistema sanitario che troppo spesso non garantisce il diritto alla salute».

Quali sono i suoi obiettivi?

«Il mio obiettivo primario sarà di portare il mio contributo di idee, affinché ci sia più attenzione al paziente ed ai suoi problemi reali di salute. Affinché le prestazioni sanitarie soddisfino appieno i bisogni clinico -diagnostici dei pazienti. Affinché ci siano meno liste di attesa mediante l' erogazione di prestazioni appropriate. Affinché sia garantita la presa in carico del percorso del paziente per dare completezza e compiutezza diagnostico-terapeutica nella stessa seduta (one-stop-service) quando possibile. Affinché si creino liste ospedaliere di follow-up per patologia; affinché ci sia garanzia attuativa della continuità assistenziale nella gestione ospedale-territorio delle malattie cronico-degenerative dando priorità, quando possibile, alla cura domiciliare e limitando l' ospedalizzazione alla condizione di acuzie. In questo io credo e cercherò la massima partecipazione di tutti voi».



ADP EX ALFA - Gli (in)adempimenti occupazionali

M5S: «Esposto alla Corte dei Conti per fare chiarezza»

ARESE (mly) Antonella Omini è candidata alle prossime elezioni della Regione Lombardia, in una lista nata dalla società civile «Obiettivo Lombardia per le Autonomie - Gori presidente».

«Maggior attenzione al paziente e ai suoi problemi di salute»

Sostiene la lista nata dalla società civile Obiettivo Lombardia per le Autonomie. Gori presidente alle elezioni del 4 marzo

DAL 22 FEBBRAIO AL 7 MARZO

SCONTI 4% 5%

ESSELUNGA

STRAORDINARIO QUOTIDIANO

Antonella Omini candidata alla Regione Obiettivo Lombardia per le Autonomie. Gori presidente alle elezioni del 4 marzo

Arese 39

M5S: "Esposto alla Corte dei Conti per fare chiarezza"

ARESE (mly) Adp ex **Alfa**, il Movimento 5 stelle Lombardia ha presentato un'interrogazione al Presidente del consiglio di Regione Lombardia per sottolineare il mancato rispetto degli impegni presi.

Accordo di programma ex **Alfa**, gli inadempimenti occupazionali «Quanti avrebbero dovuto essere i posti di lavoro secondo gli impegni sottoscritti? Quanto è stato interpretato al ribasso, dimezzando e oltre gli assunti a tempo indeterminato?» (Si può leggere nelle due tabelle comparative pubblicate sopra ndr).

Un'interrogazione alla Regione Lombardia Su questo tema, il gruppo consiliare Movimento 5 stelle Lombardia ha presentato un'interrogazione al Presidente del consiglio di Regione Lombardia per sottolineare il mancato rispetto degli impegni presi al momento dell'approvazione dell' Accordo di Programma nell'area exAlfa **Romeo** -Fiat.

«Fra le motivazioni più ri levanti di tale accordo - continua il Movimento - si richiamavano gli impegni "diretti e indiretti" atti a realizzare nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato per non meno di mille unità con particolare attenzione per il personale delle aziende in crisi nel territorio dei comuni di Arese e Lainate.

L'operatore privato è venuto meno al suo obbligo Considerato che l'operatore privato è venuto meno al suo obbligo di "assumere o far assumere" un numero consistente di persone e visto che gli accordi stipulati prevedevano una cospicua penale per le mancate assunzioni, per un importo che ammonta a circa a 91 milioni di euro, con l'interrogazione protocollata si chiede di venire informati sulle eventuali azioni intraprese per porre rimedio al mancato adempimento degli obblighi assunti.

Si chiede inoltre di valutare le eventuali responsabilità politiche ed amministrative di coloro che hanno omesso le necessarie verifiche ed i controlli atti ad assicurare gli obiettivi occupazionali previsti.

Depositato l' esposto alla Corte dei Conti Ricordiamo che l' Atto unilaterale d' obbligo prevedeva la realizzazione di nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato, da calcolare sulla base degli addetti iniziali totali. L' Atto Unilaterale d' obbligo definisce un termine tassativo: l' operatore si doveva "impegnare ad assumere o far assumere la metà degli addetti iniziali, da comunicare 60 giorni prima dell' apertura".

Tale dato non è stato comunicato nei termini e in assenza della base di calcolo chi doveva monitorare questi impegni Regione e comuni, ha considerato come base di calcolo il termine indicativo descritto



nell' accordo generale "non meno di mille".

Il censimento degli addetti iniziali è stato comunicato oltre due mesi dal termine ed è risultato essere di oltre 2460 persone, quindi la base di calcolo risulta essere al ribasso di ben 1400 persone e oltre. Per fare chiarezza sulla vicenda, abbiamo depositato l' esposto. Abbiamo chiesto alla Corte dei Conti di verificare se è corretto il calcolo da noi effettuato e le conseguenti penali».

Il racconto di «Una settimana fra le Groane»

CESATE (daf) Senza i volontari il progetto «Una settimana fra le Groane» non sarebbe potuto andare avanti. La fiducia data a loro e il grande impegno degli organizzatori hanno portato a far crescere le menti dei giovani e a valorizzare i pezzi storici della nostra zona. Di questo ottimo risultato se ne è parlato nella sede Acli di Cesate martedì 20 febbraio nell'incontro: «Valorizzazione dei beni **culturali** e ambientali delle Groane tramite il protagonismo dei giovani». Vitaliano Altomari presidente di Acli ha introdotto Giancarlo Cattaneo, direttore e creatore di Insieme Groane, Alberto Cipelli, operatore **culturale**, e Giorgio Santini, docente scolastico. Cattaneo ha illustrato i risultati del «Polo Insieme Groane» racchiusi in un libricino che ha invitato a leggere. L'idea nuova sarebbe quella di creare un Eco-museo che si tramuta in un forte messaggio **culturale** da condividere con la popolazione. Il Polo Insieme Groane che unisce i Comuni ha dato vita a esperienze per esaltare le risorse esistenti sotto casa. La cultura del territorio, i beni, le tradizioni le risorse e la storia dei monumenti non si è limitata ai professionisti ma è stato concepito come momento di socialità con risultati eccezionali. Il Progetto «Una settimana fra le Groane» che illustra il territorio ai visitatori ha visto il coinvolgimento di molti giovani volontari delle scuole di **Arese**, Garbagnate e Bollate.

Le giovani protagoniste Stefania Bianchi, Claudia Felisari e Martina Bortoluzzi sono venute nella sala Acli per testimoniare cosa ha significato per loro partecipare sin dai tempi della scuola a questo progetto per illustrare i monumenti e le risorse presenti in questa o quell'altra villa, per raccontare la storia dei luoghi e dei parchi. Una esperienza di veloce crescita personale e **culturale** per capire meglio la vita e che alla fine ha dato ad alcuni anche una opportunità di lavoro. Circostanze confermate dal professor Santini che in classe invitò gli studenti a partecipare.

Allarme virus sul sito del Comune
54 Cesate
ALLARME SICUREZZA Cittadini ormai stanchi di trovare le tombe danneggiate
IncurSIONI continue di ladri al cimitero a caccia di cimeli e oggetti di rame

DEGRADO Lo stato di abbandono dei tabelloni pubblicitari nel Comune

ECO-PROGETTO Le giovani protagoniste testimoniano cosa ha significato partecipare dai tempi della scuola
Il racconto di «Una settimana fra le Groane»

RACCOLTA FONDI 1700 euro raccolti dagli studenti per un orfanotrofio in Africa

PARTITO DEMOCRATICO «Dobbiamo investire sui collegamenti stradali. Dobbiamo sostituire le auto con i mezzi pubblici»
«Proponiamo ambulatori aperti dodici ore al giorno»

SFILATA DI CARINI PER IL CARNEVALE CESATESE

Altre notizie: Cesate (daf) Nel giorni scorsi il sito internet del Comune di Cesate è stato compromesso da un virus informatico che ha reso problematica la visualizzazione di alcune notizie concernenti. La voce di un'indagine spunta nella comunità e molti hanno pensato ad un attacco cibernetico effettuato da un hacker ed hanno avuto timore che...

Altre notizie: Cesate (daf) Nel giorni scorsi il sito internet del Comune di Cesate è stato compromesso da un virus informatico che ha reso problematica la visualizzazione di alcune notizie concernenti. La voce di un'indagine spunta nella comunità e molti hanno pensato ad un attacco cibernetico effettuato da un hacker ed hanno avuto timore che...

Altre notizie: Cesate (daf) Nel giorni scorsi il sito internet del Comune di Cesate è stato compromesso da un virus informatico che ha reso problematica la visualizzazione di alcune notizie concernenti. La voce di un'indagine spunta nella comunità e molti hanno pensato ad un attacco cibernetico effettuato da un hacker ed hanno avuto timore che...



E' ARRIVATA LA RISPOSTA ALLA PETIZIONE PRESENTATA DAL M5S

Dal Parlamento UE forti critiche sul progetto di raddoppiamento del centro commerciale

ARESE (daf) Centro commerciale di Arese, la Commissione per le Petizioni del Parlamento europeo ha risposto alla petizione sottoscritta da oltre 900 cittadini e presentata da due esponenti Cinque Stelle, il garbagnatese Davide Ciociola e Michaela Piva, candidata alla Camera, con l' associazione Arese 5 Stelle.

L' annuncio dato dalla presidente della Commissione Cecilia Wikström è che sarà ora inviata una lettera alle autorità della Lombardia sollecitando maggiore attenzione all' impatto **ambientale** nel progetto di ampliamento del centro aretino. La presidente precisa che «si tratta di un caso individuale di competenza dello stato membro», ma contro l' Italia è stata già aperta una procedura di infrazione per l' elevato tasso di inquinamento dell' aria e la violazione della direttiva del 2008 e questo potrebbe in qualche modo pesare.

«Anche il Parlamento europeo ha riscontrato l' assurdità del progetto che prevede un raddoppio di superfici commerciali in un' **area** già sotto procedura di infrazione per violazione delle norme sulla qualità dell' aria e l' insediamento di una pista da sci indoor a pochi passi dalle Alpi - dichiarano gli esponenti del M5S locale - siamo contenti che

la battaglia dei cittadini sia entrata nelle istituzioni europee grazie al M5S e sia stata sostenuta da tutti i gruppi politici dell' aula. Auspichiamo che la lettera della Wikström di forte critica alle istituzioni locali, regionali e nazionali induca all' abbandono del progetto e di tutti gli altri con la stessa logica. Invitiamo i cittadini a sostenere gli strumenti di partecipazione che l' Unione europea mette a disposizione».

Il piano nell' **area** ex Alfa, infatti, secondo i grillini «è in conflitto con la direttiva UE che ci impone di ridurre i livelli di PM10, oltre ad avere ricadute sulla salute dei cittadini. Il Movimento 5 Stelle aveva già presentato una mozione in consiglio **comunale**: il protocollo aria che, però, era stata bocciata dalla maggioranza. Non si può aderire perché i mezzi nel fine settimana ad Arese sono carenti, era stata la risposta.

Alfredo Draicchio.



Pauroso incidente per una donna con 4 bimbi

BOLLATE - Pauroso incidente d'auto venerdì per una donna di **Arese** e quattro bambini che erano a bordo con lei.

E' successo lungo la via Verdi all' altezza del civico 8, vicino al distributore della Esso.

A quanto pare dalle prime ricostruzioni dopo l'incidente, la donna, pur essendo giorno, avrebbe avuto un colpo di sonno perdendo il controllo della sua autovettura che è sbandata travolgendo un cartello della segnaletica stradale. Per fortuna sia la donna, che è di **Arese**, che i quattro bambini sono usciti illesi dall'incidente, che è stato rilevato dalla Polizia locale.



The collage contains several newspaper articles and advertisements. At the top right is a headline: "C'è un uomo nudo alla sfilata di Carnevale!". Below it are two photos: one of a police car at a parade and another of a parade float. To the left is a headline: "Pauroso incidente per una donna con 4 bimbi". Below it are two photos: one of a damaged car and another of a person in a hospital bed. At the bottom left is an advertisement for "1000 MOLLE" mattresses, featuring a woman's face and text about discounts. At the bottom right is an advertisement for waste management services, titled "Rifiuti e immondizia: istruzioni per l'uso con il nuovo numero del 'QuiBollate'", with text about differentiated waste collection.

INVERNALE DI SCOPA - Torneo di Castellazzo al giro di boa. E venerdì c'è stata una partita spettacolare

17 punti in un sol colpo, ma non bastano per vincere

BOLLATE - L' Invernale di scopa d' assi è giunto al suo giro di boa, 8 partite disputate e 6 che rimangono per completare la prima fase, e come sempre, non mancano i risultati sorprendenti, fattori questi, che determinano in positivo e negativo le varie classifiche, cominciamo da quelle negative che sembrano le più clamorose: Giuseppe Meroni e Pietro Tappari, campioni uscenti, incappano in una serata negativa e la doppia sconfitta subita li relega in uno scomodo quarto posto, è andata male anche per i bollatesi Giuseppe Lanzini e Beniamino Giuriali e peggio ancora per gli aresini Giuseppe Vaghi e Pierluigi Pogliani, queste coppie sono molto forti e quindi potrebbero anche risalire in classifica.

Viaggiano invece con il vento in poppa Francesco Vaghi e Nedio Mazzocchi, sette vittorie su otto partite non sono niente male e con due punti di vantaggio sulle seconde, forse qualche piccolo pensiero alla conquista del girone A, sta maturando. Molto equilibrati gli altri tre gironi, con ben cinque coppie nello spazio di un solo punto.

Un fatto molto curioso è capitato nella sfida che ha opposto Luigi Cappoia con Giovanni Benassi e Natale Ballabio con Natale Franchi: sul punteggio di 27 a 12 per i primi e con Natale Ballabio di mazzo, questi ultimi sono riusciti a conquistare ben 39 delle quaranta carte in gioco, niente da dire una bella fortuna, ma i 17 punti fatti in una smazzata sola purtroppo, non sono bastati per vincere poi la partita.

Questa è la classifica dopo la quarta serata: Girone A: Francesco Vaghi - Nedio Mazzocchi 7, Gino Aldini - Danila Barbieri 5, Secondo Tognon - Michele Ricco 5, Predabissi Carlo - Walter Toscano 3, Giuseppe Lanzini - Beniamino Giuriali 3, Santino Bertolotti - Stefano Cesati 3, Mosè Albrici - Andrea Moleri 2.

Girone B: Luca Maio - Giuseppe Giussani 5, Luigi Cappoia - Giovanni Benassi 5, Natale Ballabio - Natale Franchi 4, Alessandro Zonta - Riccardo Bertolotti 4, Italo Stabile - Mario Rossini 4, Davide Cironi - Andrea Filippini 3, Maurizio Neotti - Paola Breccolotti 3.

Girone C: Bruno Clemente - Carlo Scaini 5, Roberto Abelli - Gino Veronese 5, Giovanni Oliva - Vito Oliva 5, Giuseppe Meroni - Pietro Tappari 4, Ferruccio Biraghi - Diego Pavanetto 4, Claudio Castegnaro Adriano Ferrarini 3, Antonio Facchini - Danilo Mazzoleni 2.

Girone D: Paolo Di Mauro - Salvatore Spanu 5, Sergio Schieppati - Fabio Barlassina 5, Roberto Pirola - Francesco Orsenigo 5, Enrico Confalonieri - Antonio Di Paola 5, Giancarlo Rescaldani - Roberto Baggi 4, Riccardo Viganò - Roberto Dossena 2, Giuseppe Vaghi - Pierluigi Pogliani 2.

Bollate - Baranzate
La storia dei cognomi: i Carugati e i Moroni (poi i Lazzati e i Piccozzi)

INVERNALE DI SCOPA - Torneo di Castellazzo al giro di boa. E venerdì c'è stata una partita spettacolare
17 punti in un sol colpo, ma non bastano per vincere

1000 MOLLE
Che taglia porti? Ma non di abito, di materasso.

Tanta gente e tante maschere sabato al Diversità



Auto medica in via Ariosto per un incidente domestico

CESATE - Attimi di paura in via Ariosto, sabato nelle prime ore della serata, quando un uomo, sistemando il cancello della sua abitazione si è ferito.

All' inizio si temeva che quanto accaduto potesse avere serie conseguenze sul trentenne: sono quindi stati chiamati i soccorsi e sul posto sono tempestivamente intervenuti un' automedica di Garbagnate, i soccorritori della Misericordia di **Arese** e del personale medico di Rho.

Dopo la prima medicazione l' uomo è stato trasportato all' ospedale di Rho dove è stato dimesso poco dopo.

L' incidente con il cancello infatti, pur sembrando molto grave in un primo momento, si è poi risolto fortunatamente senza gravi conseguenze.



64 | notiziario | Cesate
PAURA - Fortunatamente tutto si risolve per il meglio
Auto medica in via Ariosto per un incidente domestico
 CESATE - Attimi di paura in via Ariosto, sabato nelle prime ore della serata, quando un uomo, sistemando il cancello della sua abitazione si è ferito. All' inizio si temeva che quanto accaduto potesse avere serie conseguenze sul trentenne: sono quindi stati chiamati i soccorsi e sul posto sono tempestivamente intervenuti un' automedica di Garbagnate, i soccorritori della Misericordia di Arese e del personale medico di Rho. Dopo la prima medicazione l' uomo è stato trasportato all' ospedale di Rho dove è stato dimesso poco dopo. L' incidente con il cancello infatti, pur sembrando molto grave in un primo momento, si è poi risolto fortunatamente senza gravi conseguenze.

LUTTO - Per tanti anni a Cesate
Addio a Suor Federica
 CESATE - Sabato 17 febbraio si è spenta all' ospedale Manzoni di Lusco Suor Federica Formoni. Nata a Melegnano nel 1944, ultima di quattro sorelle ed orfana di entrambi i genitori in piccolissima età, a vent'anni decise di seguire la vocazione e di entrare a far parte delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), intraprendendo il proprio percorso religioso presso l'ospedale Lumbarda "Sagra Famiglia" della FMA. Nel corso della sua vita religiosa ha dedicato più di trent'anni alla vita da eremita ed all'educazione delle ragazze del luogo. È proprio grazie a questo suo impegno che, nel 1999, sposò a Cesate, che in un mese sino al 2005 portò il proprio contributo per lo sviluppo dell'oratorio San Francesco nel Villaggio Iteva della scuola materna. "Amata e lacerata per i suoi averi una particolare cura e nel suo cuore orolario, aveva una predilezione per gli adolescenti ricorrevano agli armatori, ma sapeva anche conorgogli quando era necessario. Suor Federica aveva un carattere forte, ma era una donna di fede, capace di superarsi e anche di chiedere scusa. Talvolta capitava che le persone che le vivevano accanto non sempre riuscivano a cogliere tutta la sua ricchezza interiore a motivo del temperamento avvegnente" il commento dell'apostolica Suor Maria Teresa Cecchi. Una figura che, anche dopo anni di distanza, è stata capace di suscitare medesime emozioni nei suoi tra i Cesatesi. Segno di un bellissimo ricordo lasciato in paese.

"Merende artistiche" dell'artista Simona Maltagliati
 CESATE - Una bellissima merenda quella delle "Merende artistiche" dell'artista Simona Maltagliati. La prima si è tenuta giovedì scorso. Simona ha aperto la porta della sua casa per ospitare un momento di condivisione artistico con gli amici e gli interessati alla sua opera. Dopo il successo del primo appuntamento, l'organizzazione ha espresso il desiderio di far diventare questo evento un momento a cadenza fissa. Simona Maltagliati, artista concettuale, creatrice di stampe, ha fin da giovane coltivato la sua passione fotografica, creando in grafica, senza mai smettere di disegnare con china e matita, solo da qualche anno, ma con ottimi risultati, il suo scudo.

Questa sera il comitato per l'ex Salvini con la capogruppo di maggioranza del Comune di Milano
 CESATE - Non si fermano le attività del Gruppo di Lavoro per il recupero della struttura dell'ex Ospedale Salvini. Un comitato elettorale nato dall'iniziativa di Giancarlo Robbio e di Camilla Lamacchia che ha come obiettivo quello di portare alla ribalta la voce dei cittadini che chiedono che la struttura in questione possa essere salvata dal degrado in cui versa dal suo abbandono nel 2015, tornando ad avere vita e a ricoprire una funzione di interesse pubblica. Una casa di riposo per anziani, nella mezzogiorno dei proporzioni. Dopo diversi incontri con i rappresentanti della Regione - ricordando che la sanità è materia di competenza regionale - questa sera, venerdì 23 feb-

FRUTTA E VERDURA 1 EURO AL KG
PRIME PASTIGLIE TUTTI I GIORNI 1,99 €
MERCOLEDÌ SCONTO DEL 10% OVER 60
SABATO SCONTO DEL 10% SUL REPARTO MACELLERIA
CESATE - VIA LUMBARDA 11 - TEL. 02/99977740
DAL LUNEDÌ AL SABATO ORARIO CONTINUATO DALLE 6 ALLE 20
DOMENICA DALLE 8.30 ALLE 13

Giulio Monga

Con le Acli un incontro per discutere di giovani e valorizzazione del territorio

CESATE - Martedì 20 febbraio si è tenuta presso la sede Acli di Cesate una serata dedicata alla valorizzazione dei beni **culturali** e ambientali del territorio delle Groane, parte di un ciclo di incontri organizzati da alcuni circoli Acli della zona in vista di un convegno tematico che si terrà ad aprile. Ospiti e protagonisti della serata Vitaliano Altomari, Presidente di zona Acli Bollate-Groane, Giancarlo Cattaneo - ex direttore di Insieme Groane e Supermilano, quest' anno candidato in consiglio regionale con il PD - Alberto Cipelli, operatore **culturale** presso il Comune di Bollate e Giorgio Santini, professore di Storia dell' Arte al Primo Levi di Bollate.

Durante i loro interventi, gli ospiti hanno portato le loro testimonianze sulle iniziative "Una settimana tra le Groane" e "Super milano Days", che tra il 2008 e il **2015** hanno visto protagonista il territorio del Polo Culturale Insieme Groane (**Arese**, Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate, Lainate, Novate, Senago, Solaro, Parco delle Groane), del quale sono stati valorizzati territori e bellezze naturali.

Si pensi, ad esempio, al grande percorso di valorizzazione che negli ultimi anni ha conosciuto Villa Arconati. Esperienze che, adesso, nelle intenzioni degli organizzatori dovrebbero servire come base per aprire un nuovo percorso di valorizzazione del nostro territorio.

Un percorso che dovrà avere come colonna portante i giovani - "veri protagonisti" come li hanno definiti Cattaneo e Santini - e i volontari, "senza i quali nulla sarebbe stato possibile" come ha ricordato Cipelli. Anche per questo, a conclusione della serata hanno preso la parola Stefania Bianchi, Claudia Felisarie Martina Bortoluzzi: tutte ex volontarie dei progetti in questione che hanno portato la loro testimonianza. Racconti e storie da cui ripartire per continuare a valorizzare il territorio, spesso troppo bistrattato, delle Groane.

Giulio Monga.



Welfare, aumenta la spesa per minori e disabili

di Ombretta T. Rinieri **ARESE** - Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità il progetto piano programma e il preventivo 2018 di Sercop, l'agenzia intercomunale che gestisce i servizi sociali del rhodense formata da Arese, Cornaredo, Lainate, Nerviano, Pero, Pogliano Milanese, Rho, Settimo Milanese e Vanzago.

Nel 2018 i comuni di Sercop, a fronte della flessione di stanziamenti dallo stato centrale partita nel 2016, hanno previsto di sostenere il welfare locale con uno stanziamento pari a 15.662.759 euro. In pratica l'80% delle risorse incamerate dall'agenzia. La cifra andrà a finanziare in particolare la tutela minori (2.983.889 euro tra equipe e allontanamenti) e la loro assistenza domiciliare (2.283.818), l'assistenza disabili (2.216.339), i centri diurni disabili (1.054.026), il trasporto disabili (1.676.789), il servizio sociale professionale (1.002.460) e gli asili nido (1.037.339).

Voce importante delle entrate dai fondi nazionali (917.435), regionali (710.539) e altri (3.753.861) è quella destinata all'integrazione stranieri, che da sola vale 930.283 euro con un aumento del 108,38%.

Seguono ancora i minori per l'assistenza domiciliare con 754.058 e gli allontanamenti con 567.674 euro. Il Rica (rigenerazione comunità e abitare) vale 668.686 euro, l'housing sociale 339.633, oltre i perimetri 314mila, gli asili nido con 568.971 euro. Fanalino di coda i disabili: 79mila euro per il progetto "dopo di noi", 73.755 per i centri diurni disabili, 51.087 euro per il loro trasporto, 66.548 per l'assistenza domiciliare anziani e disabili (sad), 35mila per lo sportello badanti e 14.542 per l'assistenza ai disabili.

Nel 2018, undicesimo anno di attività di Sercop, si prevede che il valore della produzione di servizi sociali sarà di circa 1.100mila euro. Di questa cifra la quota di Arese è di 133mila euro. Fra le risorse esterne cercate e incamerate dai comuni, o fund raising conta per circa 830mila euro.

Nel suo rapporto, Sercop segnala come un incremento significativo delle sue entrate derivi dal fondo nazionale per gli immigrati con cui è finanziato il progetto di accoglienza per i richiedenti asilo Sprar e dai 500mila euro stanziati dalla regione per l'assistenza educativa ai disabili nelle scuole superiori.

Fra le emergenze il rapporto segnala l'aumento delle prese in carico del servizio di protezione giuridica di persone sole con problemi di tossicodipendenza o ludopatia (20 su 49 utenti). Diminuiscono invece gli anziani presi in carico a livello amministrativo. Solo nove.

Il piano prevede il via libera al progetto Rica, finanziato dal Bando Periferie della Presidenza del Consiglio rivolto al ceto medio impoverito. Per accedere a Rica, che è l'evoluzione del progetto

74 notiziario
ARESE - Garbagnate Mil.
23 febbraio 2018
www.ilnotiziario.it

CONSIGLIO - Dagli enti sovra territoriali maggiori risorse sull'integrazione degli stranieri

Welfare, aumenta la spesa per minori e disabili

di Ombretta T. Rinieri
ARESE - Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità il progetto piano programma e il preventivo 2018 di Sercop, l'agenzia intercomunale che gestisce i servizi sociali del rhodense formata da Arese, Cornaredo, Lainate, Nerviano, Pero, Pogliano Milanese, Rho, Settimo Milanese e Vanzago.

Nel 2018 i comuni di Sercop, a fronte della flessione di stanziamenti dallo stato centrale partita nel 2016, hanno previsto di sostenere il welfare locale con uno stanziamento pari a 15.662.759 euro. In pratica l'80% delle risorse incamerate dall'agenzia. La cifra andrà a finanziare in particolare la tutela minori (2.983.889 euro tra equipe e allontanamenti) e la loro assistenza domiciliare (2.283.818), l'assistenza disabili (2.216.339), i centri diurni disabili (1.054.026), il trasporto disabili (1.676.789), il servizio sociale professionale (1.002.460) e gli asili nido (1.037.339).

Voce importante delle entrate dai fondi nazionali (917.435), regionali (710.539) e altri (3.753.861) è quella destinata all'integrazione stranieri, che da sola vale 930.283 euro con un aumento del 108,38%.

Seguono ancora i minori per l'assistenza domiciliare con 754.058 e gli allontanamenti con 567.674 euro. Il Rica (rigenerazione comunità e abitare) vale 668.686 euro, l'housing sociale 339.633, oltre i perimetri 314mila, gli asili nido con 568.971 euro. Fanalino di coda i disabili: 79mila euro per il progetto "dopo di noi", 73.755 per i centri diurni disabili, 51.087 euro per il loro trasporto, 66.548 per l'assistenza domiciliare anziani e disabili (sad), 35mila per lo sportello badanti e 14.542 per l'assistenza ai disabili.

Nel 2018, undicesimo anno di attività di Sercop, si prevede che il valore della produzione di servizi sociali sarà di circa 1.100mila euro. Di questa cifra la quota di Arese è di 133mila euro. Fra le risorse esterne cercate e incamerate dai comuni, o fund raising conta per circa 830mila euro.

Nel suo rapporto, Sercop segnala come un incremento significativo delle sue entrate derivi dal fondo nazionale per gli immigrati con cui è finanziato il progetto di accoglienza per i richiedenti asilo Sprar e dai 500mila euro stanziati dalla regione per l'assistenza educativa ai disabili nelle scuole superiori.

Fra le emergenze il rapporto segnala l'aumento delle prese in carico del servizio di protezione giuridica di persone sole con problemi di tossicodipendenza o ludopatia (20 su 49 utenti). Diminuiscono invece gli anziani presi in carico a livello amministrativo. Solo nove.

Il piano prevede il via libera al progetto Rica, finanziato dal Bando Periferie della Presidenza del Consiglio rivolto al ceto medio impoverito. Per accedere a Rica, che è l'evoluzione del progetto

incentrate dai comuni, di fund raising conta per circa 830mila euro.

Nel suo rapporto, Sercop segnala come un incremento significativo delle sue entrate derivi dal fondo nazionale per gli immigrati con cui è finanziato il progetto di accoglienza per i richiedenti asilo Sprar e dai 500mila euro stanziati dalla regione per l'assistenza educativa ai disabili nelle scuole superiori.

Fra le emergenze il rapporto segnala l'aumento delle prese in carico del servizio di protezione giuridica di persone sole con problemi di tossicodipendenza o ludopatia (20 su 49 utenti). Diminuiscono invece gli anziani presi in carico a livello amministrativo. Solo nove.

Il piano prevede il via libera al progetto Rica, finanziato dal Bando Periferie della Presidenza del Consiglio rivolto al ceto medio impoverito. Per accedere a Rica, che è l'evoluzione del progetto

Cariglio (2015-18) per l'assistenza, ministro del lavoro e Regione Lombardia per il progetto "dopo di noi". Il nuovo sistema di welfare per i disabili, il comune di Milano per il piano operativo Metro sistema dell'abitare sociale e Regione Lombardia per la realizzazione della cartella sociale informatica (2018).

Nel dettaglio della spesa arese di Sercop, l'ente per la gestione di piccoli gruppi per l'accompagnamento al lavoro e la possibilità di attivare nuove persone. La nuova novità riguarda il Res (reddito di inclusione) e i nuovi inserimenti nei servizi sociali di Arese.

Cariglio (2015-18) per l'assistenza, ministro del lavoro e Regione Lombardia per il progetto "dopo di noi". Il nuovo sistema di welfare per i disabili, il comune di Milano per il piano operativo Metro sistema dell'abitare sociale e Regione Lombardia per la realizzazione della cartella sociale informatica (2018).

Nel dettaglio della spesa arese di Sercop, l'ente per la gestione di piccoli gruppi per l'accompagnamento al lavoro e la possibilità di attivare nuove persone. La nuova novità riguarda il Res (reddito di inclusione) e i nuovi inserimenti nei servizi sociali di Arese.

Vittoria per Aldo Borghesi su 4 Miluni

ARESE - Vittoria di campagna per l'arese Aldo Borghesi che si è candidato al consiglio comunale di San Vittore. Il candidato è stato eletto consigliere comunale. Borghesi ha ottenuto 253 voti su 400.

La mostra multimediale "Da Vinci Experience": affascinante viaggio nel mondo del genio toscano

ARESE - Garbagnate. È partita dal 17 febbraio la mostra multimediale "Da Vinci Experience", una mostra multimediale e interattiva, che ha lo scopo di far conoscere e divulgare le opere e il grande genio di Leonardo Da Vinci. Una esperienza a tutto tondo che avvicina i visitatori del Centro culturale, attraverso i video, i filmati, le immagini e la realtà virtuale, alla grandezza culturale, scientifica e artistica del genio di Vinci.

Memorial "Lino Brozzi": vince coppia milanese

GARBAGNATE - In occasione della manifestazione sportiva "Memorial Lino Brozzi", una coppia milanese ha vinto la gara di pallanuoto. La coppia è composta da Massimiliano Crippone e Corrado Minno.

Sensibilità, cortesia e competenza.

Oggi come ieri.
Via Caduti 47, Arese (MI) - Nuova Sede - Tel. 02 49534953
TaTra



sperimentale Oltreiperimentri, saranno aperti due punti: uno ad Arese e uno a Vanzago.

Fra le altre attività da segnalare, la delocalizzazione sui territori dell'agenzia dell'abitare e la realizzazione entro questa primavera del nuovo piano di zona il cui ambito rhodense è stato unito al garbagnatese. Ma anche lo studio di fattibilità per la presa in carico dal 2019 della rsa di Lainate e la presa in carico totale da settembre di quest'anno dell'asilo nido di Pero.

Per alleggerire il carico finanziario dei comuni, Sercop sta ricorrendo al fund raising (finanziamenti esterni), che a oggi rappresenta il 7% delle risorse incamerate. Con questa modalità concorrono a Sercop la presidenza del consiglio per il Rica (2018-20), Fondazione Cariplo (2015-18) per Oltreiperimentri, ministero del lavoro e Regione Lombardia per il progetto "vita indipendente" rivolto ai disabili, il comune di Milano per il piano operativo Metro sistema dell'abitare sociale rhodense e ancora Regione Lombardia per la realizzazione della cartella sociale informatica (2018).

Nel dettaglio della spesa arecina di Sercop, l'assessore ai servizi sociali Barbara Scifo ha spiegato in aula che l'aumento di spesa è da imputarsi nei nuovi collocamenti dei minori in attività diurne per 30mila euro e nei nuovi inserimenti dei disabili nei servizi diurni e residenziali per 65mila euro e dei trasporti per 7,5mila euro. Il nuovo appalto per il personale educativo dell'asilo nido inciderà per 19mila euro.

Sulla falsariga dei job café saranno avviati i job family volti a trovare soluzioni per la cura delle famiglie (le badanti) in modo che i cittadini possano avere trovare supporto a questa loro necessità. Vi saranno inoltre operatori per la gestione di piccoli gruppi per l'accompagnamento al lavoro e la possibilità di attivare nuovi percorsi.

L'altra novità riguarda il Rei (reddito d'inclusione) il cui punto d'accesso sarà presso i servizi sociali di Arese.

Ampliamento centro commerciale: M5s torna soddisfatta da Bruxelles

ARESE - Sono tornati in Italia soddisfatti gli esponenti di 5 Stelle che si erano recati a Bruxelles per l' audizione all' Parlamento circa la petizione sottoscritta da oltre 900 cittadini contro l' ampliamento del centro commerciale, presentata da Davide Ciociola e Michaela Piva, candidata alla Camera dei Deputati per il M5S al collegio uninominale di Bollate.

La Commissione per le Petizioni del Parlamento europeo ha infatti deciso di inviare una lettera alle autorità della Lombardia sollecitando più attenzione all' impatto **ambientale** nel progetto di ampliamento del centro commerciale. Lo ha spiegato la presidente della Commissione Cecilia Wikström, che ha anche chiarito che la petizione presentata dall' Associazione Arese 5 Stelle resterà aperta, in attesa di maggior informazioni da parte della Commissione europea sulla qualità dell' aria in Lombardia, anche se ha chiarito che "si tratta di un caso individuale di competenza dello stato membro".

"Anche il Parlamento europeo ha riscontrato l' assurdità del progetto che prevede un raddoppio di superfici commerciali in un' **area** già sotto procedura di infrazione per violazione delle norme sulla qualità dell' aria e l' insediamento di una pista da sci indoor a pochi passi dalle Alpi - sono le considerazioni che traggono Piva e Ciociola dopo il pronunciamento - Siamo estremamente contenti che la battaglia dei cittadini, entrata nelle istituzioni europee grazie al M5S, sia stata sostenuta da tutti i gruppi politici presenti in aula".



The collage features several news items from the 'Il Notiziario' newspaper, dated February 23, 2018. The main article is titled 'Vodafone non restituisce l'area occupata, il Comune fa causa' (Vodafone does not return the occupied area, the Municipality sues). Other articles include 'In biblioteca per allenare creatività e autostima con l'informatica' (In the library to train creativity and self-esteem with informatics), 'Omini (Lista Gori): "Mi candido in Regione per dare voce al territorio"' (Omini (Lista Gori): "I am running for Region to give voice to the territory"), and 'Disagio abitativo: 10 mila euro dal Comune' (Housing shortage: 10 thousand euros from the Municipality). There is also an advertisement for '1000 MOLLE' mattresses.

Omini (Lista Gori): "Mi candido in Regione per dare voce al territorio"

ARESE - Antonella Omini, 62 anni, residente da anni in città, è candidata al consiglio regionale per la lista "Obiettivo Lombardia per le autonomie Gori presidente".

"Quando mi è stato proposto di candidarmi alle elezioni regionali -spiega Omini- non ho esitato a rimettermi in gioco. 'Obiettivo Lombardia per le Autonomie' non è solo una lista civica, non è solo un simbolo, ma è un insieme di persone, di progetti e di energie per dare voce a chi vuole, come me, che si dia ascolto alle problematiche del territorio; dove un'idea se è buona rimane tale indipendentemente dalle ideologie; dove l'entusiasmo, la passione e il bene della comunità vengono al primo posto".

La sua esperienza imprenditoriale condivisa con il marito nell'ambito dell'organizzazione congressuale con oltre seicento **eventi** nel settore medico-scientifico e farmaceutico le ha permesso di conoscere le criticità di un sistema sanitario che non sempre garantisce il diritto alla salute.

"Il mio obiettivo primario -puntualizza Omini- è portare un contributo di idee per garantire prestazioni sanitarie che soddisfino appieno i bisogni clinico diagnostici dei pazienti e meno liste di attesa mediante l'erogazione di prestazioni appropriate; assicurare la presa in carico del percorso del paziente per dare completezza e completezza diagnostico -terapeutica nella stessa seduta (one stop -service) quando possibile; creare liste ospedaliere di followup per patologia; dare continuità assistenziale nella gestione ospedale territorio delle malattie cronico-degenerative con priorità quando è possibile, alla cura domiciliare e limitando l'ospedalizzazione alla condizione di acuzie".

D.V.



Vodafone non restituisce l'area occupata, il Comune fa causa
ARESE - Il Comune di Arese ha fatto causa a Vodafone per il mancato risarcimento dell'area occupata dal cantiere di un cantiere di Arese. Il Comune, non riuscendo a rientrare economicamente in possesso, ha chiesto di essere avvie legalmente. Il cantiere è stato mandato per 5.360,10 euro agli avvocati Gian Maria e Gian Paolo Manzoni per avviare un'azione legale a tutela dei propri interessi. Carta che ha scatenato, necessariamente l'intervento societario (1 dicembre 2017) del contratto di concessione di servizi temporaneo di posto e di posa di tubazioni nei cortili adiacenti al municipio di Arese. L'azione è stata depositata in tribunale per il risarcimento della piena disponibilità dell'area, non solo futura agita. E non avrebbe neppure, a fronte del probato utilizzo di fatto dell'area senza titolo, versato al Comune il corrispettivo annuo, peraltro che avrebbe dovuto liquidare entro lo scorso 31 dicembre, così come richiesto dall'ente stesso. Da qui quindi il mandato ai legali per ottenere la revoca del contratto e il risarcimento dell'area occupata. I termini delle concessioni e all'atto il piano riassetto del proprio credito già oggetto di ultimazione di pagamento da parte degli uffici comunali, utilizzando al rimborso delle spese legali sostenute per l'avvio dell'azione.
D.V.

Ampliamento centro commerciale: M5s torna soddisfatta da Bruxelles
ARESE - Sono tornati in Italia soddisfatti gli esponenti di 5 Stelle che in estate recati a Bruxelles per facilitare all'Europarlamento circa la petizione sottoscritta da oltre 800 cittadini contro l'ampliamento del centro commerciale, presentata da Davide Cicciola e Michela Piva, candidata alla Camera dei Deputati per il M5S collegio unomembre di Bolzano.
"La Commissione per le Petizioni del Parlamento europeo ha infatti chiesto di rinviare una lettera alle autorità della Lombardia sollecitando più attenzione all'impatto ambientale nel progetto di ampliamento del centro commerciale. Lo ha spiegato la presidente della Commissione Cecilia Viikari, che ha anche chiarito che la petizione presentata dall'Associazione Arese 5 Stelle tornerà aperta, in attesa di maggiori informazioni da parte della Commissione europea sulla qualità dell'aria in Lombardia, anche se ha chiarito che "si tratta di un caso individuale di competenza dello stato membro".
"Anche il Parlamento europeo ha riconosciuto l'assoluta validità del progetto che prevede un raddoppio di superfici commerciali in un'area già sotto procedura di infrazione per violazione delle norme sulla qualità dell'aria e l'installazione di una pista da sci indoor a pochi passi dalle Alpi - sono le conclusioni che l'ingegner Piva e Cicciola dopo il pronunciamento - siamo entusiasti del contenente che la battaglia dei cittadini, entrata nella legislazione europea grazie al M5S, sia stata sostenuta da tutti i gruppi politici presenti in aula".

Disagio abitativo: 10 mila euro dal Comune
ARESE - Il disagio abitativo cronico. E un municipio hanno impegnato 10.000 euro proprio per far fronte al disagio dei nuclei a basso reddito e al disagio abitativo dei nuclei a basso reddito. L'impegno è destinato a sostenere le famiglie con situazioni abitative precarie, a sostenere un nucleo in corso, i nuclei familiari con allegato di proprietà all'area, nonché supportare la locazione di alloggi. Il reddito pro-capite esclusivamente da pensione, o viabilità o il piano di sviluppo economico e sociale. I proventi che intervengono a disposizione all'igiene del territorio.
"A fronte dell'aumento delle situazioni abitative -afferma il sindaco Enrico Voli e Barbara Scotti- quali siano le modalità crescenti, è necessario trovare risposte diversificate e soprattutto preventive, come le strategie migliori capaci di dare risposte in particolare a quelle persone che non possono accedere ai servizi, se non attraverso il proprio bene per trovare soluzioni sostenibili. La direzione dunque che sta prendendo, anche all'interno del nostro Comune è quella di sviluppare un'indagine sempre più forte sulle politiche abitative e politiche sociali. La domanda per accedere alle misure va presentata al ufficio protocollo dal martedì alle 11 marzo, da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 12. Per ogni ulteriore chiarimento si può contattare l'assistenza sociale (tel. 02 95257501/02 95257500).

ARESE - La scuola digitale approda ad Arese
In biblioteca per allenare creatività e autostima con l'informatica
di Domenico Vadalà
ARESE - Il CoderDojo approda in biblioteca e si arricchisce di nuove attività legate allo sviluppo delle competenze digitali dei giovani. Infatti la biblioteca comunale, in collaborazione con CoderDojo Arese e CSBNO, propone 5 nuovi appuntamenti, dal 23 febbraio, 18 marzo, 15 aprile, 20 maggio e 17 giugno) per l'approfondimento delle programmazioni informatiche (coding) rivolti alle bambine e ai bambini, alle ragazze e ai ragazzi, tra i 13 e i 17 anni. Non solo. I 136 giovani che si iscriveranno al CoderDojo potranno cimentarsi nella realizzazione di semplici videogiochi e nello sviluppo di piccole App. Inoltre i microworkshop, aperti anche ai ragazzi non ammessi al dopo, per motivi di capienza, offrono la possibilità di accostarsi al mondo del coding e del digital labbing.
"Un'ora e si ne -per spiegare il mondo della programmazione e della produzione digitale, la modellazione 3D (bene e dimostrazioni di stampa 3D -con l'apertura di materiali personalizzati dal centro civico- afferma la sindaco Michela Palestro- sono in grado di sviluppare un'ulteriore funzione della nostra biblioteca, che diventa uno spazio anche per aprire l'innovazione tecnologica, un luogo dove formare nuove competenze, in primis per le nuove generazioni, confrontarsi e sperimentarsi, insieme ad altri, sulle nuove frontiere del linguaggio della produzione digitale".
Intelligenza artificiale, robotica e biotecnologie sono destinate a cambiare radicalmente il mondo delle professioni che oggi conosciamo, ben oltre la quarta rivoluzione industriale. E per gestire il cambiamento, coding e robotica sono fondamentali nel prossimo futuro come oggi le lingue e l'analisi grammaticale. Insieme domenica 25, mentre i figli si aspettano nel dopo, i genitori si potranno confrontare con Monica D'Accorso, giornalista de il Sole 24 ore e responsabile di Alley Dojo sul tema "Il coding per allenare creatività e autostima. Il futuro delle bambine e dei bambini è già qui?".
A seguire l'intervento di Pieromaria Caserovic, di Informatica senza frontiere Onlus e promotore del CoderDojo Arese, sul tema "BusinessOggi, il business con il computer".
"Potenziale il pensiero computazionale, aggiunge l'assistente alle politiche giovanili Barbara Scotti, è attuale con il problem solving in qualunque attività e nella loro quotidianità".

Omini (Lista Gori): "Mi candido in Regione per dare voce al territorio"
ARESE - Antonella Omini, 62 anni, residente da anni in città, è candidata al consiglio regionale per la lista "Obiettivo Lombardia per le autonomie Gori presidente".
"Quando mi è stato proposto di candidarmi alle elezioni regionali -spiega Omini- non ho esitato a rimettermi in gioco. 'Obiettivo Lombardia per le Autonomie' non è solo una lista civica, non è solo un simbolo, ma è un insieme di persone, di progetti e di energie per dare voce a chi vuole, come me, che si dia ascolto alle problematiche del territorio; dove un'idea se è buona rimane tale indipendentemente dalle ideologie; dove l'entusiasmo, la passione e il bene della comunità vengono al primo posto".
La sua esperienza imprenditoriale condivisa con il marito nell'ambito dell'organizzazione congressuale con oltre seicento **eventi** nel settore medico-scientifico e farmaceutico le ha permesso di conoscere le criticità di un sistema sanitario che non sempre garantisce il diritto alla salute.
"Il mio obiettivo primario -puntualizza Omini- è portare un contributo di idee per garantire prestazioni sanitarie che soddisfino appieno i bisogni clinico diagnostici dei pazienti e meno liste di attesa mediante l'erogazione di prestazioni appropriate; assicurare la presa in carico del percorso del paziente per dare completezza e completezza diagnostico -terapeutica nella stessa seduta (one stop -service) quando possibile; creare liste ospedaliere di followup per patologia; dare continuità assistenziale nella gestione ospedale territorio delle malattie cronico-degenerative con priorità quando è possibile, alla cura domiciliare e limitando l'ospedalizzazione alla condizione di acuzie".
D.V.

1000 MOLLE
Che taglia porti? Ma non di abito, di materasso.
Vieni a provarli!
Materassi Reti Guanciali
Via Donadeo 18, BOLLATE - Tel. 02/3508833 - www.1000molle.it

BASKET D/ Cusano cade ad Appiano scende dal trono L' Ardor è nelle prime otto

CUSANO - Lo scontro al vertice di Appiano Gentile non ha deluso le attese degli appassionati. Partita rocambolesca, spaccata letteralmente in due e che consegna il trono di reginetta solitaria del campionato alla formazione comasca che supera 60-51 Cusano Milanino. Ora la classifica, a metà girone di ritorno, dice Indipendente punti 36, Cusano Milanino punti 34. Coach Mszely si consola con l' aver mantenuto un saldo positivo nello scontro diretto in virtù del +23 dell' andata. Se da qui alla fine Gusano dovesse vincere una gara in più rispetto ad Appiano sarebbe lei in testa alla classifica.

Peccato perché ad un certo punto la partita sembrava in mano a Scartezzini & soci. A cavallo del primo e secondo quarto un break di 21-2 lanciava proprio Cusano sul 29-13. Il punteggio all' intervallo diceva 37-23 e nulla lasciava presagire a quello che sarebbe accaduto nel secondo tempo. Appiano cambia faccia e piazza un terzo quarto perfetto, difensivamente (solo 5 punti concessi agli avversari e un canestro dal campo a 20" dal 30') e offensivamente (24 punti). Milanesi in ginocchio e padroni di casa che si prendono referto rosa e primo posto. Scartezzini scrive 23 di cui 18 nei primi 20 minuti.

Nello stesso girone bel colpo di Paderno Dugnano che sbanca Lomazzo (59-70) con cinque giocatori in doppia cifra (Ribatti 18, Toffoli 14, Masoli e Pruni 13, Brambilla 10), blitz anche dell' Ardor Bollate a Cermenate 56-53 che permette agli arancioneri di rimanere, con 20 punti, nelle prime otto in un girone che se finisce oggi qualificherebbe ai playoff tutte e tre e rappresentanti nostrane. Il menù della settimana di ritorno propone già stasera alle 21.30 Paderno Dugnano-Cabiate, posticipano a domenica (ore 18) Cusano e Ardor Bollate, entrambe in casa contro Cadorago e Villaguardia. Nel girone D vince ad Abbiategrasso l' Osl Garbagnate 85-75 in un match sempre comandato grazie ai 35 di Riboli.

Trasferita negativa per **Arese** battuta 75-65 dagli Old Socks. Nel week-end giocano entrambe domenica: alle 17.30 **Arese** con Cava Manara, alle 18.30 Garbagnate sempre in casa con Tromello.

«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»

IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA» IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH

di MAURO CORNO
Andrea De Adamich è uno dei re della Guida Sicura in Italia e, non a caso, ha creato un efficientissimo centro di formazione all'autodromo di Varano de' Melegari, nel Parmense. Pilota, conduttore televisivo (il suo "Gran Prix", andato in onda a partire dal 1978 su Italia, ha rivoluzionato il mondo dell'informazione sui motori, soprattutto riguardo alla Formula 1) e giornalista, è nato a Trieste nel 1941. Campione italiano di Formula 3 nel 1965, è poi diventato uomo **Alfa Romeo**, attraverso Autodelta, la squadra corse del Biscione.

Nel 1968 ha esordito nel Mondiale di Formula 1 con la Ferrari e in seguito ha corso con McLaren, March e Surtees, chiudendo la carriera in maniera traumatica con la Brabham, fratturandosi le gambe a Silverstone nei primi giri del Gran premio di Gran Bretagna, coinvolto in una carambola di otto monoposto e che sarebbe potuta concludersi in maniera tragica.

Unico pilota a rimanere incastrato nei rottami della macchina (e ci rimase per quasi un'ora, ndr), ricevette gli elogi di Autosprint dell'epoca («Dimostra un sangue freddo eccezionale degno di un marines nel Vietnam e accoglie con precise istruzioni i due pompieri e il commissario che subito gli sono addosso per scongiurare un principio di **incendio**») ma fu costretto ad abbandonare l'agonismo.

Iniziamo da lì con il parallelo tra la Formula 1 di ieri e quella di oggi?

«Probabilmente non mi sarei fatto nulla se fossi stato al volante di una macchina attuale: sono certo che il telaio avrebbe tenuto in maniera formidabile. La sicurezza ha fatto passi da gigante, ma...»
Ma...

«Una volta non c'era il terrorismo, ma c'erano altri aspetti che rendevano la vita pericolosa. Andavi da Milano a Brescia su autostrade con corsie a senso alternato e quando sorpassavi nella nebbia non potevi fare altro che pregare di non trovare un'automobile di fronte, stessa cosa accadeva sulla "Camionale" che legava Genova al Nord. Passando all'agonismo vero e proprio, vogliamo parlare di competizioni come la Targa Florio o il "Mugello stradale"?»
Certo, parliamone.



IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»
IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA»

teletel s.r.l.
IMPIANTI ALLARME E VIDEOSORVEGLIANZA
Per tutta la tua casa e la tua attività

SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI

Via Giardini 450/c (presso il Direzionale 70)
Tel 059 334034 - info@teletel.it - www.teletel.it



«Su quei tracciati passavi a 280 km/h sfiorando platani che come unica protezione avevano una piccola palla di paglia. E quindi, quando gareggiavi su piste che oggi sarebbero considerate improponibili e pericolosissime ti sentivi nel posto più sicuro del mondo. Ma ci divertivamo sempre e comunque, anche in Formula 1».

Oggi invece?

«Oggi invece su una Formula 1 non credo che mi divertirei e non vedo i piloti felici di correre quanto lo eravamo noi. Il piacere, una volta, te lo dava la corsa in se stessa, al di là del risultato che riuscivi a ottenere. Ora se non sali sul podio o quantomeno arrivi a punti non sei contento, perché le macchine non ti trasmettono più certe emozioni quando le guidi. Sono super-sicure, per carità, e per fortuna molti tragici incidenti sono stati evitati grazie alla resistenza dei materiali, ma è tutta un'altra cosa».

Anche i piloti sono cambiati.

«Le faccio due esempi del passato. L'argentino Juan Manuel Fangio, che ho avuto la fortuna di conoscere, non era soltanto un grande pilota ma anche un grande uomo.

Così come Jackie Stewart, per fare il nome di un altro che anche nel "dopo gara" ha dimostrato il proprio spessore. Adesso invece, non mi faccia parlare...».

No, parli, parli...

«Tranne qualche eccezione non hanno cultura. Uno, in particolare, un pluricampione, era a un evento con me e non sapeva neanche chi fosse Leonardo Da Vinci.

Roba da brividi. Quando noi ci trasferivamo in aereo, con voli transoceanici per andare a correre in Sudafrica o in America, si leggevano i libri, si parlava tra di noi, ci si scambiavano opinioni e gli argomenti erano tanti davvero: non si parlava certo di pistoni e pneumatici. Adesso cosa fanno? Si dedicano solo ai "giochini" elettronici per fare passare il tempo del viaggio. Ma che cultura vuole che abbiano? Quella della trafilata Go-kart, Formula 3 o Formula Renault, Formula 2 o Formula 3000, Formula 1. Cultura scolastica: zero. Desiderio di capire il mondo che li circonda: zero. Interessa soltanto il contratto e capire se la macchina è sovrasterzante o sottosterzante».

Però una buona notizia c'è: il ritorno dell'Alfa Romeo nel Circus.

«Certamente sì e ne sono molto felice. Da ex pilota spero che la Sauber (con cui la Casa del Biscione si è accordata, ndr) sia potenzialmente vincente o comunque da prime posizioni. E poi c'è il risvolto commerciale da tenere presente: un'operazione importante che va di pari passo con il rilancio di auto che hanno fatto la storia dell'azienda di Arese come la Giulia e la Stelvio».

Enzo Ferrari, che nell'Alfa Romeo mosse i primi passi, cosa avrebbe detto?

«Sarebbe stato molto contento di questo ritorno e credo che avrebbe ragionato come Sergio Marchionne: speriamo che Ferrari e Alfa Romeo duellino per le prime posizioni, a quel punto deciderò per chi fare il tifo (sorride, ndr).

Lei, di prime posizioni con l'Alfa Romeo, ne sa qualcosa. Se le dico Brands Hatch 1971?

«Un bellissimo ricordo la 1000 chilometri corsa sul circuito britannico e vinta in coppia con il francese Henri Pescarolo con la 33/3: abbiamo avuto la meglio sulle mostruose Porsche 917 e Ferrari 512 M. Erano oltre vent'anni che l'Alfa Romeo non conquistava un successo in una prova del campionato del mondo, si può immaginare la gioia e l'orgoglio per avere tagliato un traguardo simile.

Il presidente dell'Alfa Romeo Giuseppe Luraghi era al settimo cielo. Oggi, con la vittoria in un Gran premio, per la monoposto biancorossa sarebbe la stessa cosa a quasi cinquant'anni di distanza».

A proposito di Luraghi, un manager che i più giovani non conoscono...

«Era una persona formidabile, però i condizionamenti politici, a quei tempi, erano notevoli e l'azienda era controllata dall'Iri (Istituto per la ricostruzione industriale, ndr). Se avesse avuto maggiore libertà sono certo che oggi le tedesche Bmw e Audi non sarebbero così potenti sul mercato perché l'Alfa Romeo avrebbe occupato idee e spazi con il top di gamma che stava esplodendo negli anni Settanta. Invece, per tutta una serie di motivi, si puntò sull'Alfasud».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»

IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA» IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH

di MAURO CORNO
di MAURO CORNO Andrea De Adamich è uno dei re della Guida Sicura in Italia e, non a caso, ha creato un efficientissimo centro di formazione all'autodromo di Varano de' Melegari, nel Parmense. Pilota, conduttore televisivo (il suo "Gran Prix", andato in onda a partire dal 1978 su Italia, ha rivoluzionato il mondo dell'informazione sui motori, soprattutto riguardo alla Formula 1) e giornalista, è nato a Trieste nel 1941. Campione italiano di Formula 3 nel 1965, è poi diventato uomo Alfa Romeo, attraverso Autodelta, la squadra corse del Biscione.

Nel 1968 ha esordito nel Mondiale di Formula 1 con la Ferrari e in seguito ha corso con McLaren, March e Surtees, chiudendo la carriera in maniera traumatica con la Brabham, fratturandosi le gambe a Silverstone nei primi giri del Gran premio di Gran Bretagna, coinvolto in una carambola di otto monoposto e che sarebbe potuta concludersi in maniera tragica.

Unico pilota a rimanere indenne nei rottami della macchina (e ci rimase per quasi un'ora, ndr), ricevette gli elogi di Autosprint dell'epoca («Dimostra un sangue freddo eccezionale degno di un marines nel Vietnam e accoglie con precise istruzioni i due pompieri e il commissario che subito gli sono addosso per scongiurare un principio di incendio») ma fu costretto ad abbandonare l'agonismo.

IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»
IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA»

DE BONA MOTORS
SALI A BORDO DI RENEGADE
I NOSTRI KM0 IN PROMOZIONE

RENEGADE 1.4 16V 110CV TRONCOPENNA	RENEGADE 1.4 16V 110CV TRONCOPENNA
PREZZO DI VENDITA € 15.900	PREZZO DI VENDITA € 17.200
RENEGADE 1.4 16V 110CV TRONCOPENNA	RENEGADE 1.4 16V 110CV TRONCOPENNA
PREZZO DI VENDITA € 17.500	PREZZO DI VENDITA € 20.400
RENEGADE 1.4 16V 110CV TRONCOPENNA	RENEGADE 1.4 16V 110CV TRONCOPENNA
PREZZO DI VENDITA € 21.500	PREZZO DI VENDITA € 24.700

DE BONA MOTORS
PACCHETTO ZERO PENSIERI
MOTO TORNARE E PARARELA, SICURINO 3 ANNI
ATTI VANDACI, EVENTI ATMOSFERICI
SERVIZIO MANTENIMENTO
AUTO SOSTITUTIVA GRATUITA
SPESA RINNOVATO CHIAVI

TRISTE - Via Fiumi 120 - 0401800030
GORIZIA - Via Targa Armata 131 - 0481/22088

Iniziamo da lì con il parallelo tra la Formula 1 di ieri e quella di oggi?

«Probabilmente non mi sarei fatto nulla se fossi stato al volante di una macchina attuale: sono certo che il telaio avrebbe tenuto in maniera formidabile. La sicurezza ha fatto passi da gigante, ma...»
Ma...

«Una volta non c'era il terrorismo, ma c'erano altri aspetti che rendevano la vita pericolosa. Andavi da Milano a Brescia su autostrade con corsie a senso alternato e quando sorpassavi nella nebbia non potevi fare altro che pregare di non trovare un'automobile di fronte, stessa cosa succedeva sulla "Camionale" che legava Genova al Nord. Passando all'agonismo vero e proprio, vogliamo parlare di competizioni come la Targa Florio o il "Mugello stradale"?»
Certo, parliamone.



«Su quei tracciati passavi a 280 km/h sfiorando platani che come unica protezione avevano una piccola palla di paglia. E quindi, quando gareggiavi su piste che oggi sarebbero considerate improponibili e pericolosissime ti sentivi nel posto più sicuro del mondo. Ma ci divertivamo sempre e comunque, anche in Formula 1».

Oggi invece?

«Oggi invece su una Formula 1 non credo che mi divertirei e non vedo i piloti felici di correre quanto lo eravamo noi. Il piacere, una volta, te lo dava la corsa in se stessa, al di là del risultato che riuscivi a ottenere. Ora se non sali sul podio o quantomeno arrivi a punti non sei contento, perché le macchine non ti trasmettono più certe emozioni quando le guidi. Sono super-sicure, per carità, e per fortuna molti tragici incidenti sono stati evitati grazie alla resistenza dei materiali, ma è tutta un'altra cosa».

Anche i piloti sono cambiati.

«Le faccio due esempi del passato. L'argentino Juan Manuel Fangio, che ho avuto la fortuna di conoscere, non era soltanto un grande pilota ma anche un grande uomo.

Così come Jackie Stewart, per fare il nome di un altro che anche nel "dopo gara" ha dimostrato il proprio spessore. Adesso invece, non mi faccia parlare...».

No, parli, parli...

«Tranne qualche eccezione non hanno cultura. Uno, in particolare, un pluricampione, era a un evento con me e non sapeva neanche chi fosse Leonardo Da Vinci.

Roba da brividi. Quando noi ci trasferivamo in aereo, con voli transoceanici per andare a correre in Sudafrica o in America, si leggevano i libri, si parlava tra di noi, ci si scambiavano opinioni e gli argomenti erano tanti davvero: non si parlava certo di pistoni e pneumatici. Adesso cosa fanno? Si dedicano solo ai "giochini" elettronici per fare passare il tempo del viaggio. Ma che cultura vuole che abbiano? Quella della trafila Go-kart, Formula 3 o Formula Renault, Formula 2 o Formula 3000, Formula 1. Cultura scolastica: zero. Desiderio di capire il mondo che li circonda: zero. Interessa soltanto il contratto e capire se la macchina è sovraasterzante o sottosterzante».

Però una buona notizia c'è: il ritorno dell'Alfa Romeo nel Circus.

«Certamente sì e ne sono molto felice. Da ex pilota spero che la Sauber (con cui la Casa del Biscione si è accordata, ndr) sia potenzialmente vincente o comunque da prime posizioni. E poi c'è il risvolto commerciale da tenere presente: un'operazione importante che va di pari passo con il rilancio di auto che hanno fatto la storia dell'azienda di Arese come la Giulia e la Stelvio».

Enzo Ferrari, che nell'Alfa Romeo mosse i primi passi, cosa avrebbe detto?

«Sarebbe stato molto contento di questo ritorno e credo che avrebbe ragionato come Sergio Marchionne: speriamo che Ferrari e Alfa Romeo duellino per le prime posizioni, a quel punto deciderò per chi fare il tifo (sorride, ndr).

Lei, di prime posizioni con l'Alfa Romeo, ne sa qualcosa. Se le dico Brands Hatch 1971?

«Un bellissimo ricordo la 1000 chilometri corsa sul circuito britannico e vinta in coppia con il francese Henri Pescarolo con la 33/3: abbiamo avuto la meglio sulle mostruose Porsche 917 e Ferrari 512 M. Erano oltre vent'anni che l'Alfa Romeo non conquistava un successo in una prova del campionato del mondo, si può immaginare la gioia e l'orgoglio per avere tagliato un traguardo simile.

Il presidente dell'Alfa Romeo Giuseppe Luraghi era al settimo cielo. Oggi, con la vittoria in un Gran premio, per la monoposto biancorossa sarebbe la stessa cosa a quasi cinquant'anni di distanza».

A proposito di Luraghi, un manager che i più giovani non conoscono...

«Era una persona formidabile, però i condizionamenti politici, a quei tempi, erano notevoli e l'azienda era controllata dall'Iri (Istituto per la ricostruzione industriale, ndr). Se avesse avuto maggiore libertà sono certo che oggi le tedesche Bmw e Audi non sarebbero così potenti sul mercato perché l'Alfa Romeo avrebbe occupato idee e spazi con il top di gamma che stava esplodendo negli anni Settanta. Invece, per tutta una serie di motivi, si puntò sull'Alfasud».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»

IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA» IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH

di MAURO CORNO Andrea De Adamich è uno dei re della Guida Sicura in Italia e, non a caso, ha creato un efficientissimo centro di formazione all'autodromo di Varano de' Melegari, nel Parmense. Pilota, conduttore televisivo (il suo "Gran Prix", andato in onda a partire dal 1978 su Italia, ha rivoluzionato il mondo dell'informazione sui motori, soprattutto riguardo alla Formula 1) e giornalista, è nato a Trieste nel 1941. Campione italiano di Formula 3 nel 1965, è poi diventato uomo **Alfa Romeo**, attraverso Autodelta, la squadra corse del Biscione.

Nel 1968 ha esordito nel Mondiale di Formula 1 con la Ferrari e in seguito ha corso con McLaren, March e Surtees, chiudendo la carriera in maniera traumatica con la Brabham, fratturandosi le gambe a Silverstone nei primi giri del Gran premio di Gran Bretagna, coinvolto in una carambola di otto monoposto e che sarebbe potuta concludersi in maniera tragica.

Unico pilota a rimanere incastrato nei rottami della macchina (e ci rimase per quasi un'ora, ndr), ricevette gli elogi di Autosprint dell'epoca («Dimostra un sangue freddo eccezionale degno di un marines nel Vietnam e accoglie con precise istruzioni i due pompieri e il commissario che subito gli sono addosso per scongiurare un principio di **incendio**») ma fu costretto ad abbandonare l'agonismo.

Iniziamo da lì con il parallelo tra la Formula 1 di ieri e quella di oggi?

«Probabilmente non mi sarei fatto nulla se fossi stato al volante di una macchina attuale: sono certo che il telaio avrebbe tenuto in maniera formidabile. La sicurezza ha fatto passi da gigante, ma...». Ma...

«Una volta non c'era il terrorismo, ma c'erano altri aspetti che rendevano la vita pericolosa. Andavi da Milano a Brescia su autostrade con corsie a senso alternato e quando sorpassavi nella nebbia non potevi fare altro che pregare di non trovare un'automobile di fronte, stessa cosa succedeva sulla "Camionale" che legava Genova al Nord. Passando all'agonismo vero e proprio, vogliamo parlare di competizioni come la Targa Florio o il "Mugello stradale"?». Certo, parliamone.



IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»
 IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA»

CITROËN
CITROËN C3
AS UNIQUE AS YOU ARE

Videomarca integrata Citroën/CAN Citroën®
 Citroën Advanced Comfort®
 33 combinazioni di colore
 7 ANNI DI MANUTENZIONE INCLUSA
 Navigazione connessa

TI ASPETTIAMO SABATO E DOMENICA

Da 129€ al mese
 CONTRATTAMENTO SPREZZO PRIMA
 T. 1 ANNI DI MANUTENZIONE INCLUSA
 IVA 4,5% I.P.T. 0,2%

PORTO MOTORI
 FINANZIARIA CITI
 FINANZIARIA CREDITO ITALIANO
 FINANZIARIA CREDITO ITALIANO
 FINANZIARIA CREDITO ITALIANO



«Su quei tracciati passavi a 280 km/h sfiorando platani che come unica protezione avevano una piccola palla di paglia. E quindi, quando gareggiavi su piste che oggi sarebbero considerate improponibili e pericolosissime ti sentivi nel posto più sicuro del mondo. Ma ci divertivamo sempre e comunque, anche in Formula 1».

Oggi invece?

«Oggi invece su una Formula 1 non credo che mi divertirei e non vedo i piloti felici di correre quanto lo eravamo noi. Il piacere, una volta, te lo dava la corsa in se stessa, al di là del risultato che riuscivi a ottenere. Ora se non sali sul podio o quantomeno arrivi a punti non sei contento, perché le macchine non ti trasmettono più certe emozioni quando le guidi. Sono super-sicure, per carità, e per fortuna molti tragici incidenti sono stati evitati grazie alla resistenza dei materiali, ma è tutta un'altra cosa».

Anche i piloti sono cambiati.

«Le faccio due esempi del passato. L'argentino Juan Manuel Fangio, che ho avuto la fortuna di conoscere, non era soltanto un grande pilota ma anche un grande uomo.

Così come Jackie Stewart, per fare il nome di un altro che anche nel "dopo gara" ha dimostrato il proprio spessore. Adesso invece, non mi faccia parlare...».

No, parli, parli...

«Tranne qualche eccezione non hanno cultura. Uno, in particolare, un pluricampione, era a un evento con me e non sapeva neanche chi fosse Leonardo Da Vinci.

Roba da brividi. Quando noi ci trasferivamo in aereo, con voli transoceanici per andare a correre in Sudafrica o in America, si leggevano i libri, si parlava tra di noi, ci si scambiavano opinioni e gli argomenti erano tanti davvero: non si parlava certo di pistoni e pneumatici. Adesso cosa fanno? Si dedicano solo ai "giochini" elettronici per fare passare il tempo del viaggio. Ma che cultura vuole che abbiano? Quella della trafilata Go-kart, Formula 3 o Formula Renault, Formula 2 o Formula 3000, Formula 1. Cultura scolastica: zero. Desiderio di capire il mondo che li circonda: zero. Interessa soltanto il contratto e capire se la macchina è sovrasterzante o sottosterzante».

Però una buona notizia c'è: il ritorno dell'Alfa Romeo nel Circus.

«Certamente sì e ne sono molto felice. Da ex pilota spero che la Sauber (con cui la Casa del Biscione si è accordata, ndr) sia potenzialmente vincente o comunque da prime posizioni. E poi c'è il risvolto commerciale da tenere presente: un'operazione importante che va di pari passo con il rilancio di auto che hanno fatto la storia dell'azienda di Arese come la Giulia e la Stelvio».

Enzo Ferrari, che nell'Alfa Romeo mosse i primi passi, cosa avrebbe detto?

«Sarebbe stato molto contento di questo ritorno e credo che avrebbe ragionato come Sergio Marchionne: speriamo che Ferrari e Alfa Romeo duellino per le prime posizioni, a quel punto deciderò per chi fare il tifo (sorride, ndr).

Lei, di prime posizioni con l'Alfa Romeo, ne sa qualcosa. Se le dico Brands Hatch 1971?

«Un bellissimo ricordo la 1000 chilometri corsa sul circuito britannico e vinta in coppia con il francese Henri Pescarolo con la 33/3: abbiamo avuto la meglio sulle mostruose Porsche 917 e Ferrari 512 M. Erano oltre vent'anni che l'Alfa Romeo non conquistava un successo in una prova del campionato del mondo, si può immaginare la gioia e l'orgoglio per avere tagliato un traguardo simile.

Il presidente dell'Alfa Romeo Giuseppe Luraghi era al settimo cielo. Oggi, con la vittoria in un Gran premio, per la monoposto biancorossa sarebbe la stessa cosa a quasi cinquant'anni di distanza».

A proposito di Luraghi, un manager che i più giovani non conoscono...

«Era una persona formidabile, però i condizionamenti politici, a quei tempi, erano notevoli e l'azienda era controllata dall'Iri (Istituto per la ricostruzione industriale, ndr). Se avesse avuto maggiore libertà sono certo che oggi le tedesche Bmw e Audi non sarebbero così potenti sul mercato perché l'Alfa Romeo avrebbe occupato idee e spazi con il top di gamma che stava esplodendo negli anni Settanta. Invece, per tutta una serie di motivi, si puntò sull'Alfasud».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

Comune di Arese

«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»

IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA» IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH

di MAURO CORNO Andrea De Adamich è uno dei re della Guida Sicura in Italia e, non a caso, ha creato un efficientissimo centro di formazione all' autodromo di Varano de' Melegari, nel Parmense. Pilota, conduttore televisivo (il suo "Gran Prix", andato in onda a partire dal 1978 su Italia, ha rivoluzionato il mondo dell' informazione sui motori, soprattutto riguardo alla Formula 1) e giornalista, è nato a Trieste nel 1941. Campione italiano di Formula 3 nel 1965, è poi diventato uomo **Alfa Romeo**, attraverso Autodelta, la squadra corse del Biscione.

Nel 1968 ha esordito nel Mondiale di Formula 1 con la Ferrari e in seguito ha corso con McLaren, March e Surtees, chiudendo la carriera in maniera traumatica con la Brabham, fratturandosi le gambe a Silverstone nei primi giri del Gran premio di Gran Bretagna, coinvolto in una carambola di otto monoposto e che sarebbe potuta concludersi in maniera tragica.

Unico pilota a rimanere incastrato nei rottami della macchina (e ci rimase per quasi un' ora, ndr), ricevette gli elogi di Autosprint dell' epoca («Dimostra un sangue freddo eccezionale degno di un marines nel Vietnam e accoglie con precise istruzioni i due pompieri e il commissario che subito gli sono addosso per scongiurare un principio di **incendio**») ma fu costretto ad abbandonare l' agonismo.

Iniziamo da lì con il parallelo tra la Formula 1 di ieri e quella di oggi?

«Probabilmente non mi sarei fatto nulla se fossi stato al volante di una macchina attuale: sono certo che il telaio avrebbe tenuto in maniera formidabile. La sicurezza ha fatto passi da gigante, ma...».

Ma...
«Una volta non c' era il terrorismo, ma c' erano altri aspetti che rendevano la vita pericolosa. Andavi da Milano a Brescia su autostrade con corsie a senso alternato e quando sorpassavi nella nebbia non potevi fare altro che pregare di non trovare un' automobile di fronte, stessa cosa succedeva sulla "Camionale" che legava Genova al Nord. Passando all' agonismo vero e proprio, vogliamo parlare di competizioni come la Targa Florio o il "Mugello stradale"?». Certo, parliamone.



PAGAMENTO DIRETTO CON LA VOSTRA ASSICURAZIONE

CARROZZERIA RINNOVA

pattaro

T. 0125.712856 - F. 0125.638591

AUTO SOSTITUTIVA

Viale J. Kennedy 41, Strambino - 10019 (TO)
pattar07@carrozzeria-rinnova.191.it



<-- Segue

Comune di Arese

«Su quei tracciati passavi a 280 km/h sfiorando platani che come unica protezione avevano una piccola balla di paglia. E quindi, quando gareggiavi su piste che oggi sarebbero considerate improponibili e pericolosissime ti sentivi nel posto più sicuro del mondo. Ma ci divertivamo sempre e comunque, anche in Formula 1».

Oggi invece?

«Oggi invece su una Formula 1 non credo che mi divertirei e non vedo i piloti felici di correre quanto lo eravamo noi. Il piacere, una volta, te lo dava la corsa in se stessa, al di là del risultato che riuscivi a ottenere. Ora se non sali sul podio o quantomeno arrivi a punti non sei contento, perché le macchine non ti trasmettono più certe emozioni quando le guidi. Sono super-sicure, per carità, e per fortuna molti tragici incidenti sono stati evitati grazie alla resistenza dei materiali, ma è tutta un'altra cosa».

Anche i piloti sono cambiati.

«Le faccio due esempi del passato. L'argentino Juan Manuel Fangio, che ho avuto la fortuna di conoscere, non era soltanto un grande pilota ma anche un grande uomo.

Così come Jackie Stewart, per fare il nome di un altro che anche nel "dopo gara" ha dimostrato il proprio spessore. Adesso invece, non mi faccia parlare...».

No, parli, parli...

«Tranne qualche eccezione non hanno cultura. Uno, in particolare, un pluricampione, era a un evento con me e non sapeva neanche chi fosse Leonardo Da Vinci.

Roba da brividi. Quando noi ci trasferivamo in aereo, con voli transoceanici per andare a correre in Sudafrica o in America, si leggevano i libri, si parlava tra di noi, ci si scambiavano opinioni e gli argomenti erano tanti davvero: non si parlava certo di pistoni e pneumatici. Adesso cosa fanno? Si dedicano solo ai "giochini" elettronici per fare passare il tempo del viaggio. Ma che cultura vuole che abbiano? Quella della trafilata Go-kart, Formula 3 o Formula Renault, Formula 2 o Formula 3000, Formula 1. Cultura scolastica: zero. Desiderio di capire il mondo che li circonda: zero. Interessa soltanto il contratto e capire se la macchina è sovraasterzante o sottosterzante».

Però una buona notizia c'è: il ritorno dell'Alfa Romeo nel Circus.

«Certamente sì e ne sono molto felice. Da ex pilota spero che la Sauber (con cui la Casa del Biscione si è accordata, ndr) sia potenzialmente vincente o comunque da prime posizioni. E poi c'è il risvolto commerciale da tenere presente: un'operazione importante che va di pari passo con il rilancio di auto che hanno fatto la storia dell'azienda di Arese come la Giulia e la Stelvio».

Enzo Ferrari, che nell'Alfa Romeo mosse i primi passi, cosa avrebbe detto?

«Sarebbe stato molto contento di questo ritorno e credo che avrebbe ragionato come Sergio Marchionne: speriamo che Ferrari e Alfa Romeo duellino per le prime posizioni, a quel punto deciderò per chi fare il tifo (sorride, ndr).

Lei, di prime posizioni con l'Alfa Romeo, ne sa qualcosa. Se le dico Brands Hatch 1971?

«Un bellissimo ricordo la 1000 chilometri corsa sul circuito britannico e vinta in coppia con il francese Henri Pescarolo con la 33/3: abbiamo avuto la meglio sulle mostruose Porsche 917 e Ferrari 512 M. Erano oltre vent'anni che l'Alfa Romeo non conquistava un successo in una prova del campionato del mondo, si può immaginare la gioia e l'orgoglio per avere tagliato un traguardo simile.

Il presidente dell'Alfa Romeo Giuseppe Luraghi era al settimo cielo. Oggi, con la vittoria in un Gran premio, per la monoposto biancorossa sarebbe la stessa cosa a quasi cinquant'anni di distanza».

A proposito di Luraghi, un manager che i più giovani non conoscono...

«Era una persona formidabile, però i condizionamenti politici, a quei tempi, erano notevoli e l'azienda era controllata dall'Iri (Istituto per la ricostruzione industriale, ndr). Se avesse avuto maggiore libertà sono certo che oggi le tedesche Bmw e Audi non sarebbero così potenti sul mercato perché l'Alfa Romeo avrebbe occupato idee e spazi con il top di gamma che stava esplodendo negli anni Settanta. Invece, per tutta una serie di motivi, si puntò sull'Alfasud».

La Sentinella del Canavese

Comune di Arese

MAURO CORNO

Comune di Arese

«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»

IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA» IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH

di MAURO CORNO Andrea De Adamich è uno dei re della Guida Sicura in Italia e, non a caso, ha creato un efficientissimo centro di formazione all'autodromo di Varano de' Melegari, nel Parmense. Pilota, conduttore televisivo (il suo "Gran Prix", andato in onda a partire dal 1978 su Italia, ha rivoluzionato il mondo dell'informazione sui motori, soprattutto riguardo alla Formula 1) e giornalista, è nato a Trieste nel 1941. Campione italiano di Formula 3 nel 1965, è poi diventato uomo Alfa Romeo, attraverso Autodelta, la squadra corse del Biscione.

Nel 1968 ha esordito nel Mondiale di Formula 1 con la Ferrari e in seguito ha corso con McLaren, March e Surtees, chiudendo la carriera in maniera traumatica con la Brabham, fratturandosi le gambe a Silverstone nei primi giri del Gran premio di Gran Bretagna, coinvolto in una carambola di otto monoposto e che sarebbe potuta concludersi in maniera tragica.

Unico pilota a rimanere incastrato nei rottami della macchina (e ci rimase per quasi un'ora, ndr), ricevette gli elogi di Autosprint dell'epoca («Dimostra un sangue freddo eccezionale degno di un marines nel Vietnam e accoglie con precise istruzioni i due pompieri e il commissario che subito gli sono addosso per scongiurare un principio di incendio») ma fu costretto ad abbandonare l'agonismo.

Iniziamo da lì con il parallelo tra la Formula 1 di ieri e quella di oggi?

«Probabilmente non mi sarei fatto nulla se fossi stato al volante di una macchina attuale: sono certo che il telaio avrebbe tenuto in maniera formidabile. La sicurezza ha fatto passi da gigante, ma...».

Ma...
«Una volta non c'era il terrorismo, ma c'erano altri aspetti che rendevano la vita pericolosa. Andavi da Milano a Brescia su autostrade con corsie a senso alternato e quando sorpassavi nella nebbia non potevi fare altro che pregare di non trovare un'automobile di fronte, stessa cosa succedeva sulla "Camionale" che legava Genova al Nord. Passando all'agonismo vero e proprio, vogliamo parlare di competizioni come la Targa Florio o il "Mugello stradale"?». Certo, parliamone.



VIII
INTELLIGENZA
D'INTELLIGENZA

IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»

IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA»

di MAURO CORNO

Andrea De Adamich è uno dei re della Guida Sicura in Italia e, non a caso, ha creato un efficientissimo centro di formazione all'autodromo di Varano de' Melegari, nel Parmense. Pilota, conduttore televisivo (il suo "Gran Prix", andato in onda a partire dal 1978 su Italia, ha rivoluzionato il mondo dell'informazione sui motori, soprattutto riguardo alla Formula 1) e giornalista, è nato a Trieste nel 1941. Campione italiano di Formula 3 nel 1965, è poi diventato uomo Alfa Romeo, attraverso Autodelta, la squadra corse del Biscione.

Nel 1968 ha esordito nel Mondiale di Formula 1 con la Ferrari e in seguito ha corso con McLaren, March e Surtees, chiudendo la carriera in maniera traumatica con la Brabham, fratturandosi le gambe a Silverstone nei primi giri del Gran premio di Gran Bretagna, coinvolto in una carambola di otto monoposto e che sarebbe potuta concludersi in maniera tragica.

Unico pilota a rimanere incastrato nei rottami della macchina (e ci rimase per quasi un'ora, ndr), ricevette gli elogi di Autosprint dell'epoca («Dimostra un sangue freddo eccezionale degno di un marines nel Vietnam e accoglie con precise istruzioni i due pompieri e il commissario che subito gli sono addosso per scongiurare un principio di incendio») ma fu costretto ad abbandonare l'agonismo.

PNEUS SERVICE VENEZIA
WWW.MINTOPNEUS.IT

SU PNEUMATICI INVERNALI E CATENE DA NEVE

FANTASTICHE OFFERTE DI STAGIONE!

CHIEDI UN PREVENTIVO AL NUMERO
041.5331911

OPPURE COLLEGANDOTI AL SITO

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO AUTORIZZATO
LINEA REVISIONE RADDOPPIATA!

Prenota la revisione al numero **041.5331911**
Con prenotazione tempo massimo di attesa 30 minuti

WWW.MINTOPNEUS.IT
Mestre (VE) - Via Torino, 86 - Tel. 041 5331911



<-- Segue

Comune di Arese

«Su quei tracciati passavi a 280 km/h sfiorando platani che come unica protezione avevano una piccola balla di paglia. E quindi, quando gareggiavi su piste che oggi sarebbero considerate improponibili e pericolosissime ti sentivi nel posto più sicuro del mondo. Ma ci divertivamo sempre e comunque, anche in Formula 1».

Oggi invece?

«Oggi invece su una Formula 1 non credo che mi divertirei e non vedo i piloti felici di correre quanto lo eravamo noi. Il piacere, una volta, te lo dava la corsa in se stessa, al di là del risultato che riuscivi a ottenere. Ora se non sali sul podio o quantomeno arrivi a punti non sei contento, perché le macchine non ti trasmettono più certe emozioni quando le guidi. Sono super-sicure, per carità, e per fortuna molti tragici incidenti sono stati evitati grazie alla resistenza dei materiali, ma è tutta un'altra cosa».

Anche i piloti sono cambiati.

«Le faccio due esempi del passato. L' argentino Juan Manuel Fangio, che ho avuto la fortuna di conoscere, non era soltanto un grande pilota ma anche un grande uomo.

Così come Jackie Stewart, per fare il nome di un altro che anche nel "dopo gara" ha dimostrato il proprio spessore. Adesso invece, non mi faccia parlare...».

No, parli, parli...

«Tranne qualche eccezione non hanno cultura. Uno, in particolare, un pluricampione, era a un **evento** con me e non sapeva neanche chi fosse Leonardo Da Vinci.

Roba da brividi. Quando noi ci trasferivamo in aereo, con voli transoceanici per andare a correre in Sudafrica o in America, si leggevano i libri, si parlava tra di noi, ci si scambiavano opinioni e gli argomenti erano tanti davvero: non si parlava certo di pistoni e pneumatici. Adesso cosa fanno? Si dedicano solo ai "giochini" elettronici per fare passare il tempo del viaggio. Ma che cultura vuole che abbiano? Quella della trafilata Go-kart, Formula 3 o Formula Renault, Formula 2 o Formula 3000, Formula 1. Cultura scolastica: zero. Desiderio di capire il mondo che li circonda: zero. Interessa soltanto il contratto e capire se la macchina è sovraasterzante o sottosterzante».

Però una buona notizia c'è: il ritorno dell' **Alfa Romeo** nel Circus.

«Certamente sì e ne sono molto felice. Da ex pilota spero che la Sauber (con cui la Casa del Biscione si è accordata, ndr) sia potenzialmente vincente o comunque da prime posizioni. E poi c'è il risvolto commerciale da tenere presente: un' operazione importante che va di pari passo con il rilancio di auto che hanno fatto la storia dell' azienda di **Arese** come la Giulia e la Stelvio».

Enzo Ferrari, che nell' **Alfa Romeo** mosse i primi passi, cosa avrebbe detto?

«Sarebbe stato molto contento di questo ritorno e credo che avrebbe ragionato come Sergio Marchionne: speriamo che Ferrari e **Alfa Romeo** duellino per le prime posizioni, a quel punto deciderò per chi fare il tifo (sorride, ndr).

Lei, di prime posizioni con l' **Alfa Romeo**, ne sa qualcosa. Se le dico Brands Hatch 1971?

«Un bellissimo ricordo la 1000 chilometri corsa sul circuito britannico e vinta in coppia con il francese Henri Pescarolo con la 33/3: abbiamo avuto la meglio sulle mostruose Porsche 917 e Ferrari 512 M. Erano oltre vent' anni che l' **Alfa Romeo** non conquistava un successo in una prova del campionato del mondo, si può immaginare la gioia e l' orgoglio per avere tagliato un traguardo simile.

Il presidente dell' **Alfa Romeo** Giuseppe Luraghi era al settimo cielo. Oggi, con la vittoria in un Gran premio, per la monoposto biancorossa sarebbe la stessa cosa a quasi cinquant' anni di distanza».

A proposito di Luraghi, un manager che i più giovani non conoscono...

«Era una persona formidabile, però i condizionamenti politici, a quei tempi, erano notevoli e l' azienda era controllata dall' Iri (Istituto per la ricostruzione industriale, ndr). Se avesse avuto maggiore libertà sono certo che oggi le tedesche Bmw e Audi non sarebbero così potenti sul mercato perché l' **Alfa Romeo** avrebbe occupato idee e spazi con il top di gamma che stava esplodendo negli anni Settanta. Invece, per tutta una serie di motivi, si puntò sull' **Alfasud**».

La Nuova di Venezia e Mestre

<-- Segue

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Comune di Arese

MAURO CORNO

«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»

IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA» IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH

di MAURO CORNO
Andrea De Adamich è uno dei re della Guida Sicura in Italia e, non a caso, ha creato un efficientissimo centro di formazione all'autodromo di Varano de' Melegari, nel Parmense. Pilota, conduttore televisivo (il suo "Gran Prix", andato in onda a partire dal 1978 su Italia, ha rivoluzionato il mondo dell'informazione sui motori, soprattutto riguardo alla Formula 1) e giornalista, è nato a Trieste nel 1941. Campione italiano di Formula 3 nel 1965, è poi diventato uomo **Alfa Romeo**, attraverso Autodelta, la squadra corse del Biscione.

Nel 1968 ha esordito nel Mondiale di Formula 1 con la Ferrari e in seguito ha corso con McLaren, March e Surtees, chiudendo la carriera in maniera traumatica con la Brabham, fratturandosi le gambe a Silverstone nei primi giri del Gran premio di Gran Bretagna, coinvolto in una carambola di otto monoposto e che sarebbe potuta concludersi in maniera tragica.

Unico pilota a rimanere incastrato nei rottami della macchina (e ci rimase per quasi un'ora, ndr), ricevette gli elogi di Autosprint dell'epoca («Dimostra un sangue freddo eccezionale degno di un marines nel Vietnam e accoglie con precise istruzioni i due pompieri e il commissario che subito gli sono addosso per scongiurare un principio di **incendio**») ma fu costretto ad abbandonare l'agonismo.

Iniziamo da lì con il parallelo tra la Formula 1 di ieri e quella di oggi?

«Probabilmente non mi sarei fatto nulla se fossi stato al volante di una macchina attuale: sono certo che il telaio avrebbe tenuto in maniera formidabile. La sicurezza ha fatto passi da gigante, ma...»
Ma...

«Una volta non c'era il terrorismo, ma c'erano altri aspetti che rendevano la vita pericolosa. Andavi da Milano a Brescia su autostrade con corsie a senso alternato e quando sorpassavi nella nebbia non potevi fare altro che pregare di non trovare un'automobile di fronte, stessa cosa succedeva sulla "Camionale" che legava Genova al Nord. Passando all'agonismo vero e proprio, vogliamo parlare di competizioni come la Targa Florio o il "Mugello stradale"?»
Certo, parliamone.



«Su quei tracciati passavi a 280 km/h sfiorando platani che come unica protezione avevano una piccola palla di paglia. E quindi, quando gareggiavi su piste che oggi sarebbero considerate improponibili e pericolosissime ti sentivi nel posto più sicuro del mondo. Ma ci divertivamo sempre e comunque, anche in Formula 1».

Oggi invece?

«Oggi invece su una Formula 1 non credo che mi divertirei e non vedo i piloti felici di correre quanto lo eravamo noi. Il piacere, una volta, te lo dava la corsa in se stessa, al di là del risultato che riuscivi a ottenere. Ora se non sali sul podio o quantomeno arrivi a punti non sei contento, perché le macchine non ti trasmettono più certe emozioni quando le guidi. Sono super-sicure, per carità, e per fortuna molti tragici incidenti sono stati evitati grazie alla resistenza dei materiali, ma è tutta un'altra cosa».

Anche i piloti sono cambiati.

«Le faccio due esempi del passato. L'argentino Juan Manuel Fangio, che ho avuto la fortuna di conoscere, non era soltanto un grande pilota ma anche un grande uomo.

Così come Jackie Stewart, per fare il nome di un altro che anche nel "dopo gara" ha dimostrato il proprio spessore. Adesso invece, non mi faccia parlare...».

No, parli, parli...

«Tranne qualche eccezione non hanno cultura. Uno, in particolare, un pluricampione, era a un evento con me e non sapeva neanche chi fosse Leonardo Da Vinci.

Roba da brividi. Quando noi ci trasferivamo in aereo, con voli transoceanici per andare a correre in Sudafrica o in America, si leggevano i libri, si parlava tra di noi, ci si scambiavano opinioni e gli argomenti erano tanti davvero: non si parlava certo di pistoni e pneumatici. Adesso cosa fanno? Si dedicano solo ai "giochini" elettronici per fare passare il tempo del viaggio. Ma che cultura vuole che abbiano? Quella della trafilata Go-kart, Formula 3 o Formula Renault, Formula 2 o Formula 3000, Formula 1. Cultura scolastica: zero. Desiderio di capire il mondo che li circonda: zero. Interessa soltanto il contratto e capire se la macchina è sovraasterzante o sottosterzante».

Però una buona notizia c'è: il ritorno dell'Alfa Romeo nel Circus.

«Certamente sì e ne sono molto felice. Da ex pilota spero che la Sauber (con cui la Casa del Biscione si è accordata, ndr) sia potenzialmente vincente o comunque da prime posizioni. E poi c'è il risvolto commerciale da tenere presente: un'operazione importante che va di pari passo con il rilancio di auto che hanno fatto la storia dell'azienda di Arese come la Giulia e la Stelvio».

Enzo Ferrari, che nell'Alfa Romeo mosse i primi passi, cosa avrebbe detto?

«Sarebbe stato molto contento di questo ritorno e credo che avrebbe ragionato come Sergio Marchionne: speriamo che Ferrari e Alfa Romeo duellino per le prime posizioni, a quel punto deciderò per chi fare il tifo (sorride, ndr).

Lei, di prime posizioni con l'Alfa Romeo, ne sa qualcosa. Se le dico Brands Hatch 1971?

«Un bellissimo ricordo la 1000 chilometri corsa sul circuito britannico e vinta in coppia con il francese Henri Pescarolo con la 33/3: abbiamo avuto la meglio sulle mostruose Porsche 917 e Ferrari 512 M. Erano oltre vent'anni che l'Alfa Romeo non conquistava un successo in una prova del campionato del mondo, si può immaginare la gioia e l'orgoglio per avere tagliato un traguardo simile.

Il presidente dell'Alfa Romeo Giuseppe Luraghi era al settimo cielo. Oggi, con la vittoria in un Gran premio, per la monoposto biancorossa sarebbe la stessa cosa a quasi cinquant'anni di distanza».

A proposito di Luraghi, un manager che i più giovani non conoscono...

«Era una persona formidabile, però i condizionamenti politici, a quei tempi, erano notevoli e l'azienda era controllata dall'Iri (Istituto per la ricostruzione industriale, ndr). Se avesse avuto maggiore libertà sono certo che oggi le tedesche Bmw e Audi non sarebbero così potenti sul mercato perché l'Alfa Romeo avrebbe occupato idee e spazi con il top di gamma che stava esplodendo negli anni Settanta. Invece, per tutta una serie di motivi, si puntò sull'Alfasud».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»

IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA» IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH

di MAURO CORNO
Andrea De Adamich è uno dei re della Guida Sicura in Italia e, non a caso, ha creato un efficientissimo centro di formazione all'autodromo di Varano de' Melegari, nel Parmense. Pilota, conduttore televisivo (il suo "Gran Prix", andato in onda a partire dal 1978 su Italia, ha rivoluzionato il mondo dell'informazione sui motori, soprattutto riguardo alla Formula 1) e giornalista, è nato a Trieste nel 1941. Campione italiano di Formula 3 nel 1965, è poi diventato uomo Alfa Romeo, attraverso Autodelta, la squadra corse del Biscione.

Nel 1968 ha esordito nel Mondiale di Formula 1 con la Ferrari e in seguito ha corso con McLaren, March e Surtees, chiudendo la carriera in maniera traumatica con la Brabham, fratturandosi le gambe a Silverstone nei primi giri del Gran premio di Gran Bretagna, coinvolto in una carambola di otto monoposto e che sarebbe potuta concludersi in maniera tragica.

Uno pilota a rimanere incastrato nei rottami della macchina (e ci rimase per quasi un'ora, ndr), ricevette gli elogi di Autosprint dell'epoca («Dimostra un sangue freddo eccezionale degno di un marines nel Vietnam e accoglie con precise istruzioni i due pompieri e il commissario che subito gli sono addosso per scongiurare un principio di incendio») ma fu costretto ad abbandonare l'agonismo.

Iniziamo da lì con il parallelo tra la Formula 1 di ieri e quella di oggi?

«Probabilmente non mi sarei fatto nulla se fossi stato al volante di una macchina attuale: sono certo che il telaio avrebbe tenuto in maniera formidabile. La sicurezza ha fatto passi da gigante, ma...». Ma...

«Una volta non c'era il terrorismo, ma c'erano altri aspetti che rendevano la vita pericolosa. Andavi da Milano a Brescia su autostrade con corsie a senso alternato e quando sorpassavi nella nebbia non potevi fare altro che pregare di non trovare un'automobile di fronte, stessa cosa succedeva sulla "Camionale" che legava Genova al Nord. Passando all'agonismo vero e proprio, vogliamo parlare di competizioni come la Targa Florio o il "Mugello stradale"?». Certo, parliamone.



«Su quei tracciati passavi a 280 km/h sfiorando platani che come unica protezione avevano una piccola palla di paglia. E quindi, quando gareggiavi su piste che oggi sarebbero considerate improponibili e pericolosissime ti sentivi nel posto più sicuro del mondo. Ma ci divertivamo sempre e comunque, anche in Formula 1».

Oggi invece?

«Oggi invece su una Formula 1 non credo che mi divertirei e non vedo i piloti felici di correre quanto lo eravamo noi. Il piacere, una volta, te lo dava la corsa in se stessa, al di là del risultato che riuscivi a ottenere. Ora se non sali sul podio o quantomeno arrivi a punti non sei contento, perché le macchine non ti trasmettono più certe emozioni quando le guidi. Sono super-sicure, per carità, e per fortuna molti tragici incidenti sono stati evitati grazie alla resistenza dei materiali, ma è tutta un'altra cosa».

Anche i piloti sono cambiati.

«Le faccio due esempi del passato. L'argentino Juan Manuel Fangio, che ho avuto la fortuna di conoscere, non era soltanto un grande pilota ma anche un grande uomo.

Così come Jackie Stewart, per fare il nome di un altro che anche nel "dopo gara" ha dimostrato il proprio spessore. Adesso invece, non mi faccia parlare...».

No, parli, parli...

«Tranne qualche eccezione non hanno cultura. Uno, in particolare, un pluricampione, era a un evento con me e non sapeva neanche chi fosse Leonardo Da Vinci.

Roba da brividi. Quando noi ci trasferivamo in aereo, con voli transoceanici per andare a correre in Sudafrica o in America, si leggevano i libri, si parlava tra di noi, ci si scambiavano opinioni e gli argomenti erano tanti davvero: non si parlava certo di pistoni e pneumatici. Adesso cosa fanno? Si dedicano solo ai "giochini" elettronici per fare passare il tempo del viaggio. Ma che cultura vuole che abbiano? Quella della trafilata Go-kart, Formula 3 o Formula Renault, Formula 2 o Formula 3000, Formula 1. Cultura scolastica: zero. Desiderio di capire il mondo che li circonda: zero. Interessa soltanto il contratto e capire se la macchina è sovraasterzante o sottosterzante».

Però una buona notizia c'è: il ritorno dell'Alfa Romeo nel Circus.

«Certamente sì e ne sono molto felice. Da ex pilota spero che la Sauber (con cui la Casa del Biscione si è accordata, ndr) sia potenzialmente vincente o comunque da prime posizioni. E poi c'è il risvolto commerciale da tenere presente: un'operazione importante che va di pari passo con il rilancio di auto che hanno fatto la storia dell'azienda di Arese come la Giulia e la Stelvio».

Enzo Ferrari, che nell'Alfa Romeo mosse i primi passi, cosa avrebbe detto?

«Sarebbe stato molto contento di questo ritorno e credo che avrebbe ragionato come Sergio Marchionne: speriamo che Ferrari e Alfa Romeo duellino per le prime posizioni, a quel punto deciderò per chi fare il tifo (sorride, ndr).

Lei, di prime posizioni con l'Alfa Romeo, ne sa qualcosa. Se le dico Brands Hatch 1971?

«Un bellissimo ricordo la 1000 chilometri corsa sul circuito britannico e vinta in coppia con il francese Henri Pescarolo con la 33/3: abbiamo avuto la meglio sulle mostruose Porsche 917 e Ferrari 512 M. Erano oltre vent'anni che l'Alfa Romeo non conquistava un successo in una prova del campionato del mondo, si può immaginare la gioia e l'orgoglio per avere tagliato un traguardo simile.

Il presidente dell'Alfa Romeo Giuseppe Luraghi era al settimo cielo. Oggi, con la vittoria in un Gran premio, per la monoposto biancorossa sarebbe la stessa cosa a quasi cinquant'anni di distanza».

A proposito di Luraghi, un manager che i più giovani non conoscono...

«Era una persona formidabile, però i condizionamenti politici, a quei tempi, erano notevoli e l'azienda era controllata dall'Iri (Istituto per la ricostruzione industriale, ndr). Se avesse avuto maggiore libertà sono certo che oggi le tedesche Bmw e Audi non sarebbero così potenti sul mercato perché l'Alfa Romeo avrebbe occupato idee e spazi con il top di gamma che stava esplodendo negli anni Settanta. Invece, per tutta una serie di motivi, si puntò sull'Alfasud».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

«Su quei tracciati passavi a 280 km/h sfiorando platani che come unica protezione avevano una piccola palla di paglia. E quindi, quando gareggiavi su piste che oggi sarebbero considerate improponibili e pericolosissime ti sentivi nel posto più sicuro del mondo. Ma ci divertivamo sempre e comunque, anche in Formula 1».

Oggi invece?

«Oggi invece su una Formula 1 non credo che mi divertirei e non vedo i piloti felici di correre quanto lo eravamo noi. Il piacere, una volta, te lo dava la corsa in se stessa, al di là del risultato che riuscivi a ottenere. Ora se non sali sul podio o quantomeno arrivi a punti non sei contento, perché le macchine non ti trasmettono più certe emozioni quando le guidi. Sono super-sicure, per carità, e per fortuna molti tragici incidenti sono stati evitati grazie alla resistenza dei materiali, ma è tutta un'altra cosa».

Anche i piloti sono cambiati.

«Le faccio due esempi del passato. L'argentino Juan Manuel Fangio, che ho avuto la fortuna di conoscere, non era soltanto un grande pilota ma anche un grande uomo.

Così come Jackie Stewart, per fare il nome di un altro che anche nel "dopo gara" ha dimostrato il proprio spessore. Adesso invece, non mi faccia parlare...».

No, parli, parli...

«Tranne qualche eccezione non hanno cultura. Uno, in particolare, un pluricampione, era a un evento con me e non sapeva neanche chi fosse Leonardo Da Vinci.

Roba da brividi. Quando noi ci trasferivamo in aereo, con voli transoceanici per andare a correre in Sudafrica o in America, si leggevano i libri, si parlava tra di noi, ci si scambiavano opinioni e gli argomenti erano tanti davvero: non si parlava certo di pistoni e pneumatici. Adesso cosa fanno? Si dedicano solo ai "giochini" elettronici per fare passare il tempo del viaggio. Ma che cultura vuole che abbiano? Quella della trafilata Go-kart, Formula 3 o Formula Renault, Formula 2 o Formula 3000, Formula 1. Cultura scolastica: zero. Desiderio di capire il mondo che li circonda: zero. Interessa soltanto il contratto e capire se la macchina è sovraasterzante o sottosterzante».

Però una buona notizia c'è: il ritorno dell'Alfa Romeo nel Circus.

«Certamente sì e ne sono molto felice. Da ex pilota spero che la Sauber (con cui la Casa del Biscione si è accordata, ndr) sia potenzialmente vincente o comunque da prime posizioni. E poi c'è il risvolto commerciale da tenere presente: un'operazione importante che va di pari passo con il rilancio di auto che hanno fatto la storia dell'azienda di Arese come la Giulia e la Stelvio».

Enzo Ferrari, che nell'Alfa Romeo mosse i primi passi, cosa avrebbe detto?

«Sarebbe stato molto contento di questo ritorno e credo che avrebbe ragionato come Sergio Marchionne: speriamo che Ferrari e Alfa Romeo duellino per le prime posizioni, a quel punto deciderò per chi fare il tifo (sorride, ndr).

Lei, di prime posizioni con l'Alfa Romeo, ne sa qualcosa. Se le dico Brands Hatch 1971?

«Un bellissimo ricordo la 1000 chilometri corsa sul circuito britannico e vinta in coppia con il francese Henri Pescarolo con la 33/3: abbiamo avuto la meglio sulle mostruose Porsche 917 e Ferrari 512 M. Erano oltre vent'anni che l'Alfa Romeo non conquistava un successo in una prova del campionato del mondo, si può immaginare la gioia e l'orgoglio per avere tagliato un traguardo simile.

Il presidente dell'Alfa Romeo Giuseppe Luraghi era al settimo cielo. Oggi, con la vittoria in un Gran premio, per la monoposto biancorossa sarebbe la stessa cosa a quasi cinquant'anni di distanza».

A proposito di Luraghi, un manager che i più giovani non conoscono...

«Era una persona formidabile, però i condizionamenti politici, a quei tempi, erano notevoli e l'azienda era controllata dall'Iri (Istituto per la ricostruzione industriale, ndr). Se avesse avuto maggiore libertà sono certo che oggi le tedesche Bmw e Audi non sarebbero così potenti sul mercato perché l'Alfa Romeo avrebbe occupato idee e spazi con il top di gamma che stava esplodendo negli anni Settanta. Invece, per tutta una serie di motivi, si puntò sull'Alfasud».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»

IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA» IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH

di MAURO CORNO
Andrea De Adamich è uno dei re della Guida Sicura in Italia e, non a caso, ha creato un efficientissimo centro di formazione all'autodromo di Varano de' Melegari, nel Parmense. Pilota, conduttore televisivo (il suo "Gran Prix", andato in onda a partire dal 1978 su Italia, ha rivoluzionato il mondo dell'informazione sui motori, soprattutto riguardo alla Formula 1) e giornalista, è nato a Trieste nel 1941. Campione italiano di Formula 3 nel 1965, è poi diventato uomo **Alfa Romeo**, attraverso Autodelta, la squadra corse del Biscione.

Nel 1968 ha esordito nel Mondiale di Formula 1 con la Ferrari e in seguito ha corso con McLaren, March e Surtees, chiudendo la carriera in maniera traumatica con la Brabham, fratturandosi le gambe a Silverstone nei primi giri del Gran premio di Gran Bretagna, coinvolto in una carambola di otto monoposto e che sarebbe potuta concludersi in maniera tragica.

Unico pilota a rimanere incastrato nei rottami della macchina (e ci rimase per quasi un'ora, ndr), ricevette gli elogi di Autosprint dell'epoca («Dimostra un sangue freddo eccezionale degno di un marines nel Vietnam e accoglie con precise istruzioni i due pompieri e il commissario che subito gli sono addosso per scongiurare un principio di **incendio**») ma fu costretto ad abbandonare l'agonismo.

Iniziamo da lì con il parallelo tra la Formula 1 di ieri e quella di oggi?

«Probabilmente non mi sarei fatto nulla se fossi stato al volante di una macchina attuale: sono certo che il telaio avrebbe tenuto in maniera formidabile. La sicurezza ha fatto passi da gigante, ma...»
Ma...

«Una volta non c'era il terrorismo, ma c'erano altri aspetti che rendevano la vita pericolosa. Andavi da Milano a Brescia su autostrade con corsie a senso alternato e quando sorpassavi nella nebbia non potevi fare altro che pregare di non trovare un'automobile di fronte, stessa cosa succedeva sulla "Camionale" che legava Genova al Nord. Passando all'agonismo vero e proprio, vogliamo parlare di competizioni come la Targa Florio o il "Mugello stradale"?»
Certo, parliamone.



IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»
IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA»

La bellezza è nelle curve, proprio come sulla strada

Stinger

KIA

Nuova Kia Stinger. Long live driving.

Bremacar

LUCA BARBARA BREMACAR
Case Motorie S.p.A. 27051
Tel. 0392 527647 - www.kia.com/it/bremacar



«Su quei tracciati passavi a 280 km/h sfiorando platani che come unica protezione avevano una piccola balla di paglia. E quindi, quando gareggiavi su piste che oggi sarebbero considerate improponibili e pericolosissime ti sentivi nel posto più sicuro del mondo. Ma ci divertivamo sempre e comunque, anche in Formula 1».

Oggi invece?

«Oggi invece su una Formula 1 non credo che mi divertirei e non vedo i piloti felici di correre quanto lo eravamo noi. Il piacere, una volta, te lo dava la corsa in se stessa, al di là del risultato che riuscivi a ottenere. Ora se non sali sul podio o quantomeno arrivi a punti non sei contento, perché le macchine non ti trasmettono più certe emozioni quando le guidi. Sono super-sicure, per carità, e per fortuna molti tragici incidenti sono stati evitati grazie alla resistenza dei materiali, ma è tutta un'altra cosa».

Anche i piloti sono cambiati.

«Le faccio due esempi del passato. L' argentino Juan Manuel Fangio, che ho avuto la fortuna di conoscere, non era soltanto un grande pilota ma anche un grande uomo.

Così come Jackie Stewart, per fare il nome di un altro che anche nel "dopo gara" ha dimostrato il proprio spessore. Adesso invece, non mi faccia parlare...».

No, parli, parli...

«Tranne qualche eccezione non hanno cultura. Uno, in particolare, un pluricampione, era a un **evento** con me e non sapeva neanche chi fosse Leonardo Da Vinci.

Roba da brividi. Quando noi ci trasferivamo in aereo, con voli transoceanici per andare a correre in Sudafrica o in America, si leggevano i libri, si parlava tra di noi, ci si scambiavano opinioni e gli argomenti erano tanti davvero: non si parlava certo di pistoni e pneumatici. Adesso cosa fanno? Si dedicano solo ai "giochini" elettronici per fare passare il tempo del viaggio. Ma che cultura vuole che abbiano? Quella della trafilata Go-kart, Formula 3 o Formula Renault, Formula 2 o Formula 3000, Formula 1. Cultura scolastica: zero. Desiderio di capire il mondo che li circonda: zero. Interessa soltanto il contratto e capire se la macchina è sovraasterzante o sottosterzante».

Però una buona notizia c' è: il ritorno dell' **Alfa Romeo** nel Circus.

«Certamente sì e ne sono molto felice. Da ex pilota spero che la Sauber (con cui la Casa del Biscione si è accordata, ndr) sia potenzialmente vincente o comunque da prime posizioni. E poi c' è il risvolto commerciale da tenere presente: un' operazione importante che va di pari passo con il rilancio di auto che hanno fatto la storia dell' azienda di **Arese** come la Giulia e la Stelvio».

Enzo Ferrari, che nell' **Alfa Romeo** mosse i primi passi, cosa avrebbe detto?

«Sarebbe stato molto contento di questo ritorno e credo che avrebbe ragionato come Sergio Marchionne: speriamo che Ferrari e **Alfa Romeo** duellino per le prime posizioni, a quel punto deciderò per chi fare il tifo (sorride, ndr).

Lei, di prime posizioni con l' **Alfa Romeo**, ne sa qualcosa. Se le dico Brands Hatch 1971?

«Un bellissimo ricordo la 1000 chilometri corsa sul circuito britannico e vinta in coppia con il francese Henri Pescarolo con la 33/3: abbiamo avuto la meglio sulle mostruose Porsche 917 e Ferrari 512 M. Erano oltre vent' anni che l' **Alfa Romeo** non conquistava un successo in una prova del campionato del mondo, si può immaginare la gioia e l' orgoglio per avere tagliato un traguardo simile.

Il presidente dell' **Alfa Romeo** Giuseppe Luraghi era al settimo cielo. Oggi, con la vittoria in un Gran premio, per la monoposto biancorossa sarebbe la stessa cosa a quasi cinquant' anni di distanza».

A proposito di Luraghi, un manager che i più giovani non conoscono...

«Era una persona formidabile, però i condizionamenti politici, a quei tempi, erano notevoli e l' azienda era controllata dall' Iri (Istituto per la ricostruzione industriale, ndr). Se avesse avuto maggiore libertà sono certo che oggi le tedesche Bmw e Audi non sarebbero così potenti sul mercato perché l' **Alfa Romeo** avrebbe occupato idee e spazi con il top di gamma che stava esplodendo negli anni Settanta. Invece, per tutta una serie di motivi, si puntò sull' **Alfasud**».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»

IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA» IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH

di MAURO CORNO
Andrea De Adamich è uno dei re della Guida Sicura in Italia e, non a caso, ha creato un efficientissimo centro di formazione all'autodromo di Varano de' Melegari, nel Parmense. Pilota, conduttore televisivo (il suo "Gran Prix", andato in onda a partire dal 1978 su Italia, ha rivoluzionato il mondo dell'informazione sui motori, soprattutto riguardo alla Formula 1) e giornalista, è nato a Trieste nel 1941. Campione italiano di Formula 3 nel 1965, è poi diventato uomo Alfa Romeo, attraverso Autodelta, la squadra corse del Biscione.

Nel 1968 ha esordito nel Mondiale di Formula 1 con la Ferrari e in seguito ha corso con McLaren, March e Surtees, chiudendo la carriera in maniera traumatica con la Brabham, fratturandosi le gambe a Silverstone nei primi giri del Gran premio di Gran Bretagna, coinvolto in una carambola di otto monoposto e che sarebbe potuta concludersi in maniera tragica.

Unico pilota a rimanere incastrato nei rottami della macchina (e ci rimase per quasi un'ora, ndr), ricevette gli elogi di Autosprint dell'epoca («Dimostra un sangue freddo eccezionale degno di un marines nel Vietnam e accoglie con precise istruzioni i due pompieri e il commissario che subito gli sono addosso per scongiurare un principio di incendio») ma fu costretto ad abbandonare l'agonismo.

Iniziamo da lì con il parallelo tra la Formula 1 di ieri e quella di oggi?

«Probabilmente non mi sarei fatto nulla se fossi stato al volante di una macchina attuale: sono certo che il telaio avrebbe tenuto in maniera formidabile. La sicurezza ha fatto passi da gigante, ma...». Ma...

«Una volta non c'era il terrorismo, ma c'erano altri aspetti che rendevano la vita pericolosa. Andavi da Milano a Brescia su autostrade con corsie a senso alternato e quando sorpassavi nella nebbia non potevi fare altro che pregare di non trovare un'automobile di fronte, stessa cosa succedeva sulla "Camionale" che legava Genova al Nord. Passando all'agonismo vero e proprio, vogliamo parlare di competizioni come la Targa Florio o il "Mugello stradale"?». Certo, parliamone.

IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»
IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA»

DAL 1979 AL VOSTRO SERVIZIO

CAR SERVICE VENEZIA

- CARROZZERIA
- OFFICINA
- GOMMISTA

ASSISTENZA TOTALE!

Via Roubaix, 9 - 59100 Prato
Tel. 0574 37685 - Fax 0574 37585
www.veneziacarservice.it
info@veneziacarservice.it

«Su quei tracciati passavi a 280 km/h sfiorando platani che come unica protezione avevano una piccola palla di paglia. E quindi, quando gareggiavi su piste che oggi sarebbero considerate improponibili e pericolosissime ti sentivi nel posto più sicuro del mondo. Ma ci divertivamo sempre e comunque, anche in Formula 1».

Oggi invece?

«Oggi invece su una Formula 1 non credo che mi divertirei e non vedo i piloti felici di correre quanto lo eravamo noi. Il piacere, una volta, te lo dava la corsa in se stessa, al di là del risultato che riuscivi a ottenere. Ora se non sali sul podio o quantomeno arrivi a punti non sei contento, perché le macchine non ti trasmettono più certe emozioni quando le guidi. Sono super-sicure, per carità, e per fortuna molti tragici incidenti sono stati evitati grazie alla resistenza dei materiali, ma è tutta un'altra cosa».

Anche i piloti sono cambiati.

«Le faccio due esempi del passato. L'argentino Juan Manuel Fangio, che ho avuto la fortuna di conoscere, non era soltanto un grande pilota ma anche un grande uomo.

Così come Jackie Stewart, per fare il nome di un altro che anche nel "dopo gara" ha dimostrato il proprio spessore. Adesso invece, non mi faccia parlare...».

No, parli, parli...

«Tranne qualche eccezione non hanno cultura. Uno, in particolare, un pluricampione, era a un evento con me e non sapeva neanche chi fosse Leonardo Da Vinci.

Roba da brividi. Quando noi ci trasferivamo in aereo, con voli transoceanici per andare a correre in Sudafrica o in America, si leggevano i libri, si parlava tra di noi, ci si scambiavano opinioni e gli argomenti erano tanti davvero: non si parlava certo di pistoni e pneumatici. Adesso cosa fanno? Si dedicano solo ai "giochini" elettronici per fare passare il tempo del viaggio. Ma che cultura vuole che abbiano? Quella della trafilata Go-kart, Formula 3 o Formula Renault, Formula 2 o Formula 3000, Formula 1. Cultura scolastica: zero. Desiderio di capire il mondo che li circonda: zero. Interessa soltanto il contratto e capire se la macchina è sovrasterzante o sottosterzante».

Però una buona notizia c'è: il ritorno dell'Alfa Romeo nel Circus.

«Certamente sì e ne sono molto felice. Da ex pilota spero che la Sauber (con cui la Casa del Biscione si è accordata, ndr) sia potenzialmente vincente o comunque da prime posizioni. E poi c'è il risvolto commerciale da tenere presente: un'operazione importante che va di pari passo con il rilancio di auto che hanno fatto la storia dell'azienda di Arese come la Giulia e la Stelvio».

Enzo Ferrari, che nell'Alfa Romeo mosse i primi passi, cosa avrebbe detto?

«Sarebbe stato molto contento di questo ritorno e credo che avrebbe ragionato come Sergio Marchionne: speriamo che Ferrari e Alfa Romeo duellino per le prime posizioni, a quel punto deciderò per chi fare il tifo (sorride, ndr).

Lei, di prime posizioni con l'Alfa Romeo, ne sa qualcosa. Se le dico Brands Hatch 1971?

«Un bellissimo ricordo la 1000 chilometri corsa sul circuito britannico e vinta in coppia con il francese Henri Pescarolo con la 33/3: abbiamo avuto la meglio sulle mostruose Porsche 917 e Ferrari 512 M. Erano oltre vent'anni che l'Alfa Romeo non conquistava un successo in una prova del campionato del mondo, si può immaginare la gioia e l'orgoglio per avere tagliato un traguardo simile.

Il presidente dell'Alfa Romeo Giuseppe Luraghi era al settimo cielo. Oggi, con la vittoria in un Gran premio, per la monoposto biancorossa sarebbe la stessa cosa a quasi cinquant'anni di distanza».

A proposito di Luraghi, un manager che i più giovani non conoscono...

«Era una persona formidabile, però i condizionamenti politici, a quei tempi, erano notevoli e l'azienda era controllata dall'Iri (Istituto per la ricostruzione industriale, ndr). Se avesse avuto maggiore libertà sono certo che oggi le tedesche Bmw e Audi non sarebbero così potenti sul mercato perché l'Alfa Romeo avrebbe occupato idee e spazi con il top di gamma che stava esplodendo negli anni Settanta. Invece, per tutta una serie di motivi, si puntò sull'Alfasud».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»

IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA» IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH

di MAURO CORNO Andrea De Adamich è uno dei re della Guida Sicura in Italia e, non a caso, ha creato un efficientissimo centro di formazione all'autodromo di Varano de' Melegari, nel Parmense. Pilota, conduttore televisivo (il suo "Gran Prix", andato in onda a partire dal 1978 su Italia, ha rivoluzionato il mondo dell'informazione sui motori, soprattutto riguardo alla Formula 1) e giornalista, è nato a Trieste nel 1941. Campione italiano di Formula 3 nel 1965, è poi diventato uomo **Alfa Romeo**, attraverso Autodelta, la squadra corse del Biscione.

Nel 1968 ha esordito nel Mondiale di Formula 1 con la Ferrari e in seguito ha corso con McLaren, March e Surtees, chiudendo la carriera in maniera traumatica con la Brabham, fratturandosi le gambe a Silverstone nei primi giri del Gran premio di Gran Bretagna, coinvolto in una carambola di otto monoposto e che sarebbe potuta concludersi in maniera tragica.

Unico pilota a rimanere incastrato nei rottami della macchina (e ci rimase per quasi un'ora, ndr), ricevette gli elogi di Autosprint dell'epoca («Dimostra un sangue freddo eccezionale degno di un marines nel Vietnam e accoglie con precise istruzioni i due pompieri e il commissario che subito gli sono addosso per scongiurare un principio di **incendio**») ma fu costretto ad abbandonare l'agonismo.

Iniziamo da lì con il parallelo tra la Formula 1 di ieri e quella di oggi?

«Probabilmente non mi sarei fatto nulla se fossi stato al volante di una macchina attuale: sono certo che il telaio avrebbe tenuto in maniera formidabile. La sicurezza ha fatto passi da gigante, ma...». Ma...

«Una volta non c'era il terrorismo, ma c'erano altri aspetti che rendevano la vita pericolosa. Andavi da Milano a Brescia su autostrade con corsie a senso alternato e quando sorpassavi nella nebbia non potevi fare altro che pregare di non trovare un'automobile di fronte, stessa cosa succedeva sulla "Camionale" che legava Genova al Nord. Passando all'agonismo vero e proprio, vogliamo parlare di competizioni come la Targa Florio o il "Mugello stradale"?». Certo, parliamone.



IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»
 IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA»

NUOVA ABARTH 595 PISTA

“VOGLIO CONDIVIDERE I MOMENTI INDIMENTICABILI CON CHI, COME ME, SI METTE IN GIOCO E SFIDA I PROPRI LIMITI, OGNI GIORNO.”

GAMMA ABARTH 595. PER TE € 2.000 DI VANTAGGI. TUA € 149 AL MESE. TAN 3,99% - TAEG 6,32%. IN PIÙ € 2.000 DI EXTRA BONUS SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE IN PRONTA CONSEGNA.

SCOPRI LA SABATO E DOMENICA.

Autostile S.p.A. **REGGIO EMILIA (MO) - Via Dinnelli, 2/5 - P.zza Molinetta**
 www.autostile-forggi.it Tel. 052283193

«Su quei tracciati passavi a 280 km/h sfiorando platani che come unica protezione avevano una piccola palla di paglia. E quindi, quando gareggiavi su piste che oggi sarebbero considerate improponibili e pericolosissime ti sentivi nel posto più sicuro del mondo. Ma ci divertivamo sempre e comunque, anche in Formula 1».

Oggi invece?

«Oggi invece su una Formula 1 non credo che mi divertirei e non vedo i piloti felici di correre quanto lo eravamo noi. Il piacere, una volta, te lo dava la corsa in se stessa, al di là del risultato che riuscivi a ottenere. Ora se non sali sul podio o quantomeno arrivi a punti non sei contento, perché le macchine non ti trasmettono più certe emozioni quando le guidi. Sono super-sicure, per carità, e per fortuna molti tragici incidenti sono stati evitati grazie alla resistenza dei materiali, ma è tutta un'altra cosa».

Anche i piloti sono cambiati.

«Le faccio due esempi del passato. L'argentino Juan Manuel Fangio, che ho avuto la fortuna di conoscere, non era soltanto un grande pilota ma anche un grande uomo.

Così come Jackie Stewart, per fare il nome di un altro che anche nel "dopo gara" ha dimostrato il proprio spessore. Adesso invece, non mi faccia parlare...».

No, parli, parli...

«Tranne qualche eccezione non hanno cultura. Uno, in particolare, un pluricampione, era a un evento con me e non sapeva neanche chi fosse Leonardo Da Vinci.

Roba da brividi. Quando noi ci trasferivamo in aereo, con voli transoceanici per andare a correre in Sudafrica o in America, si leggevano i libri, si parlava tra di noi, ci si scambiavano opinioni e gli argomenti erano tanti davvero: non si parlava certo di pistoni e pneumatici. Adesso cosa fanno? Si dedicano solo ai "giochini" elettronici per fare passare il tempo del viaggio. Ma che cultura vuole che abbiano? Quella della trafilata Go-kart, Formula 3 o Formula Renault, Formula 2 o Formula 3000, Formula 1. Cultura scolastica: zero. Desiderio di capire il mondo che li circonda: zero. Interessa soltanto il contratto e capire se la macchina è sovraasterzante o sottosterzante».

Però una buona notizia c'è: il ritorno dell'Alfa Romeo nel Circus.

«Certamente sì e ne sono molto felice. Da ex pilota spero che la Sauber (con cui la Casa del Biscione si è accordata, ndr) sia potenzialmente vincente o comunque da prime posizioni. E poi c'è il risvolto commerciale da tenere presente: un'operazione importante che va di pari passo con il rilancio di auto che hanno fatto la storia dell'azienda di Arese come la Giulia e la Stelvio».

Enzo Ferrari, che nell'Alfa Romeo mosse i primi passi, cosa avrebbe detto?

«Sarebbe stato molto contento di questo ritorno e credo che avrebbe ragionato come Sergio Marchionne: speriamo che Ferrari e Alfa Romeo duellino per le prime posizioni, a quel punto deciderò per chi fare il tifo (sorride, ndr).

Lei, di prime posizioni con l'Alfa Romeo, ne sa qualcosa. Se le dico Brands Hatch 1971?

«Un bellissimo ricordo la 1000 chilometri corsa sul circuito britannico e vinta in coppia con il francese Henri Pescarolo con la 33/3: abbiamo avuto la meglio sulle mostruose Porsche 917 e Ferrari 512 M. Erano oltre vent'anni che l'Alfa Romeo non conquistava un successo in una prova del campionato del mondo, si può immaginare la gioia e l'orgoglio per avere tagliato un traguardo simile.

Il presidente dell'Alfa Romeo Giuseppe Luraghi era al settimo cielo. Oggi, con la vittoria in un Gran premio, per la monoposto biancorossa sarebbe la stessa cosa a quasi cinquant'anni di distanza».

A proposito di Luraghi, un manager che i più giovani non conoscono...

«Era una persona formidabile, però i condizionamenti politici, a quei tempi, erano notevoli e l'azienda era controllata dall'Iri (Istituto per la ricostruzione industriale, ndr). Se avesse avuto maggiore libertà sono certo che oggi le tedesche Bmw e Audi non sarebbero così potenti sul mercato perché l'Alfa Romeo avrebbe occupato idee e spazi con il top di gamma che stava esplodendo negli anni Settanta. Invece, per tutta una serie di motivi, si puntò sull'Alfasud».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»

IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA» IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH

di MAURO CORNO Andrea De Adamich è uno dei re della Guida Sicura in Italia e, non a caso, ha creato un efficientissimo centro di formazione all'autodromo di Varano de' Melegari, nel Parmense. Pilota, conduttore televisivo (il suo "Gran Prix", andato in onda a partire dal 1978 su Italia, ha rivoluzionato il mondo dell'informazione sui motori, soprattutto riguardo alla Formula 1) e giornalista, è nato a Trieste nel 1941. Campione italiano di Formula 3 nel 1965, è poi diventato uomo **Alfa Romeo**, attraverso Autodelta, la squadra corse del Biscione.

Nel 1968 ha esordito nel Mondiale di Formula 1 con la Ferrari e in seguito ha corso con McLaren, March e Surtees, chiudendo la carriera in maniera traumatica con la Brabham, fratturandosi le gambe a Silverstone nei primi giri del Gran premio di Gran Bretagna, coinvolto in una carambola di otto monoposto e che sarebbe potuta concludersi in maniera tragica.

Unico pilota a rimanere incastrato nei rottami della macchina (e ci rimase per quasi un'ora, ndr), ricevette gli elogi di Autosprint dell'epoca («Dimostra un sangue freddo eccezionale degno di un marines nel Vietnam e accoglie con precise istruzioni i due pompieri e il commissario che subito gli sono addosso per scongiurare un principio di **incendio**») ma fu costretto ad abbandonare l'agonismo.

Iniziamo da lì con il parallelo tra la Formula 1 di ieri e quella di oggi?

«Probabilmente non mi sarei fatto nulla se fossi stato al volante di una macchina attuale: sono certo che il telaio avrebbe tenuto in maniera formidabile. La sicurezza ha fatto passi da gigante, ma...».

Ma...
«Una volta non c'era il terrorismo, ma c'erano altri aspetti che rendevano la vita pericolosa. Andavi da Milano a Brescia su autostrade con corsie a senso alternato e quando sorpassavi nella nebbia non potevi fare altro che pregare di non trovare un'automobile di fronte, stessa cosa succedeva sulla "Camionale" che legava Genova al Nord. Passando all'agonismo vero e proprio, vogliamo parlare di competizioni come la Targa Florio o il "Mugello stradale"?». Certo, parliamone.



IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»
IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA»

MOTO GUZZI
LIFETIME LOVE EXISTS
V7 III STONE E SPECIAL TUE CON 500€ DI BONUS E PRIMA RATA A 5 MESI**
MOTOPLEX Piazza Valfredo Paronè n.1/2 - Mantova Centro Direzionale BOMA
Telefono: 0376 246911



«Su quei tracciati passavi a 280 km/h sfiorando platani che come unica protezione avevano una piccola palla di paglia. E quindi, quando gareggiavi su piste che oggi sarebbero considerate improponibili e pericolosissime ti sentivi nel posto più sicuro del mondo. Ma ci divertivamo sempre e comunque, anche in Formula 1».

Oggi invece?

«Oggi invece su una Formula 1 non credo che mi divertirei e non vedo i piloti felici di correre quanto lo eravamo noi. Il piacere, una volta, te lo dava la corsa in se stessa, al di là del risultato che riuscivi a ottenere. Ora se non sali sul podio o quantomeno arrivi a punti non sei contento, perché le macchine non ti trasmettono più certe emozioni quando le guidi. Sono super-sicure, per carità, e per fortuna molti tragici incidenti sono stati evitati grazie alla resistenza dei materiali, ma è tutta un'altra cosa».

Anche i piloti sono cambiati.

«Le faccio due esempi del passato. L'argentino Juan Manuel Fangio, che ho avuto la fortuna di conoscere, non era soltanto un grande pilota ma anche un grande uomo.

Così come Jackie Stewart, per fare il nome di un altro che anche nel "dopo gara" ha dimostrato il proprio spessore. Adesso invece, non mi faccia parlare...».

No, parli, parli...

«Tranne qualche eccezione non hanno cultura. Uno, in particolare, un pluricampione, era a un evento con me e non sapeva neanche chi fosse Leonardo Da Vinci.

Roba da brividi. Quando noi ci trasferivamo in aereo, con voli transoceanici per andare a correre in Sudafrica o in America, si leggevano i libri, si parlava tra di noi, ci si scambiavano opinioni e gli argomenti erano tanti davvero: non si parlava certo di pistoni e pneumatici. Adesso cosa fanno? Si dedicano solo ai "giochini" elettronici per fare passare il tempo del viaggio. Ma che cultura vuole che abbiano? Quella della trafilata Go-kart, Formula 3 o Formula Renault, Formula 2 o Formula 3000, Formula 1. Cultura scolastica: zero. Desiderio di capire il mondo che li circonda: zero. Interessa soltanto il contratto e capire se la macchina è sovraasterzante o sottosterzante».

Però una buona notizia c'è: il ritorno dell'Alfa Romeo nel Circus.

«Certamente sì e ne sono molto felice. Da ex pilota spero che la Sauber (con cui la Casa del Biscione si è accordata, ndr) sia potenzialmente vincente o comunque da prime posizioni. E poi c'è il risvolto commerciale da tenere presente: un'operazione importante che va di pari passo con il rilancio di auto che hanno fatto la storia dell'azienda di Arese come la Giulia e la Stelvio».

Enzo Ferrari, che nell'Alfa Romeo mosse i primi passi, cosa avrebbe detto?

«Sarebbe stato molto contento di questo ritorno e credo che avrebbe ragionato come Sergio Marchionne: speriamo che Ferrari e Alfa Romeo duellino per le prime posizioni, a quel punto deciderò per chi fare il tifo (sorride, ndr).

Lei, di prime posizioni con l'Alfa Romeo, ne sa qualcosa. Se le dico Brands Hatch 1971?

«Un bellissimo ricordo la 1000 chilometri corsa sul circuito britannico e vinta in coppia con il francese Henri Pescarolo con la 33/3: abbiamo avuto la meglio sulle mostruose Porsche 917 e Ferrari 512 M. Erano oltre vent'anni che l'Alfa Romeo non conquistava un successo in una prova del campionato del mondo, si può immaginare la gioia e l'orgoglio per avere tagliato un traguardo simile.

Il presidente dell'Alfa Romeo Giuseppe Luraghi era al settimo cielo. Oggi, con la vittoria in un Gran premio, per la monoposto biancorossa sarebbe la stessa cosa a quasi cinquant'anni di distanza».

A proposito di Luraghi, un manager che i più giovani non conoscono...

«Era una persona formidabile, però i condizionamenti politici, a quei tempi, erano notevoli e l'azienda era controllata dall'Iri (Istituto per la ricostruzione industriale, ndr). Se avesse avuto maggiore libertà sono certo che oggi le tedesche Bmw e Audi non sarebbero così potenti sul mercato perché l'Alfa Romeo avrebbe occupato idee e spazi con il top di gamma che stava esplodendo negli anni Settanta. Invece, per tutta una serie di motivi, si puntò sull'Alfasud».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»

IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA» IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH

di MAURO CORNO
Andrea De Adamich è uno dei re della Guida Sicura in Italia e, non a caso, ha creato un efficientissimo centro di formazione all'autodromo di Varano de' Melegari, nel Parmense. Pilota, conduttore televisivo (il suo "Gran Prix", andato in onda a partire dal 1978 su Italia, ha rivoluzionato il mondo dell'informazione sui motori, soprattutto riguardo alla Formula 1) e giornalista, è nato a Trieste nel 1941. Campione italiano di Formula 3 nel 1965, è poi diventato uomo Alfa Romeo, attraverso Autodelta, la squadra corse del Biscione.

Nel 1968 ha esordito nel Mondiale di Formula 1 con la Ferrari e in seguito ha corso con McLaren, March e Surtees, chiudendo la carriera in maniera traumatica con la Brabham, fratturandosi le gambe a Silverstone nei primi giri del Gran premio di Gran Bretagna, coinvolto in una carambola di otto monoposto e che sarebbe potuta concludersi in maniera tragica.

Unico pilota a rimanere incastrato nei rottami della macchina (e ci rimase per quasi un'ora, ndr), ricevette gli elogi di Autosprint dell'epoca («Dimostra un sangue freddo eccezionale degno di un marines del Vietnam e accoglie con precise istruzioni i due pompieri e il commissario che subito gli sono addosso per scongiurare un principio di incendio») ma fu costretto ad abbandonare l'agonismo.

Iniziamo da lì con il parallelo tra la Formula 1 di ieri e quella di oggi?

«Probabilmente non mi sarei fatto nulla se fossi stato al volante di una macchina attuale: sono certo che il telaio avrebbe tenuto in maniera formidabile. La sicurezza ha fatto passi da gigante, ma...»
Ma...

«Una volta non c'era il terrorismo, ma c'erano altri aspetti che rendevano la vita pericolosa. Andavi da Milano a Brescia su autostrade con corsie a senso alternato e quando sorpassavi nella nebbia non potevi fare altro che pregare di non trovare un'automobile di fronte, stessa cosa succedeva sulla "Camionale" che legava Genova al Nord. Passando all'agonismo vero e proprio, vogliamo parlare di competizioni come la Targa Florio o il "Mugello stradale"?»
Certo, parliamone.

IL GRANDE EX RACCONTA ANDREA DE ADAMICH
«Anche Enzo Ferrari sarebbe felicissimo di riavere l'Alfa in pista»
IL RE DELLA GUIDA SICURA: «AI MIEI TEMPI SI RISCHIAVA DI PIÙ MA I PILOTI DI OGGI SONO QUASI TUTTI PRIVI DI CULTURA»

L.N. TETTI MADE IN ITALY
Rifacciamo il tuo bagno completo in soli 5 giorni lavorativi! VASTA SELEZIONE DI MATERIALI, COLORI, ECC.

A SCELTA DEL COMMITTENTE PRESSO IL NOSTRO NEGOZIO DI FIDUCIA

Offerta imperdibile
* Accantonamento di tegole a coprire
* Pulito generale di tetto e grondaie
* Fornitura e posa in opera di membrana impermeabilizzante
* Impianto di drenaggio
* Impianto di scarico
* Impianto di ventilazione meccanica controllata
* Impianto di riscaldamento a pavimento
* Impianto di climatizzazione
* Impianto di illuminazione
* Impianto di allarme
* Impianto di videosorveglianza
* Impianto di intercomunicazione
* Impianto di automazione
* Impianto di irrigazione
* Impianto di riscaldamento a infrarossi
* Impianto di riscaldamento a radiatori
* Impianto di riscaldamento a pannelli radianti
* Impianto di riscaldamento a stufette
* Impianto di riscaldamento a termosifoni
* Impianto di riscaldamento a radiatori
* Impianto di riscaldamento a pannelli radianti
* Impianto di riscaldamento a stufette
* Impianto di riscaldamento a termosifoni

Si esegue anche:
* Smaltimento amianto
* Lavori con piattaforma aerea
* Ristrutturazioni in genere e tinteggiature

PREVENTIVI E SOPRALUOGHI GRATUITI
Via Gandini 48 - Ferrara - Tel. 380 755 7223 - n.tetti@gmail.com
Visita il nostro sito: www.paginegialle.it/collaboratori/la Nuova Ferrara



«Su quei tracciati passavi a 280 km/h sfiorando platani che come unica protezione avevano una piccola palla di paglia. E quindi, quando gareggiavi su piste che oggi sarebbero considerate improponibili e pericolosissime ti sentivi nel posto più sicuro del mondo. Ma ci divertivamo sempre e comunque, anche in Formula 1».

Oggi invece?

«Oggi invece su una Formula 1 non credo che mi divertirei e non vedo i piloti felici di correre quanto lo eravamo noi. Il piacere, una volta, te lo dava la corsa in se stessa, al di là del risultato che riuscivi a ottenere. Ora se non sali sul podio o quantomeno arrivi a punti non sei contento, perché le macchine non ti trasmettono più certe emozioni quando le guidi. Sono super-sicure, per carità, e per fortuna molti tragici incidenti sono stati evitati grazie alla resistenza dei materiali, ma è tutta un'altra cosa».

Anche i piloti sono cambiati.

«Le faccio due esempi del passato. L' argentino Juan Manuel Fangio, che ho avuto la fortuna di conoscere, non era soltanto un grande pilota ma anche un grande uomo.

Così come Jackie Stewart, per fare il nome di un altro che anche nel "dopo gara" ha dimostrato il proprio spessore. Adesso invece, non mi faccia parlare...».

No, parli, parli...

«Tranne qualche eccezione non hanno cultura. Uno, in particolare, un pluricampione, era a un evento con me e non sapeva neanche chi fosse Leonardo Da Vinci.

Roba da brividi. Quando noi ci trasferivamo in aereo, con voli transoceanici per andare a correre in Sudafrica o in America, si leggevano i libri, si parlava tra di noi, ci si scambiavano opinioni e gli argomenti erano tanti davvero: non si parlava certo di pistoni e pneumatici. Adesso cosa fanno? Si dedicano solo ai "giochini" elettronici per fare passare il tempo del viaggio. Ma che cultura vuole che abbiano? Quella della trafilata Go-kart, Formula 3 o Formula Renault, Formula 2 o Formula 3000, Formula 1. Cultura scolastica: zero. Desiderio di capire il mondo che li circonda: zero. Interessa soltanto il contratto e capire se la macchina è sovraasterzante o sottosterzante».

Però una buona notizia c'è: il ritorno dell' **Alfa Romeo** nel Circus.

«Certamente sì e ne sono molto felice. Da ex pilota spero che la Sauber (con cui la Casa del Biscione si è accordata, ndr) sia potenzialmente vincente o comunque da prime posizioni. E poi c'è il risvolto commerciale da tenere presente: un' operazione importante che va di pari passo con il rilancio di auto che hanno fatto la storia dell' azienda di **Arese** come la Giulia e la Stelvio».

Enzo Ferrari, che nell' **Alfa Romeo** mosse i primi passi, cosa avrebbe detto?

«Sarebbe stato molto contento di questo ritorno e credo che avrebbe ragionato come Sergio Marchionne: speriamo che Ferrari e **Alfa Romeo** duellino per le prime posizioni, a quel punto deciderò per chi fare il tifo (sorride, ndr).

Lei, di prime posizioni con l' **Alfa Romeo**, ne sa qualcosa. Se le dico Brands Hatch 1971?

«Un bellissimo ricordo la 1000 chilometri corsa sul circuito britannico e vinta in coppia con il francese Henri Pescarolo con la 33/3: abbiamo avuto la meglio sulle mostruose Porsche 917 e Ferrari 512 M. Erano oltre vent' anni che l' **Alfa Romeo** non conquistava un successo in una prova del campionato del mondo, si può immaginare la gioia e l' orgoglio per avere tagliato un traguardo simile.

Il presidente dell' **Alfa Romeo** Giuseppe Luraghi era al settimo cielo. Oggi, con la vittoria in un Gran premio, per la monoposto biancorossa sarebbe la stessa cosa a quasi cinquant' anni di distanza».

A proposito di Luraghi, un manager che i più giovani non conoscono...

«Era una persona formidabile, però i condizionamenti politici, a quei tempi, erano notevoli e l' azienda era controllata dall' Iri (Istituto per la ricostruzione industriale, ndr). Se avesse avuto maggiore libertà sono certo che oggi le tedesche Bmw e Audi non sarebbero così potenti sul mercato perché l' **Alfa Romeo** avrebbe occupato idee e spazi con il top di gamma che stava esplodendo negli anni Settanta. Invece, per tutta una serie di motivi, si puntò sull' **Alfasud**».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

Via Aquileia, Sos dal palazzo

Dopo la video denuncia dei Cinque Stelle sul mega agglomerato multietnico che a Baranzate conta 132 appartamenti anche gli inquilini chiedono assistenza

di MONICA GUERCI - BARANZATE - SI VEDONO l' albero della vita, Palazzo Italia e tutto il decumano. C' è una vista panoramica su Expo dal 22 piano del palazzone multietnico di via Aquileia 12 a Baranzate. Il futuro davanti agli occhi e sotto i piedi l' edificio che viene giù.

La prima ordinanza per mettere in sicurezza il luogo è datata 1996, i lavori a singhiozzo vengono sospesi nel 2005 per mancanza di fondi. Inizia qui il declino del «palazzone», un' abitazione privata tirata su ai tempi d' oro dell' Alfa Romeo di Arese per gli operai in cerca di casa, che oggi affonda in mezzo al degrado strutturale e sociale, all' abusivismo, allo spaccio.

Fa discutere in questi giorni il video denuncia «Il ghetto di Baranzate», realizzato dal Movimento 5 Stelle con alcuni inquilini. «Tutte le amministrazioni che si sono succedute negli ultimi 22 anni hanno fatto orecchie da mercante alle continue e disperate richieste di aiuto da parte dei residenti in via Aquileia 12 e oggi la situazione è tragica - dice Monica Forte, candidata alle regionali per il M5S - . Un esempio lampante della distanza abissale che separa cittadini e istituzioni sorde e cieche di fronte a casi come questo dove un problema privato, in assenza di controllo e assistenza da parte dell' amministrazione comunale, si trasforma in un problema pubblico».

BEN 132 appartamenti, 400 residenti ufficiali, forse il doppio quelli reali, le occupazioni abusive sono all' ordine del giorno. Si conta la presenza di 30 etnie, fra cinesi, albanesi, romeni, magrebini, bulgari, sudamericani. «Come se non bastasse il sindaco scarica sui proprietari onesti e incolpevoli la responsabilità di farsi emettere un certificato di abitabilità - insistono i grillini - pur sapendo che questo costerà ai proprietari una ingente spesa in lavori necessari che non possono sostenere visti i debiti già in essere, e soprattutto tenendo conto che sono rimasti pochi i proprietari di casa determinati a cambiare le cose, mentre nella maggior parte si tratta di abusivi, malviventi e opportunisti. Negli anni la delinquenza ha preso possesso dello stabile e del quartiere».

Il sindaco Luca Elia (Pd) rimbecca sui social: «Monica Forte ha ottenuto quel che cercava, un po' di visibilità speculando sui problemi che non conosce e di cui non si è mai occupata. Quando avrà finito la campagna elettorale, sarò felice di condividere le soluzioni che avrà la bontà di suggerirci per risolvere i problemi di un condominio privato». In mezzo al duello virtuale ci sono gli inquilini di via Aquileia che dal tetto lanciano l' ennesimo appello alla Giunta Elia: «Dateci una mano, da soli non possiamo più farcela».

Il sindaco Luca Elia (Pd) rimbecca sui social: «Monica Forte ha ottenuto quel che cercava, un po' di visibilità speculando sui problemi che non conosce e di cui non si è mai occupata. Quando avrà finito la campagna elettorale, sarò felice di condividere le soluzioni che avrà la bontà di suggerirci per risolvere i problemi di un condominio privato». In mezzo al duello virtuale ci sono gli inquilini di via Aquileia che dal tetto lanciano l' ennesimo appello alla Giunta Elia: «Dateci una mano, da soli non possiamo più farcela».



MONICA GUERCI



COMUNE DI ARESE

Sabato, 24 febbraio 2018

COMUNE DI ARESE

Sabato, 24 febbraio 2018

Comune di Arese

24/02/2018 Il Cittadino MB (ed. Brianza Nord) Pagina 77	<i>Paolo Volonterio</i>	
«Riporteremo le Alfa al Nurburgring E rifacciamo la Coppa...		1
24/02/2018 Il Giorno Pagina 23	<i>MONICA GUERCI</i>	
Un treno vintage, vero, per souvenir		3
24/02/2018 Il Giorno (ed. Milano) Pagina 23	<i>MONICA GUERCI</i>	
Un treno vintage, vero, per souvenir		4
24/02/2018 ilgiorno.com (Milano)		
Milano: un treno vintage, vero, per souvenir - Cronaca - ilgiorno.it		5
23/02/2018 Rho News		
Ultimo fine settimana di febbraio: ecco gli eventi		6

Il Cittadino MB (ed. Brianza Nord)

Comune di Arese

Paolo Volonterio

Un treno vintage, vero, per souvenir

Monica Guerci GARBAGNATE MILANESE (Milano) VECCHI TRENI dimenticati sui binari morti dell' ex **Alfa Romeo** a Garbagnate Milanese e nei cimiteri ferroviari di periferia. Elettromotrici, carrozze, locomotive costruite prima degli anni Ottanta e non più idonee a circolare verranno donati a chi promette di non rottamarli per i prossimi 5 anni.

L' iniziativa di Ferrovie Nord punta a preservare un pezzo di storia della ferrovia lombarda. Diciotto rotabili in tutto: non si tratta di treni d' epoca ma di vecchi vagoni dismessi e interi treni oramai fuori uso, ritirati dal servizio perché non più adatti ai tempi.

IN ATTESA di un nuovo destino, attualmente giacciono in depositi e scali sparsi per la regione: 4 si trovano a Novate (Milano), 3 a Sacconago (Varese), 1 a Camnago (Monza), 2 a Rovato (Brescia) e ben 8 a Garbagnate, confinati sul binario 1 del raccordo che fu costruito ai tempi d' oro dell' **Alfa Romeo**, fra **Arese** e Garbagnate, per il trasporto delle merci e delle auto. I writer li hanno presi di mira e molti convogli sono ricoperti da scritte e graffiti. Nel dettaglio, sono disponibili per il ritiro 6 elettromotrici, 1 locomotiva, 11 carrozze. I rotabili verranno ceduti gratuitamente, ma le spese del trasporto dai depositi al luogo di nuova destinazione saranno a carico di chi li ritira.

QUALCHE ESEMPIO di riutilizzo si è già visto: a Pioltello un vecchio treno degli anni '50 è stato trasformato in bar e ristorante.

Per una serata tra amici, ma anche noleggiabile per cerimonie. A Bollate un' azienda agricola ha parcheggiato una vecchia carrozza davanti all' aia per l' intrattenimento dei visitatori. Un' associazione, impegnata nella riqualificazione di una vecchia stazione dismessa sta curiosando fra i pezzi disponibili e anche due sfasciacarrozze.

C' è tempo fino al 5 marzo per presentare la domanda; per ricevere chiarimenti e dettagli, invece, la scadenza è martedì 26 febbraio.

Se nessuno si farà avanti Ferrovie Nord dovrà procedere alla demolizione.



MONICA GUERCI

Un treno vintage, vero, per souvenir

Monica Guerci GARBAGNATE MILANESE (Milano) VECCHI TRENI dimenticati sui binari morti dell' ex **Alfa Romeo** a Garbagnate Milanese e nei cimiteri ferroviari di periferia. Elettromotrici, carrozze, locomotive costruite prima degli anni Ottanta e non più idonee a circolare verranno donati a chi promette di non rottamarli per i prossimi 5 anni.

L' iniziativa di Ferrovie Nord punta a preservare un pezzo di storia della ferrovia lombarda. Diciotto rotabili in tutto: non si tratta di treni d' epoca ma di vecchi vagoni dismessi e interi treni oramai fuori uso, ritirati dal servizio perché non più adatti ai tempi.

IN ATTESA di un nuovo destino, attualmente giacciono in depositi e scali sparsi per la regione: 4 si trovano a Novate (Milano), 3 a Sacconago (Varese), 1 a Camnago (Monza), 2 a Rovato (Brescia) e ben 8 a Garbagnate, confinati sul binario 1 del raccordo che fu costruito ai tempi d' oro dell' **Alfa Romeo**, fra **Arese** e Garbagnate, per il trasporto delle merci e delle auto. I writer li hanno presi di mira e molti convogli sono ricoperti da scritte e graffiti. Nel dettaglio, sono disponibili per il ritiro 6 elettromotrici, 1 locomotiva, 11 carrozze. I rotabili verranno ceduti gratuitamente, ma le spese del trasporto dai depositi al luogo di nuova destinazione saranno a carico di chi li ritira.

QUALCHE ESEMPIO di riutilizzo si è già visto: a Pioltello un vecchio treno degli anni '50 è stato trasformato in bar e ristorante.

Per una serata tra amici, ma anche noleggiabile per cerimonie. A Bollate un' azienda agricola ha parcheggiato una vecchia carrozza davanti all' aia per l' intrattenimento dei visitatori. Un' associazione, impegnata nella riqualificazione di una vecchia stazione dismessa sta curiosando fra i pezzi disponibili e anche due sfasciacarrozze.

C' è tempo fino al 5 marzo per presentare la domanda; per ricevere chiarimenti e dettagli, invece, la scadenza è martedì 26 febbraio.

Se nessuno si farà avanti Ferrovie Nord dovrà procedere alla demolizione.



MONICA GUERCI

Milano: un treno vintage, vero, per souvenir - Cronaca - ilgiorno.it

Milano: un treno vintage, vero, per souvenir
 Milano: un treno vintage, vero, per souvenir
 Pur di salvarle dalla demolizione Ferrovie Nord offre gratuitamente motrici e carrozze degli anni Ottanta
 Pubblicato il 24 febbraio 2018 ore 07:11
CAPOFILA Una semipilota di seconda classe storica
CAPOFILA Una semipilota di seconda classe storica
 3 min
 Milano, 24 febbraio 2018 - Vecchi treni dimenticati sui binari morti dell' ex **Alfa Romeo** a Garbagnate Milanese e nei cimiteri ferroviari di periferia. Elettromotrici, carrozze, locomotive costruite prima degli anni Ottanta e non più idonee a circolare verranno donati a chi promette di non rottamarli per i prossimi 5 anni. L' iniziativa di Ferrovie Nord punta a preservare un pezzo di storia della ferrovia lombarda. Diciotto rotabili in tutto: non si tratta di treni d' epoca ma di vecchi vagoni dismessi e interi treni oramai fuori uso, ritirati dal servizio perché non più adatti ai tempi. In attesa di un nuovo destino, attualmente giacciono in depositi e scali sparsi per la regione: 4 si trovano a Novate (Milano), 3 a Sacconago (Varese), 1 a Camnago (Monza), 2 a Rovato (Brescia) e ben 8 a Garbagnate, confinati sul binario 1 del raccordo che fu costruito ai tempi d' oro dell' **Alfa Romeo**, fra **Arese** e Garbagnate, per il trasporto delle merci e delle auto. I writer li hanno presi di mira e molti convogli sono ricoperti da scritte e graffiti. Nel dettaglio, sono disponibili per il ritiro 6 elettromotrici, 1 locomotiva, 11 carrozze. I rotabili verranno ceduti gratuitamente, ma le spese del trasporto dai depositi al luogo di nuova destinazione saranno a carico di chi li ritira. Qualche esempio di riutilizzo si è già visto: a Pioltello un vecchio treno degli anni '50 è stato trasformato in bar e ristorante. Per una serata tra amici, ma anche noleggiabile per cerimonie. A Bollate un' azienda agricola ha parcheggiato una vecchia carrozza davanti all' aia per l' intrattenimento dei visitatori. Un' associazione, impegnata nella riqualificazione di una vecchia stazione dismessa sta curiosando fra i pezzi disponibili e anche due sfasciacarrozze. C' è tempo fino al 5 marzo per presentare la domanda; per ricevere chiarimenti e dettagli, invece, la scadenza è martedì 26 febbraio. Se nessuno si farà avanti Ferrovie Nord dovrà procedere alla demolizione. Riproduzione riservata.



IL GIORNO / Milano / Cronaca

CRONACA

Milano: un treno vintage, vero, per souvenir

Pur di salvarle dalla demolizione Ferrovie Nord offre gratuitamente motrici e carrozze degli anni Ottanta

☆☆☆☆ Vota questo articolo

Pubblicato il 24 febbraio 2018

Ultimo aggiornamento: 24 febbraio 2018 ore 07:11



CAPOFILA Una semipilota di seconda classe storica

3 min

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA
 Torino, poliziotti feriti da 'bombe' coi chiodi. Roma, allerta per 4 manifestazioni

CRONACA
 Sciopero, infermieri e vigili del fuoco sul piede di guerra

CRONACA
 Chiesa e lotta alla pedofilia, rischi di frenata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA
 Meteo, neve anche a Jesolo.

Milano, 24 febbraio 2018 - **Vecchi treni** dimenticati sui **binari morti dell'ex Alfa Romeo a Garbagnate Milanese e nei cimiteri ferroviari di periferia**. Elettromotrici, carrozze, locomotive costruite prima degli anni Ottanta e non più idonee a circolare verranno donati a chi promette di non rottamarli per i prossimi 5 anni. L'iniziativa di Ferrovie Nord punta a preservare un pezzo di storia della ferrovia lombarda. Diciotto rotabili in tutto: non si tratta di treni d'epoca ma di vecchi vagoni dismessi

Ultimo fine settimana di febbraio: ecco gli **eventi**

Ultimo weekend per salutare febbraio. Ecco come passarlo tra i comuni del Rhodense. **VENERDI' 23** Oggi è il giorno di "M'illumino di meno" : la giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili. Bollate partecipa all' iniziativa. Alle 17:45 chi vuole si può trovare davanti alla biblioteca, in piazza Dalla Chiesa. Da lì incomincia il viaggio bollatese verso il parco centrale e il calcolo dei passi che, insieme a tutti quelli raccolti in tutta Italia, renderanno possibile a tutti raggiungere simbolicamente la Luna a piedi. Musica a Lainate . Alle 20:45, all' auditorium Tinelli di via Sicilia lo spettacolo del duo l' originale e la copia: "Sulle ali del canto" . **SABATO 24** Colazione in biblioteca a Pregnana Milanese. Alle 10 letture per bambini "Frottage di fiabe". Secondo appuntamento con "Arese smart city" . Nella sala della Torretta di via Gramsci 49, dalle 16 alle 18, si apriranno i tavoli tematici, guidati da due esperti, dove tutte le persone interessate - cittadini, giovani, imprese locali, associazioni - potranno partecipare attivamente alla generazione di idee e proposte per una città sempre più innovativa e tesa a migliorare il vivere quotidiano. A Rho il pomeriggio si apre con la proiezione de "I Primitivi" . L' ultimo film di animazione di Nick Park sarà in scena alle 15. Serata di teatro a Vanzago . Al cinema teatro Flores di via Garibaldi, alle 21, il sipario si apre su "Occhio alla spia" , una commedia brillante di J. Chapman e M. Pertwee. Lo spettacolo è in solidarietà in favore dell' associazione Aiutiamoli a Vivere di Vanzago. Per chi invece, a Vanzago , volesse dedicare la serata a un approfondimento storico, c' è l' incontro "Storie da un' eruzione. Pompei, Ercolano e Oplontis". Alle 21 alla biblioteca **comunale** di Vanzago. Cena della Legalità a Lainate . In tavola, oltre al buon cibo, anche storie e racconti di impegno. Il ricavato sarà devoluto per le attività di educazione alla legalità dei ragazzi dell' Istituto Walter Tobagi. Solidarietà anche all' auditorium Giudici di Barbaiana . Nuovo appuntamento con il teatro per la ricerca. Sul palco "L' aventur de la Rosa e l' Carlin; el Filipin" con la compagnia teatrale "Fil de Fer". **DOMENICA 25** Taglio del nastro per la nuova sede del corpo musicale Santa Cecilia di Sant' Ilario . Dopo i lavori si inaugura lo spazio nella scuola primaria di via Trento 21. Festa alle 11. Dopo l' inaugurazione, con le autorità cittadine, piccolo intrattenimento musicale e rinfresco. Per i piccoli, a Vanzago si prepara lo spettacolo teatrale "Le belle favole" a cura della Compagnia Carnevale. L' appuntamento è alle 15 a palazzo Calderara. Musica anche a Rho . Nuovo appuntamento con il melodramma e l' associazione lirica rhodense . Alle 16, all' auditorium di via Meda. Nel pomeriggio, invece, a Lainate si parla di cure palliative . Alle 17, si terrà all' Ariston Urban Center di Lainate un **evento** di informazione a tema, seguito dal concerto solidale di Paolo Favini a favore dell' Hospice di Lainate. (Chiara Lazzati)



Questo sito utilizza cookie per le proprie funzionalità, se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie **clicca qui**. Chiudendo questo banner o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. **CHIUDI**

RHO NEWS
TUTTE LE NOTIZIE DELLA CITTÀ IN TEMPO REALE

Home Cronaca Rhodense Sport Eventi Politica Economia Scuola Salute Rubriche Contatti

Da oltre un SECOLO puntiamo al nostro TERRITORIO

Ultimo fine settimana di febbraio: ecco gli eventi

EVENTI / RHO | venerdì 23 febbraio 2018 | 7 Letture

Ultimo weekend per salutare febbraio. Ecco come passarlo tra i comuni del Rhodense.

VENERDI' 23
Oggi è il giorno di

"M'illumino di meno": la giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili. **Bollate** partecipa all'iniziativa. Alle 17:45 chi vuole si può trovare davanti alla biblioteca, in piazza Dalla Chiesa. Da lì incomincia il viaggio bollatese verso il parco centrale e il calcolo dei passi che, insieme a tutti quelli raccolti in tutta Italia, renderanno possibile a tutti raggiungere simbolicamente la Luna a piedi.

ULTIME NOTIZIE

Ultimo fine settimana di febbraio: ecco gli eventi
EVENTI

Claudio Cozzi nuovo consigliere della Lega Nord Nerviano
POLITICA

La storia dell'Alfa Romeo di Arese secondo i lavoratori
CRONACA

EVENTI IN CALENDARIO

A Lainate la "Cena della Legalità"
Lainate
24 febbraio

"Arese smart city": il futuro "intelligente" della città in due incontri
Arese
24 febbraio

Sant'Ilario, si inaugura la nuova sede del corpo musicale Santa Cecilia
Sant'Ilario
25 febbraio

VISUALIZZA TUTTI GLI EVENTI



COMUNE DI ARESE

Domenica, 25 febbraio 2018

COMUNE DI ARESE

Domenica, 25 febbraio 2018

Comune di Arese

25/02/2018 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 41

Motor Festival, ecco il terzo padrino: la leggenda Merzario

1

Comune di Arese

DAL 20 AL 22 APRILE

Motor Festival, ecco il terzo padrino: la leggenda Merzario

ARTURO Merzario sarà il terzo padrino di Motor Legend Festival 2018, in programma dal 20 al 22 aprile in Autodromo. Il pilota di Civenna si aggiunge a Riccardo Patrese e Giacomo Agostini come testimonial di una manifestazione unica nel suo genere, in cui accanto alle prime gare del FIA Masters Historic Championship riservato alle F1, sport prototipi, GT e vetture turismo d'epoca ci saranno **eventi** speciali che coinvolgeranno ogni disciplina del motorismo a quattro e a due ruote.

La presenza di Merzario in qualità di testimonial non è casuale: il pilota italiano ha un rapporto molto stretto con Imola. Nel 1971 regalò la prima affermazione alla Ferrari 512 M che dominò la 300 KM valida per il campionato Interserie mentre l'anno successivo vinse la 500 KM con la Ferrari 312 PB, vettura che in quella stagione trionfò nel campionato mondiale prototipi.

LA PARTECIPAZIONE di Arturo Merzario a Motor Legend Festival sarà attiva: il pilota italiano si calerà nell'abitacolo di una delle **Alfa Romeo 33** del Museo Storico **Alfa Romeo** di **Arese**, tipologia di vettura con cui il campione italiano ha contribuito a suon di trionfi alla conquista dei campionati del mondo marche 1975 e sport 1977. A Motor Legend Festival 2018 oltre alle esibizioni già annunciate ci saranno quelle riservate alle **Alfa Romeo 33** che scenderanno in pista per una parata. E, novità dell'ultima ora, il Festival renderà omaggio all'epopea della Tecno, l'azienda bolognese di monoposto che divenne un punto di riferimento nel mercato delle auto da competizione negli anni '60 e '70. Grazie all'apporto dell'ex pilota Fulvio Maria Ballabio sarà infatti organizzato un vero e proprio Tecno Day, al quale prenderanno parte tra gli altri Nanni Galli, che fu uno dei piloti della Tecno Formula 1, e Gianfranco Pederzani, fondatore del marchio.

E' PARTITA la vendita dei tagliandi di ingresso a Motor Legend Festival. I biglietti per uno o due giorni o per l'intero fine settimana sono acquistabili attraverso TicketOne mentre i biglietti speciali Motor Legend Experience e Motor Legend Speed Gold & Platinum possono essere acquistati direttamente attraverso il sito della manifestazione www.motorlegendfestival.com dove sono previsti anche pacchetti per i gusti più diversi. Biglietti speciali, si proprio speciali perché Motor Legend Festival dà agli appassionati la possibilità di vivere un'esperienza unica, da protagonisti. A seconda delle tipologie si avrà accesso al paddock, alla pit-lane ed ai box Ferrari, si potranno effettuare giri di pista a bordo di supercar guidate da piloti professionisti o con la propria auto, si avrà accesso a tribune coperte con posti riservati, parcheggio auto riservato e possibilità di pranzare in autodromo. Un **evento** che con la propria offerta



<-- Segue

saprà soddisfare anche gli appassionati dai palati più fini.
Comune di Arese